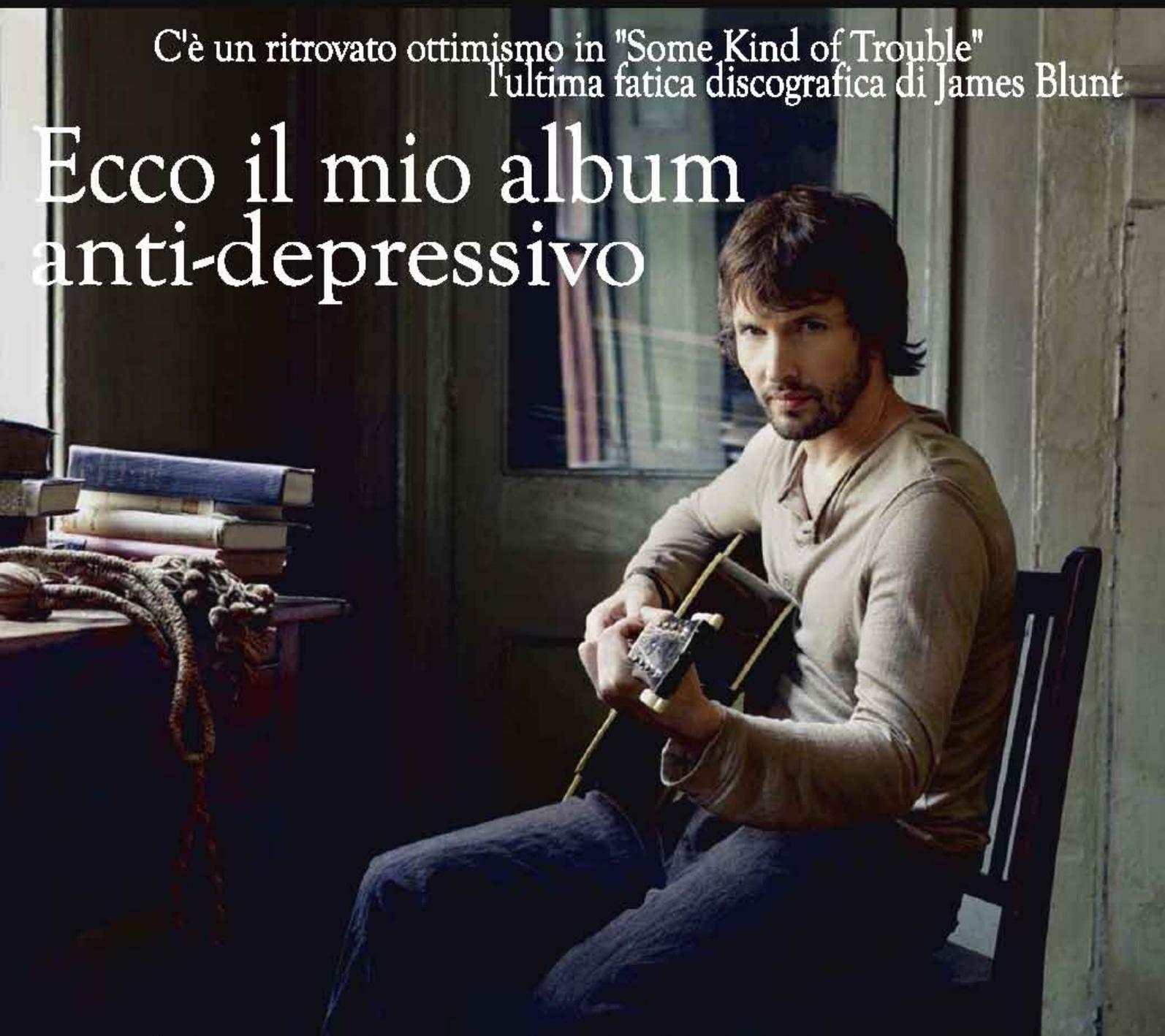


# Undergr@und Magazine

C'è un ritrovato ottimismo in "Some Kind of Trouble"  
l'ultima fatica discografica di James Blunt

## Ecco il mio album anti-depressivo



Inoltre nel  
numero

# 51



Springsteen



Paola&Chiara



Good Charlotte

## Provincia by night



Sono anni che sto osservando un fenomeno che si fa sempre più importante dalle mie parti, ma solo ora, dopo l'ennesima esaltante serata passata con gli amici ad ascoltare buona musica, mi sono soffermato a fare una riflessione un po' più approfondita sulla situazione. Mi spiego. Ho la fortuna di abitare ad una manciata di minuti da Milano, patria di storici live club e di locali quotatissimi tra gli amanti di un certo tipo di musica un po' meno mainstream. Però ultimamente mi sono accorto che per ascoltare qualche gruppo indie un po' più particolare o un po' di buon caro vecchio blues, per esempio,

capita sempre più spesso, anziché muoversi verso la metropoli, di doversi infilare in macchina e dover guidare per chilometri di notte, in mezzo alla nebbia, attraverso stradine dissestate che tagliano i campi della pianura padana per raggiungere qualche minuscolo paesino mai sentito nominare prima d'allora, dove è

**Flashki**  
Il luogo del buonumore  
[www.flashki.it](http://www.flashki.it)

ubicato qualche piccolo locale in cui si suona un po' di buona musica dal vivo. E nonostante personalmente non sia un convinto sostenitore delle diavolerie tecnologiche, e sia al contrario un amante dei viaggi all'avventura, come si faceva una volta, quando si girava per ore alla ricerca di un indirizzo che nessuno conosceva, chiedendo indicazioni a quei rarissimi passanti che si incrociavano per strada senza ovviamente cavarne un ragno dal buco, devo dire che molto spesso in queste occasioni mi trovo a dover benedire il signor TomTom che con la sua bella invenzione ci ha risolto non poche serate. E' vero che alcuni dei miei ricordi più belli sono legati per l'appunto ad interminabili viaggi senza meta alla ricerca di live club sperduti in mezzo al nulla, però d'altro canto che peccato dover perdere un bel concerto girando in macchina alla ricerca del locale o, beffa delle beffe, arrivare mentre il gruppo sta suonando l'ultima nota della serata. Ma tornando al discorso iniziale (forse mi sono un po' perso), qual è il dato, secondo me interessante, che volevo evidenziare? Che a dispetto di alcuni locali, anche storici, del centro, che nel corso degli ultimi anni hanno cambiato modo di gestire gli affari privilegiando dei cartelloni di stampo più commerciale (ALCUNI, per fortuna non tutti...), o addirittura hanno chiuso i battenti dopo una lenta agonia e continui cambi di gestione (sbagliate), c'è tutta una realtà di piccoli e medi locali e circoli, gestiti da volonterosi, e anche coraggiosi, gestori, che stanno aprendo e stanno spuntando un po' come funghi in giro per l'hinterland delle grandi città animando le nostre serate e rendendo culturalmente vive anche piccole realtà periferiche in cui fino a qualche anno fa era più difficile pensare di poter far sopravvivere delle attività così settoriali. Quindi, ad una tendenza che definirei triste ed allarmante, si contrappone un trend interessante e positivo che porta molte gente a muoversi, anche dalla città, verso questi piccoli centri che si animano di notte e diventano tanti punti focali in cui si concentrano alcuni dei live più interessanti che si trovano in giro. E la provincia finalmente si anima. E questo è senz'altro un dato positivo.

Vi lascio alla lettura del numero.

Alla prossima!

Bugs!

**Andergr@und**  
Magazine

Anno 5 - numero 51

**Direttore generale**  
Roberto Virgilio

**Responsabile musica**  
Mr Bugs!  
[andergrundmusica@email.it](mailto:andergrundmusica@email.it)

**Responsabile spettacoli**  
Dj HnF  
[andergrundspettacolo@email.it](mailto:andergrundspettacolo@email.it)

**Responsabile rubriche**  
sir3n3tt4  
[andergrundlettere@email.it](mailto:andergrundlettere@email.it)

**Redazione:**  
Chef Mene  
Valeriano  
Le Phénix Renait

**Staff:**  
Bruno Allevi  
Michela Garau  
Sergio  
L'Uomo del Paddock

Si ringrazia inoltre lo staff di:



Si ringraziano inoltre  
per l'estrema disponibilità:  
Michela Andreozzi  
Benzina  
New Disorder

**Web editor**  
Valeriano  
[cdtwim@gmail.com](mailto:cdtwim@gmail.com)

**Redazione**  
[redazione@andergrund.it](mailto:redazione@andergrund.it)

Manoscritti, anche se non pubblicati,  
non saranno restituiti.  
E' vietata la riproduzione anche parziale  
di testi e foto.



# Musica

**News..... pag 6**  
Tutte le ultime novità dal pianeta musica

**Ecco il mio album anti-depressivo..... pag 10**  
Il nuovo album di James Blunt

**La promessa del Boss..... pag 14**  
Rarità e immagini inedite nel nuovo cofanetto

**Luminose Paola&Chiara..... pag 20**  
Il nuovo album delle sorelle Iezzi

**Ci abbiamo messo il cuore..... pag 26**  
Il nuovo album dei Good Charlotte

**Anderview..... da pag 32**  
Questo mese i New Disorder e i Benzina

**Invented..... pag 40**  
Il nuovo album dei Jimmy Eat World

**Negramaro..... pag 50**

**Tiromancino..... pag 54**

**Papà da Hit..... pag 58**

**Recensioni..... pag 66**  
Le ultime uscite discografiche ascoltate per voi

**Best song of '00..... pag 74**  
Questo mese il 2009

# Spettacolo

**Botteghino..... pag 76**  
I film più visti negli ultimi giorni

**Coming Soon..... pag 76**  
Casa arriverà a breve nei cinema

**News..... pag 77**  
Kung Fu Panda 2 e molto altro

**Teatro Cinema e Radio..... pag 78**  
Intervista a Michela Andreozzi

**Recensioni..... pag 82**  
Gli ultimi film usciti in sala visti per voi

**Telecomando..... pag 90**  
Le ultime novità dal tubo catodico

**Teledipendente..... pag 92**  
Un ricordo del Maestro Pregadio

**Serial Addicted..... pag 94**  
Questo mese Criminal Minds



# Primo Piano



# Rubriche

**Paddock..... pag 96**  
Il mensile dei Motori

**Crasc Test..... pag 102**  
Le ultime novità dal mondo dei motori provate per voi da Bruno Allevi

**Ai - Tek..... pag 106**  
Scopri tutti i segreti della Tecnologia

**Segnalibro..... pag 108**  
Un consiglio letterario dalla vostra Ary

**Spuntino..... pag 110**  
Come sorprendere in cucina col minimo sforzo

**BeerMauro..... pag 112**  
Birre dal mondo

**DiAry..... pag 114**  
Cosa accadeva nel mondo in questo mese

**Cronache Marziane..... pag 116**  
Sembrano bufale ma non lo sono

**Mercatino..... pag 118**  
Curiosità, idee regalo, oggettistica varia

**C'è post@ per Ary..... pag 120**  
Vuoi raccontarci qualcosa, vuoi sfogarti o hai bisogno di un buon consiglio? La nostra Ary ti dà voce

**Foto del Mese..... pag 122**

## Blur nel 2011

Nuovi progetti di reunion per Damon Albarn e soci



Nuovi progetti per i Blur. Dopo la strepitosa esperienza del reunion tour che ha portato Damon Albarn e soci nel 2009 a esibirsi insieme a Hyde Park, Glastonbury, T in the Park e Oxegen, il musicista inglese ha detto che potrebbe esserci una breve reunion a gennaio del 2011. Il leader del gruppo ha detto che sono state fatte alcune discussioni al riguardo e "abbiamo parlato di fare qualcosa a gennaio, di intimo, non idee globali". Intanto, Albarn è attualmente impegnato in un tour con l'altra sua incredibile band: i Gorillaz. Commentando le cinque settimane di live in America, Damon ha dichiarato: "Non ho mai vissuto un'esperienza del genere. La più potente reazione che abbia mai ricevuto...".

## The Killers per Natale

Brandon Flowers e soci lanciano il singolo 'Boots'

Si intitola "Boots" il nuovo singolo dei Killers. Nonostante da diversi mesi la band di Las Vegas sia in fase di stand by (nel frattempo è uscito il disco solista di Brandon Flowers, il frontman del gruppo), verrà mantenuta la "tradizione" inaugurata nel 2006 di pubblicare un singolo di Natale. Ogni anno, i singoli natalizi pubblicati da Brandon Flowers e soci sono stati rilasciati a sostegno della Giornata Mondiale di Lotta contro l'Aids (Primo dicembre). Non si conoscono ancora dettagli precisi in merito ad una release europea di 'Boots'.



## Subsonica in studio



Finalmente i Subsonica tonano in studio per la registrazione di un nuovo disco. La band sta lavorando a quello che sarà il suo sesto album, che arriverà a tre anni di distanza dal precedente "L'Eclissi". La nuova release - ancora senza titolo né data di pubblicazione - sarà registrata in un nuovo studio allestito nel quartiere torinese Vanchiglia, sede della nuova giovanissima creatività cittadina. Ad annunciare la notizia è stata il frontman Samuel, tramite un video pubblicato sul canale ufficiale della band. Trattasi del primo episodio di quella che è stata battezzata "ParaSubNormal Activity - La Seconda Serie - Sessioni di registrazione".

## The Streets new album

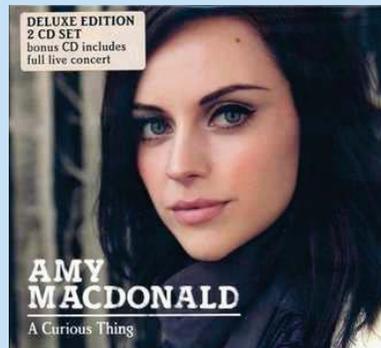
Nuovo album in arrivo per The Streets. Dal prossimo 7 febbraio sarà nei negozi "Computer And Blues", seguito di "Everything Is Borrowed" del 2008. Una volta pubblicato il nuovo album, Mike Skinner intraprenderà un tour di dodici date nel Regno Unito, che si concluderà con un super concerto alla O2 Academy di Londra.



## Amy Macdonald: A Curious Thing con Orchestra

L'album esce in versione deluxe con un cd bonus

La cantante scozzese conosciuta qua in Italia soprattutto (e purtroppo soltanto) per "This is The Life", ha pubblicato il suo secondo album di inediti lo scorso marzo, intitolato "A Curious Thing".



Dopo aver pubblicato ben quattro singoli da esso, tra cui l'apripista "Don't Tell Me that It's Over" che ha guadagnato il numero uno nella chart inglese, tedesca e di altri paesi europei, non è stato minimamente considerato nel nostro vecchio "Bel Paese" e di fatti sta andando ancora -di nuovo- "This

is The Life". Comunque fatto sta che l'artista, la quale ha conquistato ben due dischi di platino in Svizzera per il suo ultimo lavoro, ha confermato che il concerto tenutosi lo scorso ottobre in Lussemburgo con la Orchestra Filarmonica Tedesca è stato registrato per farne una Deluxe Edition dell'album "A Curious Thing", per permettere a tutti i suoi fans nel mondo di ascoltare quello che è successo al prestigioso Rockhal. Non è una cosa da poco riuscire a suonare le proprie canzoni con un'Orchestra, per di

più la più famosa della Germania e del Mittel-Europa. La data di uscita è stata confermata per il 29 novembre di quest'anno, quindi un bel regalo di Natale in anticipo da poter donare a chi apprezza la musica pop-folk britannica di questa cantautrice.



A febbraio 2011 sbarca in Italia l'"Alien World Tour" di Giovanni Allevi. Prima dell'arrivo in Patria e dopo il debutto di Los Angeles e le date in Giappone, le premiere estere della nuova tournée del musicista marchigiano si concluderanno a Lugano - la città che ha ospitato la registrazione dell'omonimo album - il prossimo 11 febbraio al Palazzo Congressi. La prima data in Italia è prevista al Palalottomatica di Roma il 19 febbraio e sarà una serata davvero speciale, perché per la prima volta nella sua storia il palazzetto romano offrirà il proprio palco ad un concerto di pianoforte solo. Lo show darà il via ad un lungo tour nei principali teatri italiani per proseguire nuovamente sui prestigiosi palchi del mondo. Tutte le date su [giovanniallevi.com](http://giovanniallevi.com)

I Blink 182 ci hanno preso gusto e, dopo la strepitosa reunion di quest'anno - sold out quasi ovunque - si esibiranno ancora insieme. Travis Barker e soci hanno confermato che torneranno in Europa per una serie di concerti la prossima estate. Al momento sono stati comunicati cinque live a luglio nel Regno Unito: (8 Manchester MEN Arena, 12 Newcastle Arena, 13 Nottingham Arena, 15 Birmingham LG Arena, 18 London O2 Arena). Per le prossime settimane è atteso l'annuncio delle altre date.



Per la gioia dei fan dei 30 Seconds To Mars, uscirà il 23 novembre "This Is War Deluxe". Trattasi di una versione speciale del più recente disco di Jared Leto e soci, pubblicato alla fine del 2009 ("This Is War"). La release uscirà con quattro copertine di colore diverso (blu, rosa, nera e bianca) e, oltre a contenere tutti i brani del disco, sarà arricchita da tre inediti: "Hurricane" (feat. Kanye West), una cover di "Bad Romance" di Lady GaGa e la versione live di "Stronger". Inoltre, il cofanetto include un DVD con immagini registrate durante alcuni concerti della band americana, alcuni video ufficiali e una gallery con fotografie inedite del gruppo.

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito

[www.Anderground.it](http://www.Anderground.it)

Due icone del soul pop britannico tornano:

Duffy & Adele

Dopo qualche anno di assenza due reginette del soul-pop d'oltremania tornano con nuovi lavori. le ha fatto avere parecchi premi e vendere milioni e milioni di copie.

La prima è Duffy, la quale con la sua "Well, Well, Well" sta già scalando le classifiche di mezza Europa.



Anche qua da noi ha raggiunto il numero uno dei download da iTunes qualche settimana fa e l'Universal ha acconsentito ad usare una parte della canzone per pubblicizzare gli spot della TIM, la quale ha deciso -FINALMENTE- di cambiare la musica ai suoi spot: di Lady Gaga, con tutto il rispetto, eravamo già stufi nevvvero??

Bhe il singolo di Duffy è già uscito come pure il video; per me la canzone non è quel granchè di melodia anche perchè usa una parola ripetuta molte volte nel ritornello ma il pubblico generalista già gradisce (per caso qualcuno si ricorda di Waka-Loca-Waka-Loca?) ed è questo che interessa alle grandi majors.



Vabbe tralasciando questo particolare, il nuovo album dell'artista gallese, "Endlessly", è previsto per fine novembre e si spera che non sia tutto un "ouè ouè ouè", e che soprattutto sia davvero fresco e originale come il suo debutto "Rockferry", il quale

Un'altra icona del soul-british-pop è Adele, che ritornerà con un nuovo disco di inediti a fine gennaio (si vocifera il 24 o il 30 gennaio). L'ha intitolato "21". Che fantasia! Infatti il suo debutto era intitolato "19" in base agli anni di quando l'ha pubblicato. Ed essendo passati due anni dal primo disco, i suoi anni adesso sono 21 come si poteva intuire facilmente e ha dato il nome al secondo album con questo criterio.

Tralasciando la sua/loro (compresa la major?) poco inventiva, sul suo sito è stato messo in streaming il singolo apripista (l'uscita è per il 3 dicembre) che la rivede tornare sulle scene musicali: il pezzo s'intitola "Rolling into the deep" e ti prende subito con quella batteria iniziale che scandisce regolarmente i quasi 4 minuti dell'intera canzone. Ve lo consiglio poichè secondo me è un misto di generi ben amalgamati dal testo e dalla voce di Adele. Se tutto l'album è di questo calibro, quasi sicuramente lo comprenderò, come in fondo avevo già acquistato il suo debutto soprattutto per "Chasing Pavements" ma alla fine dei conti mi piacciono tutte le canzoni di quel cd.

Insomma per Natale o appena dopo le feste natalizie sappiamo cosa acquistare per far crescere la musica straniera in Italia.



Appassionati di Musica, Cinema, Televisione, Tecnologia e non solo...

FATEVI AVANTI!  
Andergr@und vi sta cercando



Se i tuoi interessi sono la musica, lo spettacolo, la tecnologia, le nuove tendenze e non solo. Se la tua passione è scrivere o semplicemente vuoi far sentire la tua voce, esprimere la tua opinione, mostrare agli altri il tuo pensiero, noi ti diamo la possibilità di farlo. Diventa un nostro collaboratore! Puoi farlo in maniera stabile, proponendoci anche tue idee per eventuali nuove rubriche, oppure puoi semplicemente scrivere un articolo su un artista o su un argomento che ti interessa o una recensione di un disco, un film o un concerto a cui hai assistito. Tutto quello che ci invii è prezioso per noi.

Per maggiori informazioni o chiarimenti non titubare, contattaci adesso, la nostra mail è a tua completa disposizione! Speriamo di averti presto nella nostra squadra!

redazione@andergr@und.it



**Mi sono fatto un po' di giri sulle montagne russe!**

Un lavoro positivo e ottimista il terzo album di James Blunt

“Diciamo che mi sono fatto un po' di giri sulle montagne russe” dice James Blunt con la sua tipica ironia britannica. Dopo due album, due tour mondiali e 18 milioni di copie vendute, Blunt ha intrapreso un viaggio che capita a poche persone nella vita. Ora, con “Some Kind of Trouble”, il suo nuovo, incredibile album uscito da qualche giorno su etichetta Custard/Atlantic, Blunt torna a casa.

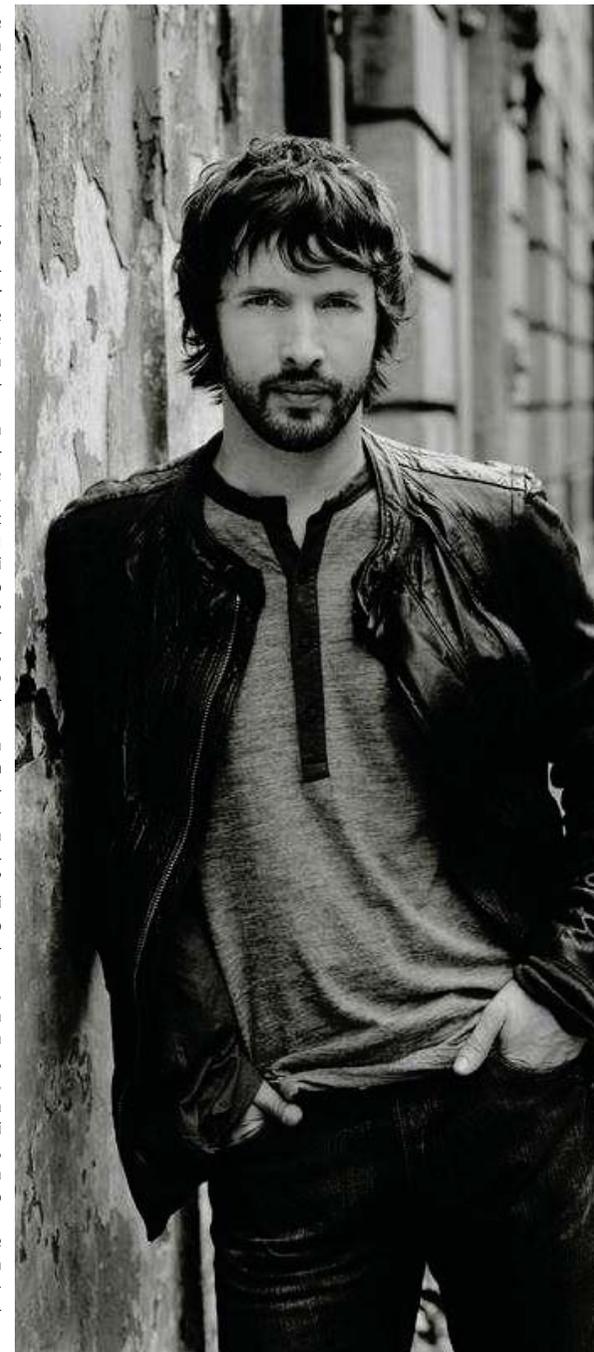
L'album è piacevolmente ottimistico e totalmente privo di cinismo. “Racchiude un po' dell'atmosfera dei primi anni '80. In Occidente c'era questa percezione diffusa di poter fare qualsiasi cosa – il tipo di ottimismo che sentiamo da ragazzi” spiega Blunt “Some Kind of Trouble” cattura questi sentimenti, la sensazione di libertà, l'eccitazione e la semplicità”

“Back to Bedlam”, il suo primo album, ha catapultato Blunt nell'olimpo delle star mondiali grazie alla forza di brani come “You're Beautiful,” “High” e “Goodbye My Lover”. Nel 2007 il secondo album, “All the Lost Souls” è entrato direttamente al numero 1 delle classifiche in 10 paesi, ha venduto quasi 5 milioni di copie in tutto il mondo trainato dalle hit “1973,” “Same Mistake” e “Carry You Home”. James ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, inclusi due Brit Awards, due World Music Awards, due MTV Video Music Awards, un MTV European Music Award e 5 nomination ai Grammy.

Blunt giudica ora questi due lavori come una coppia di reggilibri – azione e reazione. Con “Some Kind of Trouble” inizia una nuova fase. “Il secondo album era abbastanza introverso. Aveva molto a che fare con l'intuito, la percezione. Queste nuove canzoni non parlano di successo e fama – parlano della realtà” dice “Continuo a vedere e a uscire con i miei amici, scrivo canzoni sul mondo in cui viviamo e su quello che vogliamo per il nostro futuro”.

Prodotto principalmente da Steve Robson, tra i brani vanno segnalati la dolceamara “These are the Words”, l'arguta e incisiva “Superstar” e la trascinate “Stay the Night”, il primo singolo estratto, un brano allegro, sexy, caratterizzato dalla chitarra acustica che parla di “cantare “Billie Jean” mentre si mischiano vodka e caffeina”. Scritta da Blunt, Robson e Ryan Tedder dei OneRepublic's, la canzone rimanda anche al leggendario Bob Marley e al suo capolavoro “Is This Love”.

Oltre a segnare la prima (e probabilmente ultima) volta in cui Blunt firma qualcosa con Marley, “Stay the Night” segna anche la prima collaborazione di Blunt con altri due autori.



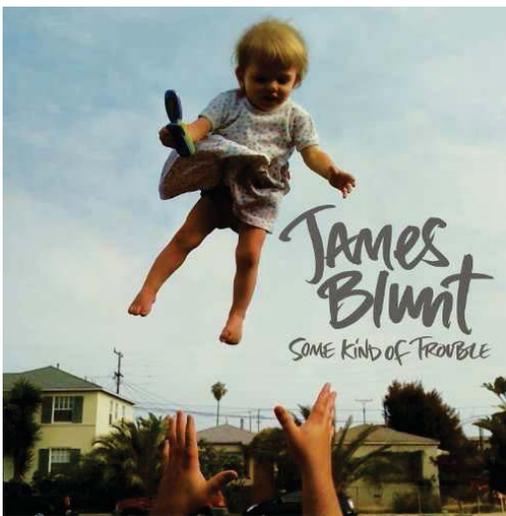


In effetti, "Some Kind of Trouble", registrato per lo più a Londra, trasmette istantaneamente una sensazione di freschezza e spontaneità. "In passato, scrivevo una canzone e poi entravo in studio per registrarla. Questa volta è scaturito tutto dal nulla" ricorda "C'erano energia ed eccitazione, la voglia di divertirsi in studio e farlo sentire. E' successo ed è stato tutto molto naturale". Oltre a Robson, con cui ha scritto la maggior parte del disco, Blunt ha collaborato con Greg Kurstin dei The Bird & the

Bee, Kevin Griffin dei Better Than Ezra, Wayne Hector e Eg White - che aveva già collaborato a "All the Lost Souls", con cui ha scritto la sfacciata "Turn Me On", che farà chiaramente capire quanto sia limitativo pensare a Blunt come a "Mr. Sensibilità". "Le persone credono che io sia molto serio, molto austero nelle mie scelte e nella mia vita e non è davvero così" dice "Forse scopriranno qualcosa di nuovo su di me con questo disco?"

Questo non significa che in "Some Kind of Trouble" non si affrontino temi importanti. Il punto focale dell'album è "No Tears", una ballata per nulla sentimentale che parla "delle somme che si tirano in una vita" dice Blunt "Ci sono alcune canzoni nel corso di una carriera che diventano delle pietre miliari, lo stesso autore le riconosce come tali, perché portano completamente alla luce la personalità di chi le ha scritte. "Goodbye My Lover" era questo tipo di pezzo nel primo album, "Same Mistake" lo era nel secondo e "No Tears" è la mia pietra miliare di questo album":

In questo periodo di sovraesposizione continua e di mania di apparire a tutti i costi su qualsiasi tabloid, Blunt vuole sinceramente che sia la musica ad avere la prima e l'ultima parola. "Ho un account su Twitter ma fondamentalmente non riesco ad utilizzarlo. Vanno di moda i personaggi pubblici che si spongono in qualsiasi modo e momento e io non mi sentirei a mio agio a fare una cosa del genere, mi piace davvero il modo in cui le canzoni cercano alla fine di parlare autonomamente".



Non è che Blunt non sia interessato a quello che succede nel mondo, è più vero che in questo mondo dove tutti sono così concentrati su loro stessi, lui - da artista - capisce che in realtà il mondo non ruota intorno a lui. "Con tutta l'attenzione che li circonda, è davvero facile per i musicisti pensare troppo a se stessi e alla loro posizione nel mondo" dice "E non ci meritiamo davvero una simile considerazione e autostima". Dalle parole ai fatti, Blunt pensa che l'utilizzo migliore che si possa fare della celebrità è utilizzarla per illuminare e mettere sotto ai riflettori chi fa davvero del bene. Nel corso del tour mondiale del 2008-2009 Blunt ha raccolto fondi per Medici Senza Frontiere, l'organizzazione umanitaria di assistenza medica che il giovane ufficiale uscito da Sandhurst aveva conosciuto e visto in azione personalmente durante la sua permanenza in Kosovo, dove James si trovava come militare dell'esercito britannico. Ha lavorato inoltre a stretto contatto con l'associazione Friends of the Earth per diffondere e aumentare la consapevolezza del mutamento climatico

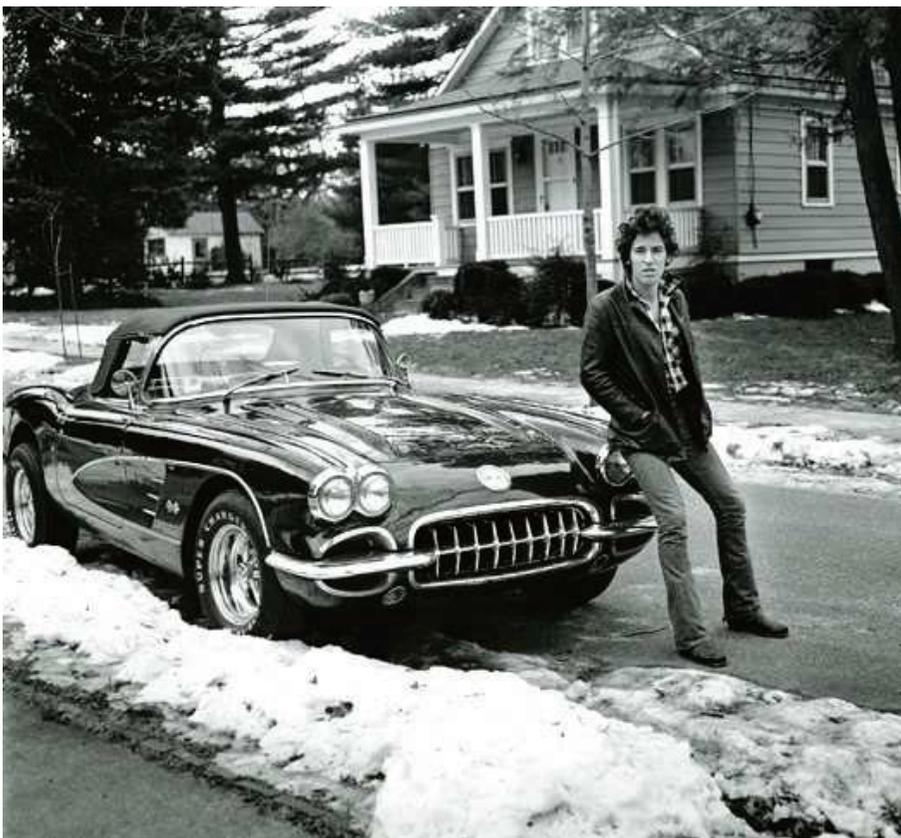
Per quanto ami dedicarsi a nuovi progetti musicali, per Blunt il momento di vera gioia arriva quando può suonare in pubblico le sue canzoni. Sarà presto accontentato, il nuovo tour partirà nel 2011 e lui non vede l'ora di tornare on the road, ora che la post produzione dell'album è nella fase finale. "Fate uscire l'album e mandatemi in tour" dice "Vi assicuro che sarà bellissimo cantare insieme queste canzoni". Detto fatto. Il cantautore inglese arriverà in Italia per presentare dal vivo i pezzi del suo terzo album di inediti il 13 marzo 2011, a Roma, al Palalottomatica e il 14 marzo al Mediolanum Forum a Milano. I biglietti sono già in vendita. Affrettatevi!





# La Promessa del BOSS

E' un regalo a tutti i suoi fan la ripubblicazione di  
"The Darkness of the Edge Town"  
con brani inediti, filmati esclusivi e molte altre sorprese



Lo scorso 16 novembre Bruce Springsteen ha pubblicato "The Promise: The Darkness On The Edge Of Town Story". Cos'è questo nuovo particolare progetto? Si tratta di una bellissima raccolta di 3 cd e 3 dvd (o 3 cd e 3 Blu Ray disc): 21 canzoni inedite, l'album originale "The darkness on the edge of town" rimasterizzato, riprese video in studio e dal vivo mai viste prima, un taccuino di 80 pagine con i facsimili degli appunti originali di Springsteen, scritti durante le sessioni di registrazione, che comprendono testi alternativi a quelli pubblicati, idee di canzoni, dettagli di registrazione e note personali ed immagini mai viste prima, e uno straordinario film documentario che ha debuttato il 14 settembre al Toronto Film Festival. Oltre sei ore di filmati e più di due ore di musica. In contemporanea a questo ricchissimo cofanetto è uscito anche "The Promise", un doppio cd (o quattro LP) che contiene esclusivamente i brani inediti inseriti in "The Promise: Darkness On The Edge Of Town Story". Il cofanetto contiene materiale inedito e offre uno sguardo senza precedenti nel processo creativo di Springsteen.

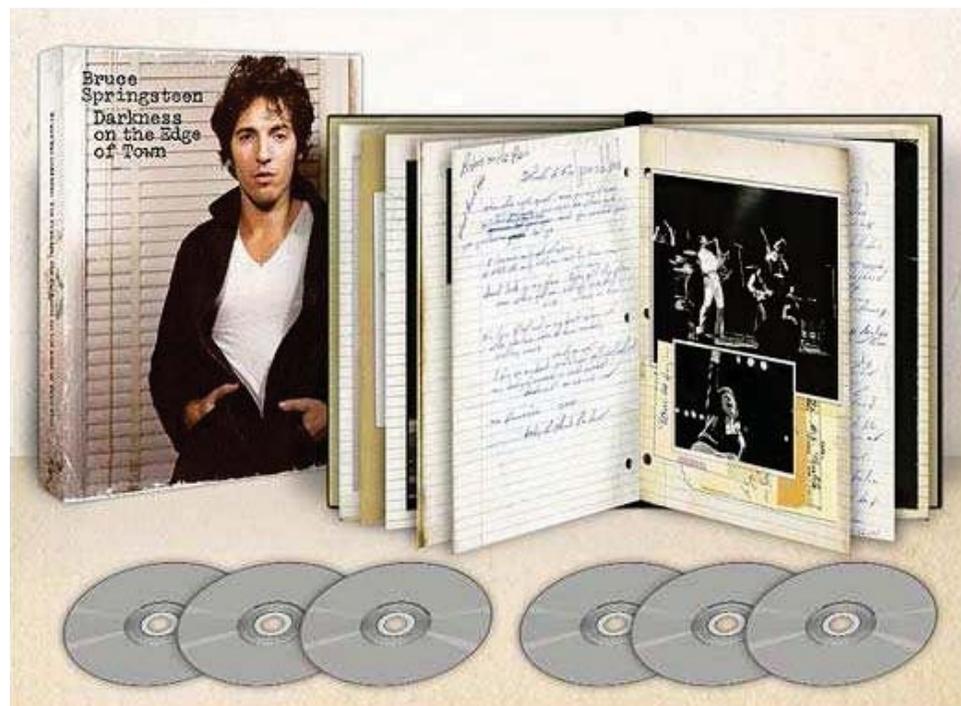
"Darkness" era il mio disco samurai", scrive Springsteen,

"Ridotto all'osso e pronto a rombare. Ma la musica che non avevo inserito nell'album è fondamentale". Per la prima volta, i fan avranno accesso a due dischi che in tutto contengono 21 canzoni inedite provenienti dalle sessioni di registrazione di Darkness, canzoni che, come scrive Springsteen, "forse avrebbero potuto, o dovuto, essere pubblicate dopo Born to Run e prima della raccolta di canzoni che Darkness on the Edge of Town". Nell'album troviamo: la straordinaria versione rock di "Racing in the Street", le inedite registrazioni originali di "Because the Night", "Fire", e "Rendezvous", la suprema opera pop "Someday (We'll Be Together)", la divertente "Ain't Good Enough for You", la superba performance vocale su base soul in "The Brokenhearted", l'incalzante "Breakaway" e il capolavoro finemente orchestrato che dà il titolo alla raccolta "The Promise". Tutte le 21 canzoni sono state mixate da Bob Clearmountain, collaboratore di Springsteen da tempo immemore. Secondo il manager e produttore di lunga data Jon Landau, "non c'è una carta debole nel mazzo. The Promise è davvero una grande esperienza d'ascolto".

I dvd contengono invece 90 minuti di filmati inediti di Springsteen e la E Street Band tra il 1976 e il 1978 (fra i quali ci sono sia prove in casa che sessioni in studio) e nuove interviste con Bruce Springsteen, i membri della E Street Band, il manager Jon Landau, l'ex manager Mike Appel e altri coinvolti da vicino nel processo di produzione del disco. Questo straordinario documentario verrà presentato in Italia, al Festival Internazionale del Film di Roma alla presenza del regista Thom Zimny, già vincitore in passato di Emmy e Grammy Award.

Un lungo set di ben 4 ore che comprende immagini dell'archivio di Thrill Hill con brani live e in studio, registrati tra il 1976-1978. Tra questi le celebri 5 canzoni del concerto di Phoenix del luglio 1978 registrate per fini promozionali e mai usate totalmente se si esclude la sola 'Rosalita'.

Una registrazione in HD con l'esecuzione dell'album Darkness On The Edge Of Town nella sua interezza e con la stessa sequenza integrale delle canzoni. Girata appositamente nel 2009 al Paramount Theater di Asbury Park, senza pubblico per ricreare l'atmosfera del disco originale.





Dopo la presentazione ufficiale al Toronto Film Festival il Boss ha voluto fare una sorpresa anche ai fan italiani volando nel nostro paese per presenziare alla proiezione del suo documentario al Festival del Cinema di Roma.

Non c'è stata pioggia che sia riuscita a tenere a bada i fan di Springsteen, che già dalla mattina della presentazione hanno preso d'assalto l'Auditorium dove la sera si sarebbe tenuto il grande evento: l'anteprima europea di "The Promise: The Making of Darkness on the Edge of Town", alla quale il Boss ha assistito da un angolino nascosto nel buio della galleria, accanto al regista Thom Zimny.

La rockstar, che è atterrata all'aeroporto di Ciampino con un volo privato, è arrivata con qualche giorno d'anticipo rispetto alla presentazione per godersi qualche giorno di meritata vacanza. Sbarcato intorno alle 19.10, il Boss si è subito diretto nel suo hotel in via del Babuino, per uscire poco dopo a fare quattro passi, nascosto da un paio di occhiali scuri che non sono serviti a farlo passare per un turista qualsiasi: a piazza del Popolo la rockstar è stata circondata dai fan che gli hanno chiesto autografi e donato rose rosse.

Intanto fuori dall'Auditorium, neanche fosse una finale di Champions League, sono arrivati addirittura i "bagarini", che rivendevano di nascosto i biglietti ormai in sold out già da giorni e giorni, prima ancora che trapelasse la notizia dell'arrivo di Springsteen a Roma. In anteprima assoluta europea, il film di Thom Zimny, in concorso nella sezione L'Altro Cinema a cura di Mario Sesti, ha avuto una grande accoglienza, come del resto è avvenuto in America. E mentre il Festival si preparava nel pomeriggio a far fronte al grande arrivo, sia dal punto di vista dell'emergenza sicurezza, sia per far trovare al Boss un'accoglienza degna del suo nome, Springsteen si rilassava nella spa del suo albergo. Poi il tappeto rosso alle 20,30, e una serata meravigliosa, soprattutto per i fortunatissimi che sono riusciti ad entrare in sala.



## Scopri la differenza...



...Se il tuo Antivirus dice che questo è un Trojan, è ora di cambiarlo con BitDefender!

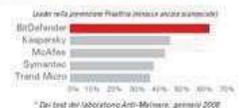
### Finalmente... velocità e sicurezza!

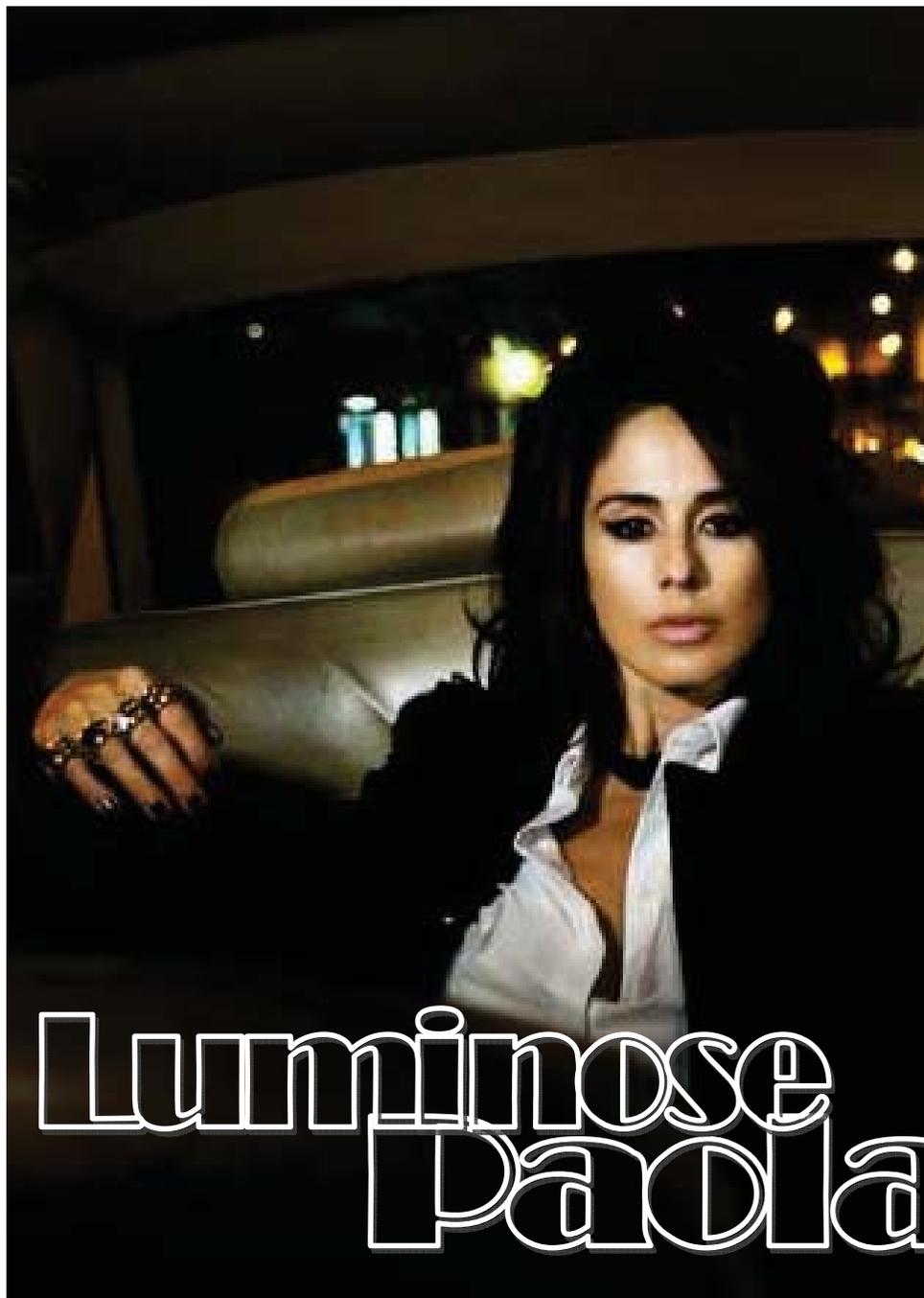
BitDefender è l'Antivirus differente, riconosce le vere minacce in modo proattivo, prima che si diffondano nel tuo sistema. Grazie alla Tecnologia **B-HAVE**, BitDefender ti difende anche dai virus sconosciuti, senza appesantire il tuo PC!

- Ti protegge proattivamente dai nuovi virus grazie alla tecnologia **B-HAVE**
- Minimizza il carico del sistema
- Blocca i tentativi di furto d'identità (phishing) e numeri di carte di credito
- Criptazione della Chat per assicurare la tua privacy
- Programma e limita l'accesso dei bambini ad Internet o ad altre applicazioni



www.bitdefenderstore.it





# Luminose Paola & Chiara



Sono tornate le sorelle lezzi pronte ad ammaliarci e farci sognare con il loro nuovo album "Milleluci". Look anni '60 in omaggio alle icone di quegli anni e tanta voglia di raccontarsi. Questo, dicono, è il disco della loro maturità e che le ha rifatte riavvicinare l'una all'altra. Perché saranno Paola & Chiara fino a quando avranno qualcosa da dire.

di Michela Garau  
foto di Paolo Santambrogio

# Paola & Chiara



si dedicano a tutti coloro che hanno sempre creduto in loro e nel loro mestiere.

**Il nuovo album, il primo in 3D**

“Milleluci”, già anticipato dai singoli “Pioggia d'estate” e dall'omonimo “Milleluci”, è il settimo album d'inediti della carriera di Paola&Chiara. Sempre prodotto dalla loro etichetta indipendente, la Treperte che, per questo progetto, si è unita alla Carosello Records. L'album è il primo in Italia ad avere una copertina in formato 3D, da visualizzare con gli appositi occhiali in regalo nella confezione. Come sempre le lezzi decidono di regalare tanto buon materiale ai loro fans: e quindi ecco una versione fisica dell'album (che contiene 9 pezzi) e due diverse versioni deluxe (una fisica in vendita in tutti i negozi e una digitale che ha già conquistato, in prevendita, le prime posizioni di I-Tunes). Tra le varie “chicche” che offrono ci sono un cortometraggio musicale “Milleluci the cover story”, diretto da Paolo Santambrogio (fotografo anche del booklet dell'album) e con la colonna sonora firmata da Michele Monestirolì (amico e collaboratore delle ragazze già da prima che, tutti e tre, entrassero a far parte, nel 1995, della band 883 di Max Pezzali) e tanti remix, nonché le versioni spagnole di “Pioggia d'estate” e di “Milleluci”.

Come al solito sono cantautrici. Si scrivono da sole musiche e testi e sono anche produttrici.

La tracklist della deluxe edition:

1. Milleluci
2. Pioggia d'estate
3. Così non saprai mai
4. E non so
5. Sudoku
6. Stringimi (ho bisogno di te)
7. Disco Voodoo
8. Poco più in là
9. Adesso stop!
10. Milleluci (xmas light version) [bonus track]
11. Mil Luces (acoustic piano version) [bonus track]
12. Milleluci (Ricky Mattioli & John Nello remix) [bonus track]
13. Lluvia en verano (spanish version) – video
14. Milleluci (video cover story) – video
15. Milleluci (cover story backstage) [bonus video]

Le sorelle lezzi, in arte Paola&Chiara, dal 1996 vivono in simbiosi artistica. Ma sono anche sorelle e, delle volte, non è facile dividere il lavoro con qualcuno che fa parte della stessa famiglia. Questo ha portato P&C, nel 2007, a non rivolgersi più la parola per alcuni mesi e a prendere strade separate. Dapprima Chiara con il singolo “Nothing at all”, poi la risposta di Paola che arriva, un anno più tardi, con “Alone”.

Così si è iniziato a vociferare della fine del duo più famoso e più amato della musica nostrana.

Ma adesso eccole, sono tornate. Più grintose che mai sono uscite il 9 Novembre con l'album di inediti “Milleluci”, un lavoro più maturo che le cantautrici milane-



**Il nuovo look**

Da sempre attente al look, le sorelle lezzi non hanno mai nascosto la loro passione per l'immagine. Appassionate di moda (facile vederle ospiti alle sfilate milanesi di grandi stilisti come Dolce & Gabbana o Roberto Cavalli) sono sempre pronte a reinventare la loro immagine in base al loro sound musicale. Affermano, infatti, che l'aspetto esteriore è sullo stesso piano del contenuto musicale, attraverso il quale possono trasmettere fisicamente la musica che hanno dentro.

Così eccole passare, album dopo album, a nuovi e differenti stili. Due vere icone di moda che lanciano tendenze tra le fans ma non solo.

Partite nel 1997 con un look gemellare e acqua e sapone, con il secondo album “Giornata storica” hanno seguito la svolta folk-rock. Per poi diventare sexy e sofisticate nel 2000 grazie al trainante “Vamos a bailar (esta vida nueva)” e all'album “Television”. Look dal sapone spagnoleggiante e trasgressivo per “Festival” e per la chiacchieratissima “Kamasutra” (che le ha viste ben poco vestite nel relativo videoclip). Con gli album successivi hanno continuato a puntare sull'essere sofisticate e, l'anno scorso, è stata la volta del look anni '30 grazie all'EP

**“Emozioni”.**

Quest'estate le abbiamo viste in versione cowgirls con tanto di camicia a quadri e cappello da cowboy sulle note trainanti di “Pioggia d'estate”. E con “Milleluci” gli anni '60 sono riaffiorati negli armadi di Paola&Chiara: capelli cotonati e tacchi a spillo hanno condito il tutto.



Inoltre, per l'occasione, è nata la collaborazione con Nomination. Infatti le cantanti milanesi indossano, nel booklet dell'album e nel video cover story, i gioielli della famosa marca griffe: orecchini, collane, bracciali, pendenti, anelli. E chi ha acquistato l'album può partecipare all'esclusivo concorso e vincere il bracciale uguale a quello che P&C indossano negli scatti del nuovo cd.

**La vita privata**

Al momento l'unica fidanzata è Paola che confida di essere molto felice con il fotografo Paolo Santambrogio (sue le foto del booklet e la regia del video cover story). Mentre la bionda Chiara al momento è single.

Entrambe hanno recentemente confessato sulle pagine di “Vanity Fair” di aver sofferto molto per amore. Nel 2007, periodo in cui erano in crisi e non si sono rivolgevano la parola, un uomo ha approfittato del momento di difficoltà che attraversavano e le ha ingannate, frequentandole contemporaneamente.



**P&C Story album dopo album**

**1997 – Ci Chiamano Bambine:** l'album d'esordio scritto durante un viaggio in Irlanda che le ha ispirate. Contiene i singoli "In Viaggio", "Amici come prima" (vincitrice delle Nuove Proposte del Festival di Sanremo 1997), "Amore Mio", "Bella" e "Ci chiamano bambine".

**1998 – Ci Chiamano bambine Re-edit:** la nuova versione dell'album che contiene "Ti vada o no", il brano colonna sonora del film d'animazione Disney "Hercules", e "Per te", prezzo proposto nella categoria "Big" di Sanremo 1998.

**1998 – Giornata Storica:** la svolta folk-rock che rimanda sempre alle sonorità irlandesi. Tra i singoli: "Colpo di fulmine", "Non puoi dire di no" e "Nina".

**2000 – Television:** l'album della svolta, non più cantato all'unisono, e con un nuovo genere che si allontana dal folk irlandese: il latin pop. Trainato dal successo di "Vamos a bailar (esta vida nueva)", "Amoremidai", "Viva el amor!", "Fino alla fine", l'album esce anche in versione spagnola ed internazionale con brani in inglese.

**2001 – Television Edizione Speciale 2001:** visto l'enorme successo l'album esce in un nuovo repackaging con remix, versioni acustiche, live e straniere (tra cui "Fino alla fine" in portoghese).

**2002 – Festival:** ritmi brasiliani per l'album che vede, tra i vari singoli, il brano omonimo (inciso anche in inglese e in spagnolo), "Hey!", "Muio per te" e "Kamasutra".

**2004 – Blu:** sonorità dance anni '80, grazie a brani come "Blu", "@mare di più" e "Disco dj".

**2005 – Greatest Hits:** dopo la partecipazione al Festival di Sanremo con "A modo mio" ecco il best delle sorelle lezzi che propongono i loro brani più famosi (i vecchi sono reincisi a due voci, non più all'unisono) e versioni remix. Per l'occasione esce anche il relativo dvd. L'altro inedito, oltre al brano sanremese, è il singolo estivo "Fatalità".

**2007 – Nothing at all:** Chiara incide da sola un EP che contiene, oltre al brano che dà titolo al cd, anche "Virgin Mary Superstar" e "Cool Vibration". Interamente in inglese. In LP esce anche una versione remix

**2007 – Win the Game:** smentiscono le voci di una rottura del duo (vista la carriera solista di Chiara) con un album interamente in inglese. Singoli estratti: "Second Life", "Cambiare Pagina" e "Vanity & Pride".

**2008 – Alone:** Paola non è da meno della sorella e sforna questo Ep. Contiene "Alone" in versione inglese e italiana (il testo di quest'ultima scritto a quattro mani con l'amico e collega Niccolò Agliardi si intitola "Io mi perdono"). Esce anche un EP remix "Dancing Alone".

**2009 – Emozioni:** ritornano insieme sulle scene con questo Ep contente versioni spagnole e remix.

**2009 – Can you feel it:** altro EP con un brano in inglese e i soliti remix e versioni spagnole.

**2010 – Walking on the moon:** Chiara torna a cantare da sola in un nuovo Ep per il mercato digitale. Presenta versioni remix del precedente EP "Nothing at all" e una versione live di "Roxanne" interpretata nel 2001 negli studi di radio DeeJay.



**Sempre in contatto con Paola&Chiara:**

- sito ufficiale [www.paolaechiara.it](http://www.paolaechiara.it)
- facebook ufficiale: [www.facebook.com/paolaechiaraofficial](http://www.facebook.com/paolaechiaraofficial)
- twitter ufficiale: [www.twitter.com/paolachiara](http://www.twitter.com/paolachiara)
- youtube ufficiale: [www.youtube.com/paolaechiaraofficial](http://www.youtube.com/paolaechiaraofficial)
- my space ufficiale: [www.myspace.com/paolachiara](http://www.myspace.com/paolachiara)
- la loro casa discografica Carosello Records: [www.carosellorecords.com](http://www.carosellorecords.com)
- sito ufficiale di Paola – Box for creativity: [www.paolaiezzi.com](http://www.paolaiezzi.com)
- sito ufficiale di Chiara World: [www.chiaraeworld.com](http://www.chiaraeworld.com)
- facebook ufficiale di Paola: [www.facebook.com/paolaiezziofficial](http://www.facebook.com/paolaiezziofficial)
- facebook ufficiale di Chiara: [www.facebook.com/pages/Chiara-iezzi/124754504438](http://www.facebook.com/pages/Chiara-iezzi/124754504438)
- you tube ufficiale di Paola: [www.youtube.com/user/paolaiezzi](http://www.youtube.com/user/paolaiezzi)
- my space ufficiale di Paola: [www.myspace.com/paolaiezzi](http://www.myspace.com/paolaiezzi)
- my space ufficiale di Chiara: [www.myspace.com/chiaraiezzi](http://www.myspace.com/chiaraiezzi)
- my space ufficiale di Chiara per l'EP Nothing at all [www.myspace.com/nothingatallepremixed](http://www.myspace.com/nothingatallepremixed)



# IN QUESTO DISCO CI ABBIAMO MESSO IL CUORE

E' uscito "Cardiology", il nuovo atteso album dei fratelli Madden e soci



I Good Charlotte sono una band che non ha certo bisogno di presentazioni. Nato come fenomeno Pop-Punk a Woldorf, nel Maryland, nel 1996, il gruppo – Joel Madden (voce), Benji Madden, suo fratello gemello (chitarra), Billy Martin (chitarra), Paul Thomas (basso) e Dean Butterworth subentrato da poco (batteria) – ha venduto finora oltre 10 milioni di dischi, firmato innumerevoli hit come "The Anthem," "Lifestyles Of The Rich & Famous" e "Hold On" e condiviso il palco con molti illustri colleghi, da Justin Timberlake a Third Eye Blind.

Dopo quattordici anni di carriera sfolgorante e ricca di successi, la band è entusiasta di pubblicare "Cardiology", quinto album di studio nonché primo lavoro pubblicato dall'etichetta Capitol Records a quasi un decennio di distanza dal disco di debutto "Good Charlotte".

"Quando ascolto il nostro primo disco lo trovo puro e credo che con questo nuovo lavoro siamo riusciti a ritrovare quella sensazione, evitando però di ripetere ciò che abbiamo fatto in passato" – spiega Joel. "Ascoltando questo album provo la stessa sensazione di eccitazione di quando ci siamo avvicinati per la prima volta al mondo della musica, e tutto questo è stato rigenerante per noi."

Al fine di raggiungere lo stato mentale ideale per poter comporre "Cardiology", i Good Charlotte hanno dovuto innanzitutto prendersi una pausa dagli impegni lavorativi come band per dedicarsi maggiormente alla loro vita privata. "Negli ultimi anni la maggior parte di noi ha messo su famiglia e ha vissuto nuove esperienze, dunque con questo nuovo disco abbiamo voluto abbattere quel muro che potremmo avere eretto nel corso degli anni cercando di coinvolgere nuovamente i nostri fan, come avevamo fatto negli album precedenti". Spiega Benji: "Amo tutto ciò che abbiamo fatto finora, ma ammetto che alcune volte abbiamo costruito una sorta di autodifesa in alcuni dischi, mentre per questo album abbiamo deciso di scrivere tutto ciò che proveniva dal cuore, tornando così ad essere vulnerabili."

Per dare un'impronta indelebile al carattere personale di "Cardiology", lo scorso Gennaio la band è entrata in studio con un produttore di vecchia data, Don Gilmore (produttore dei Linkin Park, Avril Lavigne). "Già dal primo giorno in studio con Don, abbiamo capito che l'atmosfera era quella giusta e l'intero album è stato completato in sei o otto settimane perché Don aveva inteso perfettamente la nostra visione e il tipo di progetto che volevamo realizzare questa volta". Benji ricorda,

aggiungendo che canzoni di spicco come "Silver Screen Romance" e l'energetico primo singolo "Like It's Her Birthday" sono state scritte proprio durante le registrazioni, quando la band al completo ha sentito dentro di sé una carica creativa senza precedenti. "E' stato così emozionante vedere queste canzoni prender forma che non volevamo più smettere di scrivere."

Dalle emozionanti musicalità pop di "Sex On The Radio", a tracce più lente e delicate quali "1979" e "Harlow's Song (Can't Dream Without You)" e pezzi energici in cui il sound dei sintetizzatori fa da padrone come "Like It's Her Birthday" e "Last Night", "Cardiology" è un esempio delle molteplici identità musicali dei Good Charlotte e vede l'unione di diverse influenze artistiche in un album dà prova della grande versatilità della band. "Una delle cose di cui sono più orgoglioso è che la band non ha mai pubblicato due dischi musicalmente simili e penso che questo ci abbia aiutati a rimanere sulla cresta dell'onda per lungo tempo."

Benji risponde così quando gli vengono fatte domande sulla versatilità dell'album: "Credo che in questo disco ci siano elementi che ricordano il nostro primo album, ma ce ne sono anche altri che ricordano Good Morning Revival (2007)".



Al fine di raggiungere lo stato mentale ideale per poter comporre "Cardiology", i Good Charlotte hanno dovuto innanzitutto prendersi una pausa dagli impegni lavorativi come band per dedicarsi maggiormente alla loro vita privata. "Negli ultimi anni la maggior parte di noi ha messo su famiglia e ha vissuto nuove esperienze, dunque con questo nuovo disco abbiamo voluto abbattere quel muro che potremmo avere eretto nel corso degli anni cercando di coinvolgere nuovamente i nostri fan, come avevamo fatto negli album precedenti". Spiega Benji: "Amo tutto ciò che abbiamo fatto finora, ma ammetto che alcune volte abbiamo costruito una sorta di autodifesa in alcuni dischi, mentre per questo album abbiamo deciso di scrivere tutto ciò che proveniva dal cuore, tornando così ad essere vulnerabili."

Per dare un'impronta indelebile al carattere personale di "Cardiology", lo scorso Gennaio la band è entrata in studio con un produttore di vecchia data, Don Gilmore (produttore dei Linkin Park, Avril Lavigne). "Già dal primo giorno in studio con Don, abbiamo capito che l'atmosfera era quella giusta e l'intero album è stato completato in sei o otto settimane perché Don aveva inteso perfettamente la nostra visione e il tipo di progetto che volevamo realizzare questa volta". Benji ricorda, aggiungendo che canzoni di spicco come "Silver Screen Romance" e l'energetico primo singolo "Like It's Her Birthday" sono state scritte proprio durante le registrazioni, quando la band al completo ha sentito dentro di sé una carica creativa senza precedenti. "E' stato così emozionante vedere queste canzoni prender forma che non volevamo più smettere di scrivere."

Dalle emozionanti musicalità pop di "Sex On The Radio", a tracce più lente e delicate quali "1979" e "Harlow's Song (Can't Dream Without You)" e pezzi energici in cui il sound dei sintetizzatori fa da padrone come "Like It's Her Birthday" e "Last Night", "Cardiology" è un esempio delle molteplici identità musicali dei Good Charlotte e vede l'unione di diverse influenze artistiche in un album dà prova della grande versatilità della band. "Una delle cose di cui sono più orgoglioso è che la band non ha mai pubblicato due dischi musicalmente simili e penso che questo ci abbia aiutati a rimanere sulla cresta dell'onda per lungo tempo."

Benji risponde così quando gli vengono fatte domande sulla versatilità dell'album: "Credo che in questo disco ci siano elementi che ricordano il nostro primo album, ma ce ne sono anche altri che ricordano Good Morning Revival (2007)".



“Diversi testi di questo disco raccontano i cambiamenti nella mia vita”, spiega Joel, che ha avuto il suo secondo figlio lo scorso Settembre. “Ci sono canzoni come “Harlow’s Song (Can’t Dream Without You)” che parlano esplicitamente del rapporto con i miei bambini o dell’essere innamorati e di come l’essere coinvolto in una relazione abbia dato una nuova prospettiva alla mia vita, ma ci sono anche molti testi più introspettivi”.

“There She Goes” è un esempio chiaro di come la band sia incline al cambiamento. E’ una canzone in cui i Good Charlotte ritornano a parlare delle loro vicende personali che li hanno avvicinati ai loro innumerevoli fan di tutto il mondo e nella quale i membri del gruppo parlano ancora una volta a cuore aperto di quelle storie che portano anche tatuati addosso.

“Ovviamente stiamo tutti vivendo esperienze differenti nelle nostre vite, ma cerchiamo di trasmetterle ai nostri fan con la stessa onestà che da sempre caratterizza la nostra musica”.

Tale sincerità è presente in tutti i brani di “Cardiology” e la band è fiera di aver avuto la possibilità di realizzare al 100% ciò che realmente voleva comunicare con questo lavoro.

“Penso che gran parte di queste testi avrebbero potuto essere scritte alcuni anni fa, e spesso l’ingrediente segreto è proprio il tempo”, spiega Benji citando “1979” una delle canzoni di cui è particolarmente orgoglioso. “Tutti i nostri fan che ci seguono da sempre conoscono perfettamente la vicenda dell’abbandono di nostro padre, ma

con ‘1979’ ho voluto far conoscere anche i momenti in cui i miei genitori erano insieme ed erano felici”, continua. “E’ una delle canzoni che non avrei potuto scrivere fino a pochi anni fa e credo che questo faccia parte della crescita”.

In definitiva, per quanto “Cardiology” rifletta le esperienze vissute dai membri del gruppo, dà anche uno sguardo al futuro e in particolare al prossimo decennio dei Good Charlotte..E la band non potrebbe essere più entusiasta di scoprire cosa ha in serbo il futuro. “Mi fa sorridere il fatto che perché ho vissuto molto più tempo come membro della band, che non il contrario”, spiega Benji. “Non ho mai avuto una storia così lunga, neanche con mia moglie o con una mia ex fidanzata, ma ho avuto una relazione assolutamente fantastica con la mia band tanto da arrivare anche a superare molti problemi che non penso altre band sarebbero state in grado di affrontare perché sappiamo come comunicare tra noi senza esaurirci”, aggiunge.

“Le opportunità arrivano e noi avremmo potuto mollare e pensare alla nostra vita, ma non lo abbiamo mai fatto e questo mi dà la forza di credere che un giorno potrò affrontare tutto ciò che capiterà”, continua Benji. “Per arrivare a realizzare Cardiology, ci abbiamo impiegato quindici anni di duro lavoro, ma ci sono casi in cui il trascorrere del tempo è l’unico ingrediente necessario e non devi avere fretta”, aggiunge. “Ecco cosa significa per me questo disco e credo che i nostri fan possano capire di cosa parlo, e apprezzare tutto ciò”.



www.fioccobianco.it

**CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE NON SERVONO SUPEREROI!**

Scegli il rispetto nelle tue azioni, contrasta la cultura della violenza intorno a te... così puoi fare molto, ogni giorno!



Intervista a cura di: Bugs!



Ciao a tutti e bentornati anche questo mese. In questo numero vi presentiamo un paio di rock band veramente interessanti, e con molto da dire. La prima di queste viene dalla capitale ed è un progetto piuttosto giovane visto che nasce ufficialmente nel 2009. Giovane ma con molta esperienza. Già perchè Fran (voce), Giosantita (chitarra), Biz (chitarra), Steve (basso) e Max Bernard (batteria), hanno tutti precedentemente militato in altre formazioni prima di confluire nella lineup dei New Disorder, questo il nome del gruppo. Esperienze e background anche abbastanza differenti tra di loro, che sono racchiusi in maniera molto originale nella musica dei New Disorder: un mix di influenze che vanno dall'Alternative Rock al Metal, all'Emo-core che ben si mescolano tra loro per dare un risultato coinvolgente e convincente.

Alla fine dello scorso anno il gruppo ha terminato le registrazioni del suo primo album in studio, "Hollywood Burns", un full-length uscito ufficialmente a febbraio di quest'anno con l'etichetta Wynona. Grazie a questo lavoro la band sta riscuotendo un buon successo sulle communities musicali in internet, apprezzamenti che arrivano non solo dall'Italia ma anche dall'estero, e nel frattempo è già al lavoro sulla scrittura e sull'arrangiamento dei pezzi del prossimo album, che verrà probabilmente pubblicato entro i primi mesi del 2011. Ma sull'avanzamento dei lavori chiederemo maggiori dettagli e qualche anticipazione direttamente a loro nel corso dell'intervista che state per apprestarvi a leggere. Quindi non mi dilungo oltre vi e lascio alle parole dei New Disorder. Buona lettura!

*Innanzitutto ciao e grazie per aver trovato un po' di tempo per noi. Per cominciare vi chiediamo di raccontarci di voi. Come e quando si è formato il gruppo? Come vi siete incontrati e quando è maturata la decisione di suonare insieme?*

Grazie, per noi è un grande piacere ed un onore essere qui. La band si è formata da pochissimo, precisamente nella primavera del 2009. La spinta propulsiva è stata data da alcuni brani nati da una collaborazione iniziata quasi per caso tra Fran (voce), Giosantita (chitarra) e Steve (basso), brani che, da subito, si sono rivelati (almeno alle nostre orecchie) particolarmente ispirati e ricchi di appeal. Da quel momento ci siamo resi conto che quelle composizioni meritavano la giusta dignità che solo una vera band poteva dar loro. Pertanto abbiamo contattato Biz (chitarra) e Max (batteria),

amici di vecchia data e ottimi musicisti che hanno immediatamente sposato il progetto in pieno.

*So che per molti voi non si trattava della prima esperienza in una band. Come hanno influito, se hanno influito, queste precedenti esperienze sul sound dei New Disorder? E qual è stata la scintilla che vi ha spinto ad abbandonare questi progetti per creare qualcosa di nuovo?*

In realtà i precedenti progetti non sono stati del tutto abbandonati, anzi, alcuni di essi sono tutt'ora attivi. Ad ogni modo è evidente come lo stile ed il sound della band siano fortemente influenzati dalle esperienze pregresse di ciascuno di noi, esperienze che spaziano tra differenti stili musicali, sempre e comunque collocabili tra il rock ed il metal. Come già detto, il progetto New Disorder nasce solo nel 2009, per l'appunto, come "progetto B" di 5 musicisti che già militavano in altre band più o meno note nell'ambiente rock e metal della capitale. Con il passare dei mesi, dopo la composizione dei primi pezzi, ci siamo resi conto che il progetto "B" stava acquisendo una forte personalità, in termini di sound e, grazie all'energia e alle melodie accattivanti dei brani che stavano nascendo, aveva tutte le potenzialità per poter dire la sua nel panorama del rock moderno.



**Ci sono uno o più gruppi che sono stati importanti per la vostra crescita musicale e ai quali vi sentite più vicini come modo di suonare? Avete più o meno gli stessi punti di riferimento oppure avete influenze diverse? E nel caso, come riescono a conciliarsi?**

Il sound attuale della band è senza dubbio intriso delle sonorità delle band che ognuno di noi apprezza maggiormente. I gusti musicali personali, per chi fa musica originale, non possono che influenzare in maniera importante la vena compositiva ed il nostro caso non fa eccezione: ci sono artisti che tutti e 5 apprezziamo allo stesso modo e che, pertanto, rappresentano una base comune sulla quale vengono costruiti i nostri pezzi; poi ci sono le preferenze che ciascuno ha verso una band piuttosto che un'altra, i personalismi dei singoli. Per citare alcune delle band che ci piacciono e delle quali probabilmente troverete reminiscenze all'interno della nostra produzione: Muse, Avenged Sevenfold, 30 Seconds To Mars, Dream Theater, Bullet For My Valentine, System Of A Down.



**Un momento in particolare della vostra carriera che è stato importante per voi o un ricordo a cui siete particolarmente legati?**

Ovviamente una emozione particolare l'abbiamo provata all'uscita del nostro primo album (era il 28 febbraio 2010), così come importante per la nostra crescita di band è stato il primo live insieme che, tra l'altro, era nell'ambito di un contest (eravamo convinti di aver suonato malissimo, invece vincemmo la serata e ci qualificammo per la selezione successiva).

**Parliamo del vostro primo album, "Hollywood Burns", uscito qualche mese fa. Buon successo di pubblico e ottime recensioni. Sarete parecchio soddisfatti della vostra creatura?**

Assolutamente. Ogni singolo brano contenuto nel disco ha una storia a sé ed è il frutto del lavoro di tutti e 5. I pezzi sono nati nell'arco di circa 6 mesi ed il risultato è un album che rispecchia esattamente l'essenza della band nel suo primo anno di vita. Ciò che sia il pubblico che gli addetti ai lavori hanno fino ad ora apprezzato maggiormente è l'originalità

dei brani e l'eterogeneità delle influenze che si avvertono all'interno del disco, che comunque mantiene una sua coerenza stilistica. Insomma, come lavoro d'esordio siamo andati oltre ogni più rosea aspettativa.

**Due parole a ruota libera sull'album. Parlatecene un po'.**

In termini di significati, "Hollywood Burns" riassume, nei 9 pezzi che lo compongono, 2 tematiche fondamentali: la prima è il RICORDO, inteso come ponte tra passato e presente, come inevitabile reminiscenza che, pur lasciata da parte, sopita, è pronta a riemergere nel momento più inaspettato, influenzando scelte, umori e stati d'animo. Il secondo tema è quello dell'EFFIMERO, soave richiamo ad una vita fuori dalle righe, che affascina e turba i sogni di chi, abituato ad una vita "normale", proietta il proprio io in una dimensione parallela, forse inesistente, costruita sulla base dell'immagine proiettata su uno schermo in 16:9... Hollywood rappresenta, in questo senso, l'illusione che sta dietro a tutto questo, pronta a rivelarsi per quello che è.

In termini di stile musicale, l'album veleggia tra rock e metal, con reminiscenze Punk. In ogni brano, la chiave di volta è rappresentata dalla melodia, sulla base della quale il brano viene costruito. Ogni altra considerazione la lasciamo a chi ha ascoltato o ascolterà il disco, sperando di aver incuriosito più persone possibile.

**Come lavorate sui vostri pezzi? Qual è l'apporto di ognuno alla stesura della musica e dei testi?**

Non abbiamo un metodo "standard" di lavoro, almeno nella prima fase di stesura del brano: a volte si parte da una melodia vocale, a volte da un riff di chitarra, a volte semplicemente da un testo. In ogni caso, però, la fase immediatamente successiva consiste in una sorta di "team-working" che coinvolge praticamente tutti, magari non contemporaneamente. Il pezzo prende vita in fasi successive, al termine di ciascuna delle quali diamo tutti un attento ascolto al risultato ottenuto (i files provvisori vengono condivisi mediante posta elettronica) esprimendo le nostre opinioni in merito. Il risultato finale è, in questo modo, il prodotto naturale del lavoro di tutti e rappresenta la sintesi dell'apporto che ciascuno di noi ha dato al brano nella sua versione definitiva.

**Con quale criterio avete scelto le canzoni da inserire nel disco? Ci sono state delle canzoni rimaste nel cassetto? E nel caso avete già idea di che fine farà questo materiale?**

Solo un brano, composto nella fase di ultimazione dell'album, è stato tenuto da parte perché differente dagli altri in termini di sound e di contenuto. Questo brano, al quale siamo molto legati e sul quale puntiamo moltissimo, sarà certamente contenuto nel nostro secondo album.

**Il lavoro in studio a grandi linee come si svolge? Cambiano molto i vostri brani tra la prima stesura e la versione definitiva?**

Come abbiamo detto sopra, il lavoro si svolge per fasi successive, al termine di ciascuna delle quali ognuno dà il proprio feedback. Il risultato finale può, effettivamente, essere molto differente dall'idea di partenza (che generalmente proviene dal singolo), perché le idee di ciascuno, di volta in volta, aprono orizzonti nuovi a tutti gli altri, che partecipano attivamente fornendo il proprio contributo, in un brainstorming artistico che ci porta, molte volte, addirittura a sorprenderci dei risultati ottenuti. Questa è forse la fase più bella del percorso creativo.





**Tutti i pezzi presenti nel disco sono in inglese. Perché? Perché l'italiano in generale si presta poco al rock? Perché volevate dare alla vostra proposta un respiro più internazionale? O cosa?**

C'è da dire, innanzitutto, che lo stile musicale da noi proposto poco si sarebbe adattato alla lingua italiana. Inoltre, il progetto New Disorder ha avuto da subito l'ambizione di rivolgersi ad una platea internazionale, e su questo abbiamo costruito la nostra musica e la nostra immagine. Tutti i nostri canali ufficiali di informazione sono esclusivamente in lingua inglese e molti nostri fans all'estero probabilmente non sanno neanche che siamo italiani. Un po' come succede nel resto d'Europa, dove sono nate molte importanti band, proponendo testi in inglese e raggiungendo una popolarità che va ben oltre i confini della loro nazione di origine. Non sappiamo ancora se la scelta che abbiamo intrapreso sia stata giusta o sbagliata, ma è stato un percorso naturale e, almeno per ora, vogliamo continuarlo. Il tempo ci dirà se abbiamo fatto la scelta giusta.

**So che è difficile rispondere a questa domanda ma c'è un pezzo a cui siete maggiormente legati o di cui vi ritenete particolarmente soddisfatti del risultato?**

Il brano che forse più ci rappresenta, almeno tra quelli contenuti all'interno di "Hollywood Burns" è probabilmente "Escape", che, tra l'altro, è il nostro

brano più trasmesso dalle emittenti radio, soprattutto all'estero. È un pezzo molto concentrato sulla melodia, pur non avendo una struttura "convenzionale" e, in un certo senso, contiene al suo interno tutti gli spunti e le motivazioni che hanno dato vita al progetto New Disorder.

**Oggi come oggi quanto conta e quanto costa l'essere indipendenti? Com'è lavorare con un'etichetta come la Wynona Digital Records?**

Ci sono aspetti sia positivi che negativi nel mondo della discografia indipendente. Da un lato si può contare su un rapporto "paritario" con l'etichetta (così almeno è il nostro rapporto con la Wynona), sia in termini di informalità (abbiamo a che fare con ragazzi che hanno più o meno la nostra età), sia in termini di scelte artistiche (è molto più facile che tali scelte vengano condivise, senza imposizioni dettate dalle regole del mercato maggiore).

L'aspetto meno positivo riguarda la promozione. Una etichetta indipendente, così come una band indipendente, ha difficoltà a raggiungere un bacino di utenza che possa garantire il successo del prodotto e, in definitiva, della band. I canali radio-televisivi sono normalmente poco disposti, almeno nel nostro paese, a dare spazio alla scena indie ed il risultato è che la crescita, in termini di popolarità e, in definitiva, di vendite, è molto lenta e faticosa.

**In generale da anni si parla di crisi nel settore discografico. Quali pensate siano le armi più efficaci per riuscire a superare questo momento di incertezza?**

Se per crisi si intende penuria di vendite di dischi nei canali tradizionali (ovvero fisici), una cura per il mercato discografico al momento non riteniamo ci possa essere. Il futuro della discografia è sempre più indirizzato verso i canali digitali, legali e non. Proprio il proliferare di questi ultimi rischia di mettere in ginocchio un settore che di per sé, probabilmente, non sarebbe in crisi ma solo in trasformazione. Noi riteniamo che mai come in questo momento sia esistita una "circolazione" di musica così imponente, soprattutto tra le giovani generazioni, grazie soprattutto alla distribuzione digitale. Il problema risiede, semmai, nel fatto che la stragrande maggioranza dei files scaricati proviene da canali non ufficiali, che non gratificano il lavoro dell'artista e della casa discografica che investe tempo, energie e denaro per registrare un album con i più elevati standard qualitativi, il quale finisce puntualmente su siti web dove è possibile effettuare, spesso illegalmente, il download gratuito.

**Ho letto in giro sul web che il vostro album sta avendo un gran successo anche negli Stati Uniti, dove alcuni vostri pezzi vengono addirittura trasmessi da alcune**

**emittenti locali. Confermate? Pensate che in Italia una cosa del genere sarebbe possibile? Non mi sembra che radio, tv e carta stampata, a parte rarissimi casi, puntino più di tanto sulle giovani realtà emergenti?**

Beh, è una sorpresa anche per noi rendersi conto che la nostra musica stia entrando così facilmente nel cuore degli americani. In effetti, al di là di ogni più rosea previsione, giorno dopo giorno cresce la schiera dei sostenitori "made in USA" dei New Disorder: ce ne accorgiamo dai contatti myspace che aumentano a vista d'occhio, dalla comparsa del nostro album nelle classifiche di vendita degli stores locali e, ovviamente, dai passaggi radiofonici che alcune emittenti stanno riservando ad alcuni dei nostri brani. Anzi, non abbiamo realmente capito se la nostra popolarità è aumentata per via della presenza nelle radio o se le radio si sono interessate a noi per via della popolarità... è un po' come il gioco dell'uovo e della gallina, fatto sta che andiamo davvero fieri di ciò che sta accadendo e faremo di tutto per consolidare il nostro seguito oltre oceano.

In Italia, purtroppo, è tutto più complicato e i pochi passaggi radiofonici che si riescono ad ottenere sono relegati in ambiti "di nicchia" o comunque in fasce orarie di poco conto. Peccato.





**In tutta questa situazione immagino che i mezzi oggi a disposizione delle band come myspace o i social network in generale abbiano giocato un ruolo più che importante. Quindi immagino che non possiate parlarne che bene...**

Per quanto riguarda la promozione e diffusione della nostra musica, possiamo tranquillamente dichiararci "internet addicted"! Crediamo fortemente nelle potenzialità che il web ha di fornire agli artisti emergenti delle valide strade, per quanto lunghe ed impegnative esse siano, che possono portare al successo... Noi siamo presenti nelle principali communities ed aggiorniamo in prima persona, quasi quotidianamente, le nostre pagine, mantenendo, per quanto possibile, un rapporto diretto con i fans di tutto il mondo. In effetti possiamo dire tranquillamente che la nostra fanbase si è formata principalmente grazie ad un assiduo utilizzo dei canali internet. Come potremmo parlarne male?

**E a quelli che additano internet come la bomba che a breve farà saltare in aria definitivamente il mercato discografico tradizionale cosa vi sentite di dire?**

Come già detto a proposito della crisi del mercato discografico, internet sta sconvolgendo il rapporto tra chi consuma e chi produce musica. I primi hanno a disposizione tutte le discografie di tutti gli artisti del globo senza scomodarsi dalla propria poltrona, mentre i secondi si trovano a dover "rincorrere" questo mercato che va velocissimo : bisogna tenere

presente che oggi anche gli artisti più affermati possono trovarsi a correre con artisti fino a ieri sconosciuti che, grazie ad internet, hanno trovato la strada per farsi conoscere. È una sorta di mercato globale dove, però, esiste lo spettro delle discografia (digitale) pirata, che danneggia chi fa musica a tutti i livelli. In tale situazione è ovvio che il mercato "tradizionale" (fisico) sia ormai una specie in via di estinzione.

**Penso che per un gruppo la dimensione live e il contatto col pubblico siano fondamentali. Com'è la**

**situazione in Italia basandovi sulla vostra esperienza personale? Ci sono spazi adeguati e sufficienti? Ci sono abbastanza occasioni che consentano ai giovani musicisti di potersi esibire e farsi conoscere?**

Altra domanda di non semplice risposta. In realtà, se si parla di spazi "fisici", di palchi adeguatamente attrezzati per consentire ai musicisti di esprimere al meglio il proprio sound, possiamo tranquillamente dire che la situazione nel nostro paese è certamente all'altezza del resto d'Europa. Differente è il discorso per quanto riguarda i palinsesti e le situazioni live che possono offrire alle band emergenti la reale possibilità di farsi ascoltare, di "emergere", per l'appunto. Intendiamo dire che, spesso, i palchi più prestigiosi, pur aprendo le proprie porte ai giovani artisti, lo fanno generalmente in periodi ed in giorni della settimana in cui è difficile trovare un pubblico disposto ad aprire le proprie orecchie alle novità. Anzi, a volte è addirittura difficile trovare un pubblico! Purtroppo l'ascoltatore medio italiano, a differenza di quello estero, è generalmente più propenso ad ascoltare ciò che già conosce grazie al martellamento delle emittenti radio, piuttosto che andare a ricercare qualcosa di nuovo in locali dove si esibiscono giovani artisti che fanno musica propria. Probabilmente, data la situazione, la via più efficace per promuovere la propria musica dal vivo è quella dei "live-contest", sempre verificando in anticipo il reale livello di esposizione che possono offrire alle band che vi partecipano.

**So che state già lavorando ad un nuovo album. Avete qualche anticipazione da darci? A che punto siamo?**

Siamo a buon punto per quanto riguarda la scrittura dei brani (in pratica abbiamo pressoché definito la track list, con pochi residui margini di modifica). Siamo già entrati in studio e, se tutto va bene, l'album, che si intollererà "Total Brain Format", dovrebbe essere pronto all'inizio del nuovo anno, anche se ancora non siamo in grado di fornire una data di uscita ufficiale.

**Rispetto ad "Hollywood Burns" sono già evidenti delle differenze, delle evoluzioni, o ancora troppo presto per dirlo?**

"Total Brain Format" è (o meglio, sarà) un album decisamente più "metal oriented" rispetto ad "Hollywood Burns", soprattutto per via di un sound più potente e di un "mood" meno intimista ma con la consueta attenzione alla melodia. I brani che andranno a popolarlo sono frutto di una collaborazione molto stretta tra tutti noi e, pertanto, si sente una certa omogeneità nelle composizioni, sempre però mantenendo inalterate le numerose influenze che già caratterizzavano il precedente album. In un certo senso ci sentiamo maturati come band e siamo convinti che questo disco ne sia la

prova tangibile. Per quanto ci riguarda siamo molto soddisfatti dei brani su cui stiamo lavorando e non vediamo l'ora di pubblicarli!

**Oltre all'uscita del disco avete altri progetti a breve o lungo termine?**

Stiamo iniziando a pianificare le date per il tour del prossimo anno, che dovrebbe toccare anche alcune delle principali città europee. Ovviamente tutto è subordinato alla data di uscita del nuovo album, per cui non ci è possibile essere più precisi al momento... In ogni caso, si prevede un lungo periodo di duro lavoro, che ci auguriamo darà i suoi frutti. L'invito a tutti i lettori ed i sostenitori è di seguirci sui nostri canali ufficiali, prima fra tutti la pagina myspace ([www.myspace.com/newdisorderband](http://www.myspace.com/newdisorderband)), perché a breve ci saranno novità riguardanti il nuovo album e le date del tour, oltre ad alcune sorprese che, ovviamente, non possiamo rivelare in questa sede ;-)

**Grazie mille per il tempo che ci avete dedicato e in bocca al lupo per tutto!**

Grazie a te e alla redazione di Andergr@und Magazine per questo ampio spazio, crepi il lupo e Stay Rock!

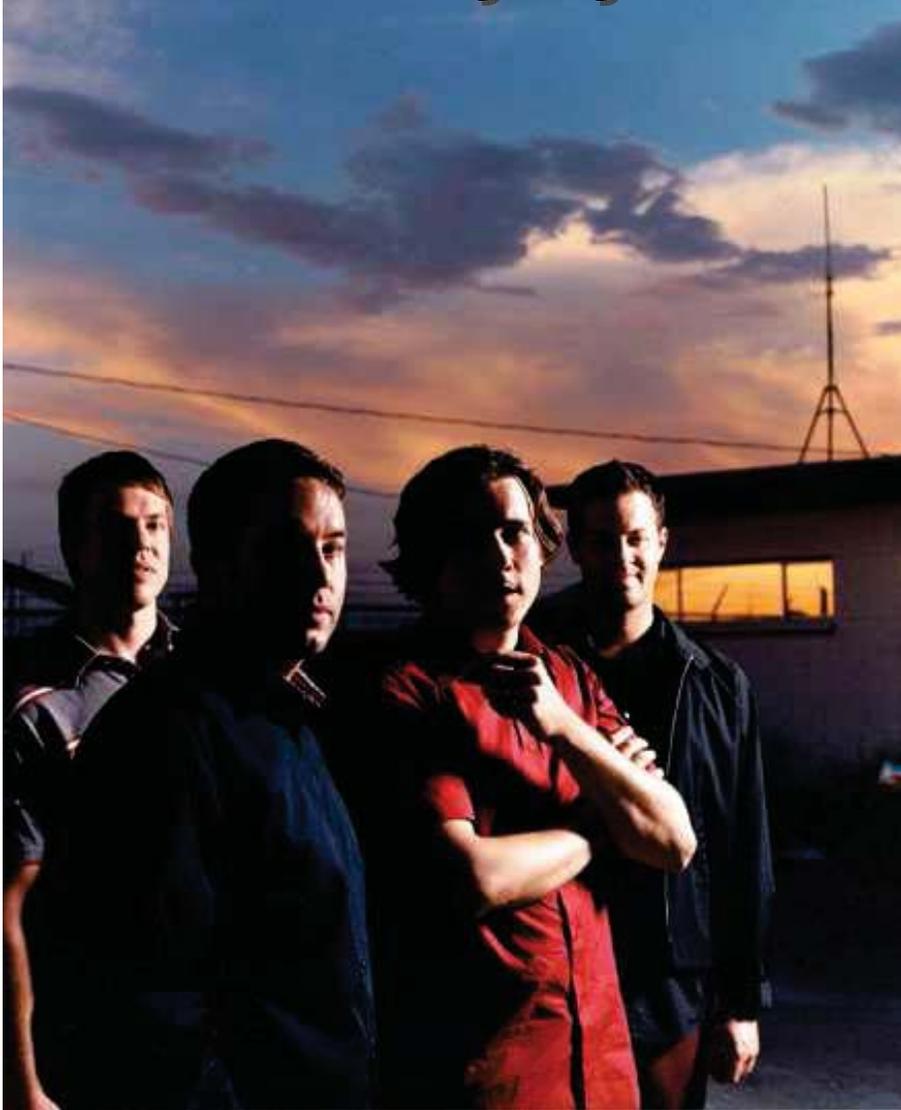


Per saperne di più sui New Disorder:

[www.myspace.com/newdisorderband](http://www.myspace.com/newdisorderband)

# INVENTED

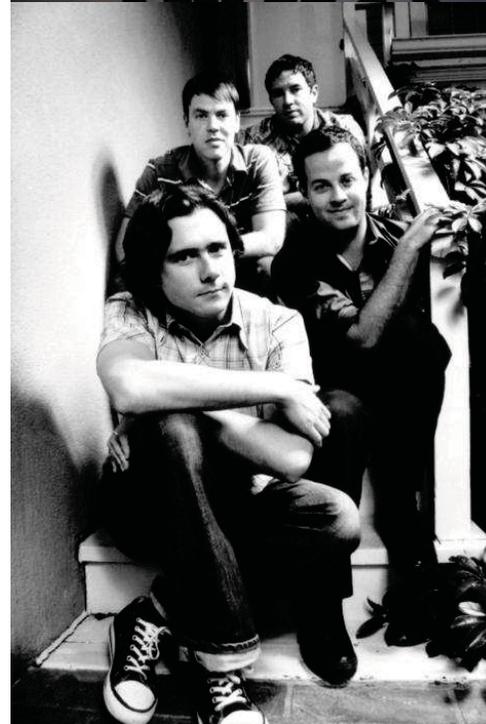
## Il nuovo album dei Jimmy Eat World



E' uscito qualche settimana fa nei negozi di dischi "Invented", il nuovo album dei Jimmy Eat World, interessantissima punk rock band americana, che in realtà non ha un enorme seguito qui nel nostro paese, anche a causa di un tormentato rapporto con le case discografiche che ha contrassegnato i primi anni della loro carriera, ma che, se piace il genere, un ascolto lo merita sicuramente. Anche perchè i JEW non sono proprio dei novellini, hanno un certo carico di esperienza alle spalle, essendo on the road da ben 17 anni, e con sette studio album in discografia. Già perchè il gruppo è nato ufficialmente nell'ormai lontano 1993 a Mesa, in Arizona, su iniziativa del cantante e chitarrista Jim Adkins e del batterista Zach Lind, amici sin dai tempi dell'asilo. Ai due si aggiungono poi il chitarrista Tom Linton e il bassista Mitch Porter. Il nome del gruppo però non deriva, come facile pensare, dal nome del cantante Jim Adkins, anzi, la storia dietro al nome è abbastanza bizzarra. I fratelli minori di Tom Linton infatti, Ed e Jimmy, litigavano costantemente durante la loro infanzia. Jimmy, che era più forte e robusto, era solito vincere; così all'età di otto anni, per vendicarsi, Ed fece un disegno a pastelli con Jimmy nell'atto di fagocitare l'intero mondo nella sua enorme bocca, con accanto il fumetto (sgrammaticato) "Jimmy eat world". Da questo simpatico episodio d'infanzia hanno preso il nome i Jimmy Eat World.

Il gruppo riesce quasi subito a firmare un contratto con l'etichetta locale Wooden Blue Records per la quale, nei primi anni della loro carriera, producono 3 singoli e un album. Del cd escono soltanto duemila copie: proprio per questo il primo disco del gruppo è tuttora un pezzo da collezione.

Spronati da gruppi come Fugazi e Sunny Day Real Estate, i Jimmy Eat World cominciano poi a sperimentare un sottogenere dello scenario musicale hardcore punk chiamato emocore. Nel 1995 il presidente dell'etichetta discografica, Gary Gersh, fa firmare alla band un contratto con la Capitol Records. Proprio in questo periodo il bassista Mitch Porter esce dal gruppo e viene sostituito da un amico di Linton, Rick Burch. Dopo una breve ricerca, i Jimmy Eat World riescono a trovare un produttore, Mark Trombino, il batterista dei Drive Like Jehu e possono così registrare il loro primo vero album di debutto, "Static Prevails", che riflette molto da vicino il sound dello scenario emocore di allora, un compromesso tra influenze punk e momenti più tranquilli ed introspettivi. Il disco e la relativa tournée riscuotono un successo sicuramente non trascurabile negli Stati Uniti. Tuttavia la Capitol, non vedendo altrettante prospettive di successo oltreoceano, mette da parte l'idea di un lancio internazionale dell'album. D'altro canto, molto lontano dall'idea di spingere il gruppo nella macchina promozionale delle major, anche lo stesso Gersh preferisce optare per un approccio più discreto, permettendo alla band di farsi conoscere sempre di più nel contesto musicale indie, e negli anni seguenti i Jimmy Eat World fanno uscire diversi singoli con etichette indipendenti. Così, mentre la maggior parte dei gruppi delle major venivano snobbati e catalogati come "sell-outs", i Jimmy Eat World si trovavano in una posizione favorevole in cui avevano il supporto della major e contemporaneamente l'appoggio della comunità indie.

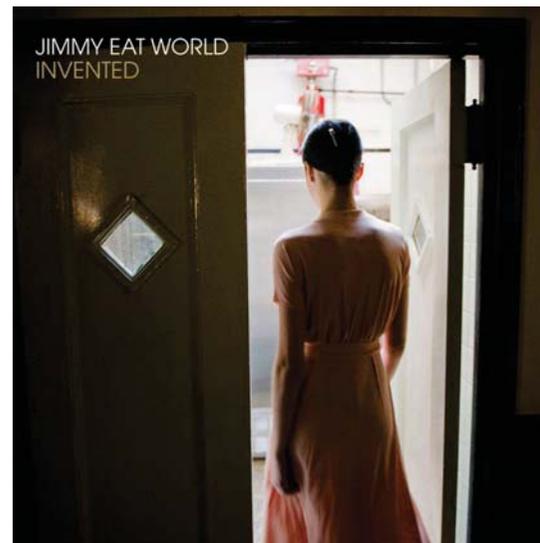




Nel 1998 i Jimmy Eat World tornano in studio per registrare il loro secondo album, "Clarity", avvalendosi ancora della collaborazione di Mark Trombino. Nello stesso periodo tuttavia, Gary Gersh esce dal direttivo della Capitol Records; e quando la band consegna l'album finito si ritrova a dover affrontare i gusti e le decisioni dei nuovi manager che mettono da parte il nuovo album per concentrarsi su artisti più popolari tra il grande pubblico. Per poter promuovere ciò che era già stato registrato, la band scende così a compromessi con la Capitol, che decide di far pubblicare ai Jimmy Eat World un EP con un'etichetta indie, la Fueled by Ramen. L'EP contiene soltanto due canzoni tratte da "Clarity" e tre b-sides. La band invia poi l'EP a diverse stazioni radiofoniche alternative (tra le quali la KROQ di Los Angeles) con la speranza che vengano trasmesse alcune delle canzoni. Contrariamente alle aspettative, diverse stazioni radiofoniche mettono in rotazione il singolo di lancio "Lucky Denver Mint". Vista la risonanza positiva la Capitol Records decide finalmente di programmare l'uscita dell'intero album per il febbraio del 1999. La band ottiene un discreto successo e comincia a ricevere sempre più attenzione da parte dell'etichetta. E nel frattempo il gruppo si occupa a proprie spese del lancio europeo di "Clarity", che ottiene un buon successo soprattutto in Germania. Nonostante tutto, i rapporti con la Capitol sono destinati

a precipitare nel giro di poco tempo: e prima della fine dell'anno il contratto viene sciolto. Conoscendo molto bene la scena indie ed essendo da essa fortemente supportati, dopo tutto i JEW vedono nello scioglimento del contratto con la Capitol un'opportunità. La band raccoglie i singoli già pubblicati in un cd chiamato semplicemente "Singles", cd che esce sotto un'etichetta indipendente, la Big Wheel Recreation. Il cd vende bene, così da poter permettere alla band di finanziare le registrazioni per il loro successivo album, per il quale i Jimmy Eat World hanno completa libertà di decisione, senza influenze da parte della casa discografica: Nasce così "Bleed American". Aiutati da Gary Gersh e la sua nuova attività (la GAS Entertainment), cercano una nuova casa discografica, firmando infine un contratto con la DreamWorks. L'album esce nel luglio del 2001. Con l'uscita di "Bleed American" e il successo del secondo singolo "The Middle" i JEW si ritrovano ben presto al centro dell'attenzione del mercato indie. "Bleed American", con più di un milione di copie vendute, è tuttora considerato il più grande successo della band. Ormai la strada è tutta in discesa. A "Bleed American" seguiranno altri tre album: "Futures" (2004), "Chase This Light" (2007) e l'ultimo "Invented" uscito qualche settimana fa.

L'annuncio dell'uscita del nuovo album è arrivata ufficialmente il 13 giugno del 2008, data in cui la band ha rivelato che presto si sarebbe messa al lavoro per registrare il suo settimo album che sarebbe dovuto uscire entro l'anno. Poi però i Jimmy Eat World hanno deciso di partire per un tour e nei primi mesi del 2009 hanno attraversato gli Stati Uniti per celebrare il decimo anniversario dall'uscita di "Clarity", e nel frattempo, secondo quanto riportato sulla pagina Twitter del gruppo, stavano continuando a lavorare con il loro produttore storico Mark Trombino sui pezzi del nuovo album. L'uscita del disco slitta così inevitabilmente al 2010. Lo scorso 22 marzo la band ha poi finalmente dichiarato di aver concluso la fase di registrazione del cd e di aver cominciato la fase di missaggio dell'album. In un articolo recente la band ha rivelato che per la prima volta dai tempi di "Clarity", sul nuovo album ci sarebbe stata una traccia cantata interamente da Tom Linton. Il 5 giugno, la band ha postato un messaggio su Twitter: "il nuovo album è molto vicina ad essere pronto, a pochi centimetri di distanza dall'arrivo. Non vediamo l'ora di calciare queste nuove canzoni fuori dal nido". E poi finalmente, lo scorso 7 giugno, i Jimmy Eat World hanno dichiarato, sempre su Twitter, che l'album era ufficialmente pronto, e che presto avrebbero rivelato la data di release ufficiale, ovvero il 28 settembre. Il primo singolo estratto dall'album si chiama "My Best Theory". Il singolo è stato pubblicato in digitale il 10 agosto. Nel video del pezzo, ambientato in un non ben specificato futu-



ro, due donne col viso coperto da maschere che ricordano quelle indossate dai partecipanti al baccanale di Eyes Wide Shut, riescono a liberarsi dalla prigionia. Inseguite da strani robot con pistole laser le due cercano di far perdere le proprie tracce in un bosco, purtroppo senza successo.



Intervista a cura di: Bugs!

# Il nuovo album dei benzina

A novembre 2010 nei negozi di dischi

CINICO



DISINCANTO



b-studio



# Amo l'umanità

benzina



Per introdurvi il secondo gruppo che vogliamo presentarvi questo mese da Roma scendiamo verso Napoli e facciamo la conoscenza dei benzina, interessantissima rock band partenopea in attività già da parecchi anni, che in questi giorni esce con "Amo l'umanità", la sua ultima fatica discografica. Le tappe fondamentali del loro percorso precedente:

- Nel 2002, con 2 demo all'attivo, la band viene segnalata da John Vignola di Mucchio selvaggio e Giordano San Giorgi del M.E.I. tra le migliori quattro band dell'estate. Segue "Replay" (autoprodotta 2003), dove la band, con una sessione ritmica diversa da quella attuale, aveva suoni rock con spiccate venature funk.

- Nel 2006 esce "Io passo" (b rec), ep decisamente rock, spinto e con testi taglienti come lame, dove la band denuncia con sei tracce, interviste radiofoniche e più di quaranta concerti in tutt'Italia, la durissima realtà di chi vive a Napoli. Il disco inanella una lunga serie di ottime recensioni.

Ora, dopo aver calcato negli anni palchi importanti di artisti del calibro di Jamiroquai, Rem, Planet Funk, Zucchero, Tricarico e Bugo, a più di tre anni di distanza dall'ep "Io passo" e dopo due anni di lavoro per la stesura dei brani, i benzina (Antonio de Tamburo - vox, Enzo Russo - gtr, Daniele De Cario - bass, e Alessio Sica - drum) ritornano con l'attesissimo "Amo l'umanità". Il disco, prodotto, registrato e masterizzato da Enzo Russo, chitarrista della band, tra l'orange bug e il b studio di Napoli, è pubblicato dall'etichetta romana Cinico Disincanto e distribuito da Halidon. All'interno del disco, nel booklet, suoni tramutati in immagini dagli scatti di Annamaria Amura, la cui mostra fotografica seguirà a benzina in tour.

Amo l'umanità è stato scritto in libertà e senza vincoli. Il risultato è un'opera che, seppur con varie sfaccettature, contiene un filo conduttore, un tema principale: i valori e la loro perdita.

Non mi dilungo oltre, vi lascio all'intervista coi benzina che colgo l'occasione per ringraziare, in particolar modo Enzo e

Antonio che hanno risposto alle nostre domande, e vi do appuntamento al prossimo mese.

**Ciao ragazzi, innanzitutto grazie per aver trovato un po' di tempo per noi. Per cominciare vi chiediamo di raccontarci di voi. Come e quando si è formato il gruppo? Come vi siete incontrati e quando è maturata la decisione di suonare insieme? Si tratta della vostra prima esperienza in una band o provenivate da altri progetti?**

Enzo - I benzina esistono dal 2000. Ovviamente nel tempo ci sono stati cambi di line-up. Ad oggi insieme a me, Enzo Russo (chitarrista, compositore, produttore e fondatore della band) e Antonio de Tamburo (voce e autore dei testi) ci sono Alessio Sica alla batteria e Marcella "Sea Jail" Brigida al basso.

Proveniamo tutti da esperienze diverse, prima dei benzina, abbiamo suonato in diverse formazioni... io e Antonio suoniamo insieme da 15 anni.

**Ci sono uno o più gruppi che sono stati importanti per la vostra crescita musicale e ai quali vi sentite più vicini come modo di suonare? Avete più o meno gli stessi punti di riferimento oppure avete influenze diverse? E nel caso, come si conciliano?**

Enzo - Di base abbiamo tutti e quattro ascolti rock (speriamo si sia sentito!!!) anche se poi spesso ci rifugiamo nella musica classica, le influenze di altre band, se ci sono, le lasciamo scoprire agli altri.... Negli anni 60/70 tutti i "mostri sacri" della musica dicevano di non ascoltare altri artisti per non essere influenzati dal loro sound. Oggi, anche volendo fare come loro, sarebbe un po' più difficile non rischiare di assomigliare ad altre band!

Internet è un inferno, che se da una parte ti dà tante cose, dall'altra, con una puntualità disarmante, te le leva come se niente fosse.



Foto by DarkLady

**Ho letto che tra l'altro avete suonato sullo stesso palco di artisti importantissimi, anche di calibro internazionale. C'è stato uno di questi incontri a cui siete particolarmente legati, o un momento in generale della vostra carriera che è stato particolarmente importante?**

Antonio - Ci sono diversi momenti che ricordiamo con piacere: il più emozionante è forse l'apertura del concerto dei R.E.M. a Napoli.

Più curioso, invece, fu forse l'incontro con Francesco Tricarico alla serata di premiazione del Neapolis Festival. Mi tenne il premio durante tutta la nostra ultima performance prima del suo concerto.

Ricordo le risate, l'umiltà e l'Umanità di tutti i grandi che abbiamo incontrato.

**Voi suonate insieme da parecchio tempo. Il momento del live quanto è importante per acquisire una maggior sicurezza e per fare squadra?**

Antonio - Si può dire che è la prova del nove! È lì che si vede il frutto del lavoro fatto in sala, a casa, per strada ecc... Poi, nel momento in cui tutto va bene sul palco, si diventa una cosa sola.

**Com'è in generale lo stato della musica da vivo in Italia? Molti artisti con cui abbiamo parlato in passato ci hanno dipinto un quadro non molto roseo della situazione. Ci sono spazi adeguati e sufficienti? Ci sono abbastanza occasioni che consentano ai giovani musicisti di potersi esibire e farsi conoscere?**

Enzo - Noi veniamo da una realtà che, se mi permetti il gioco di parole, è surreale! A Napoli ci saranno forse due locali che hanno un palco degno di tal nome, con dei monitor che per il povero musicista significa andare quasi sempre a memoria... Ma allora il piacere di suonare dov'è?!? Foniche, mixer adeguati, compressori, sono una cosa che sogni la notte!!!

Già se ti sposti da Roma in su le cose cambiano, anche per questo abbiamo sempre preferito suonare lontano dalla nostra città e fortunatamente giriamo abbastanza, "quasi" da non sentire questa mancanza...

**Parliamo del vostro album "Amo l'Umanità", in uscita a brevissimo. Due parole a ruota libera. Presentatecelo.**

Antonio - Amo l'Umanità nasce dopo un periodo di un lavoro intenso fatto su suoni e melodie. Abbiamo rubato il tempo necessario per cucirci addosso la musica che volevamo suonare e ciò che ne è venuto fuori è un'opera che rappresenta al meglio tutto ciò che in questo periodo volevamo esprimere. C'è poi la fotografia curata da Annamaria Amura, che completa il disco, accompagnan-



Foto by DarkLady

do i brani con bellissime e intense immagini. Quindi invitiamo tutti i lettori ad ascoltare Amo l'Umanità, perché noi "abbiamo molte cose da dire"!

**Leggo nella presentazione del cd che i temi trattati nel disco tra gli altri sono "la falsità del mondo economico e politico, l'incoscienza della società civile, l'egoismo umano, lo sfruttamento dell'ignoranza altrui, l'opportunismo a tutti i costi e le contraddizioni sociali". Un album di forte denuncia quindi. E' così nera la situazione nel nostro paese oggi? Non intravedete nessuno spiraglio di luce in fondo al tunnel?**

Antonio - Noi pensiamo che la musica debba servire a comunicare per arricchire le anime, e non per appiattirle. Da molti anni stiamo assistendo (anche nella musica) ad un totale annullamento della consapevolezza critica e sociale del nostro paese, ma anche del mondo intero. Sono fenomeni normali, quando la guida non è quella giusta.

La speranza è l'ultima a morire, ma la deriva è durata troppo ed ora per recuperare, secondo noi, ci vorrà molto lavoro per ripulire tutta quell'immondizia che si è accumulata nelle coscienze.

**Quello che ho notato ultimamente, e che ritengo particolarmente preoccupante, è che c'è un senso di sfiducia generalizzato che aleggia nell'aria e che allontana un sacco di persone, in particolare i giovani, non tutti per fortuna, ma molti, dai problemi veri. Si tende ad accettare tutto passivamente senza nemmeno provare a fare qualcosa per cambiare le cose, perchè c'è la convinzione che tanto è la classe politica in generale che fa schifo e che non c'è nulla che in concreto ognuno può fare per cambiare la situazione. Voi cosa ne pensate?**

Antonio - Quello che pensiamo è nei nostri testi! Purtroppo il paradosso è proprio nel fatto che il disagio sociale, in particolare quello giovanile, è dettato dall'inadeguatezza della classe dirigente. L'italiano è passivo e si lascia calpestare da politici che spesso non sanno neanche pronunciare il proprio nome, ma sembra che qualcosa si stia muovendo, perché, finalmente si sta realizzando che ci sono problemi irrisolti che ci stanno toccando sempre di più (rifiuti, lavoro, tasse, mancanza di servizi e infrastrutture ecc...). Non credo che i prossimi governi avranno vita così facile, perciò occorre davvero qualcuno che si assuma delle responsabilità dando l'esempio. Anche la gente lo seguirà.

**Come lavorate sui pezzi? Qual è l'apporto di ognuno alla stesura della musica e dei testi?**

Enzo - In genere buttiamo giù delle idee, anche non insieme,

poi ci vediamo e ci lavoriamo su...

Amo l'umanità a parte, abbiamo un modo molto "standard" di comporre!

**Il lavoro in studio per preparare il disco, a grandi linee, come si svolge? Cambiano molto i vostri brani tra la prima stesura e la versione definitiva?**

Enzo - Una volta stesi i brani facciamo tanta pre-produzione. Un pezzo può anche avere due o tre arrangiamenti; poi alla fine prendi una parte da uno, una dall'altro e metti insieme... taglia, cuci, incolla e il gioco è fatto! Ci sono dei pezzi che ti fanno impazzire prima di essere come tu li vuoi, altri che in un attimo prendono forma e non li tocchi più.

**Con quale criterio avete scelto le canzoni da inserire nel disco? Ci sono state delle canzoni rimaste nel cassetto?**

Enzo - Certo ci sono sempre canzoni che rimangono lì... magari ancora non era il loro tempo... Poi dopo anni le riascolti, ti piacciono da impazzire, gli dai una "rinfrescatina" e sono pronte per far parte del prossimo disco... magari il testo dopo dieci anni è attualissimo, purtroppo!

**So che direte che non si può rispondere a questa domanda, ma c'è un pezzo a cui siete maggiormente legati o di cui vi ritenete particolarmente orgogliosi del risultato?**



Foto by DarkLady

Enzo - Bravo! I pezzi sono nostri figli e noi siamo bravi genitori... e come ben saprai, i figli sono uguali... poi sappiamo tutti che non è così!

**Come è cambiata, se è cambiata, la vostra musica rispetto agli inizi? Quanto siete maturati come musicisti e come gruppo rispetto ai vostri precedenti demo?**

Enzo - C'è da dire che "Amo l'umanità" ha avuto un lavoro in fase di pre-produzione e produzione meticolosissimo... ci siamo finalmente presi il tempo che volevamo per scrivere un album, siamo stati in giro per il sud Italia in paesini sperdutissimi e bellissimi, a volte con meno di 100 abitanti, a comporre.

Poi tornavamo a Napoli e lavoravamo in studio. Due anni di questo e ti assicuro che non vorresti più smettere! Per quanto riguarda la seconda parte della domanda è ovvio che quando cambi formazione è inevitabile un cambio di direzione non del tutto radicale, ma spesso bello forte! All'inizio della nostra carriera suonavamo un funk-rock che col tempo è diventato decisamente rock e basta! Abbiamo dei picchiatori nella nuova line-up, ed era assolutamente quello che volevamo!

**Oggi come oggi quanto conta e quanto costa l'essere indipendenti? Vantaggi e svantaggi di lavorare con un'etichetta come Cinico Disincanto?**

Enzo - Oggi la discografia non esiste. Le major ti prendono e nella maggior parte dei casi ti fanno ammuffire in deposito, fanno uscire il singolo dopo tre anni e se non va sei marchiato a vita... non è il massimo, non credi? Le indipendenti peggio che andar di notte! Molte sono lì a cercare di venderti il tuo disco, prendono edizioni e royalties (percentuale sulle vendite) e poi ti danno 20 dischi... il resto? Te li compri... si proprio così... il disco che hai creato, prodotto, registrato ti viene rivenduto dalla tua etichetta che è l'unica cosa che fa per te e per il tuo disco e questo è assurdo!

Con Cinico abbiamo avuto subito un buon feeling... altrimenti avremmo fatto come in precedenza con tante etichette che ci volevano! Abbiamo carta bianca e l'etichetta è presentissima in tutti i movimenti che facciamo. Uscendo con CinicoDisincanto siamo convinti di aver fatto un buon affare. Speriamo di ripagarli!

**Ho letto che in passato avete ricevuto riconoscimenti e apprezzamenti sia da parte della critica che da parte del pubblico. Tutto quello che si muove, immagino che si muova grazie al web, perchè nel nostro paese mi sembra che radio, tv e carta stampata, a parte rarissimi casi, non puntino più di tanto sulle giovani realtà emergenti e sul mercato indipendente. Qual è il vostro parere a riguardo?**

Antonio - Beh, come si diceva poc'anzi, Internet è come un dio capriccioso che oggi ti dà tanto e domani te lo toglie senza alcun riguardo. In realtà, la rete si rivolge ad una tale massa di persone, che diluisce il prodotto e di-

strae il fruitore. Diventi una goccia nel mare, mentre la carta stampata, la tv e gli altri media, sono seguiti in modo più specifico, concentrano il prodotto e lo dirigono verso un pubblico necessariamente più interessato. Secondo noi, bisognerebbe che il pubblico imparasse a selezionare i media capaci di soddisfare il bisogno di novità e crescita (tutto ciò che viene dal mondo indie) e che la TV moltiplicasse i canali dedicati alla musica (chissà magari dopo una legge sulle emittente...), dando spazio a queste novità!

**Oltre all'uscita del disco avete altri progetti a breve o lungo termine?**

Enzo - Guarda... ne abbiamo talmente tanti che l'ansia ci sta mangiando... ci vorrebbero altri 2 anni solo per realizzarli tutti... ma stai tranquillo che verrai sempre messo al corrente delle cose che partoriamo.... una di queste, già parzialmente realizzata, è la collaborazione con Annamaria Amura [www.myspace.com/amu.ra](http://www.myspace.com/amu.ra) (pubblicità per niente occulta!) che ha messo in immagini i concetti e la musica del nostro disco, l'abbiamo fortemente voluta con noi e lei ci ha seguito davvero con tanto amore e passione. Siamo contenti!

La sua mostra contenuta nel booklet ci seguirà sempre in tour... poi saprai in che modo!

Stiamo anche stendendo altri pezzi per il prossimo disco... mica vogliamo fermarci qui!

**Grazie mille per il tempo che ci avete dedicato e in bocca al lupo per tutto!**

Grazie a te!



Per saperne di più sui benzina:

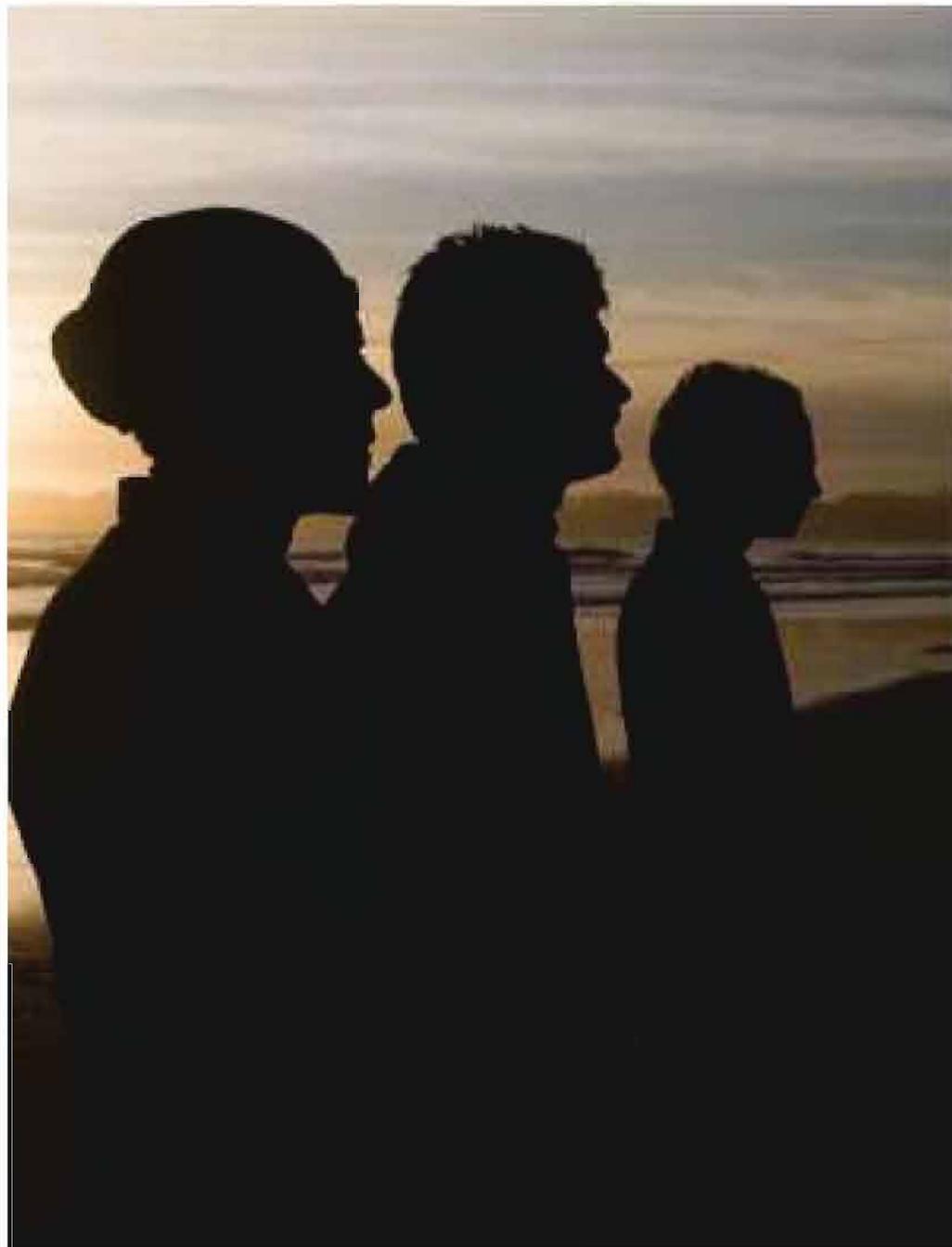
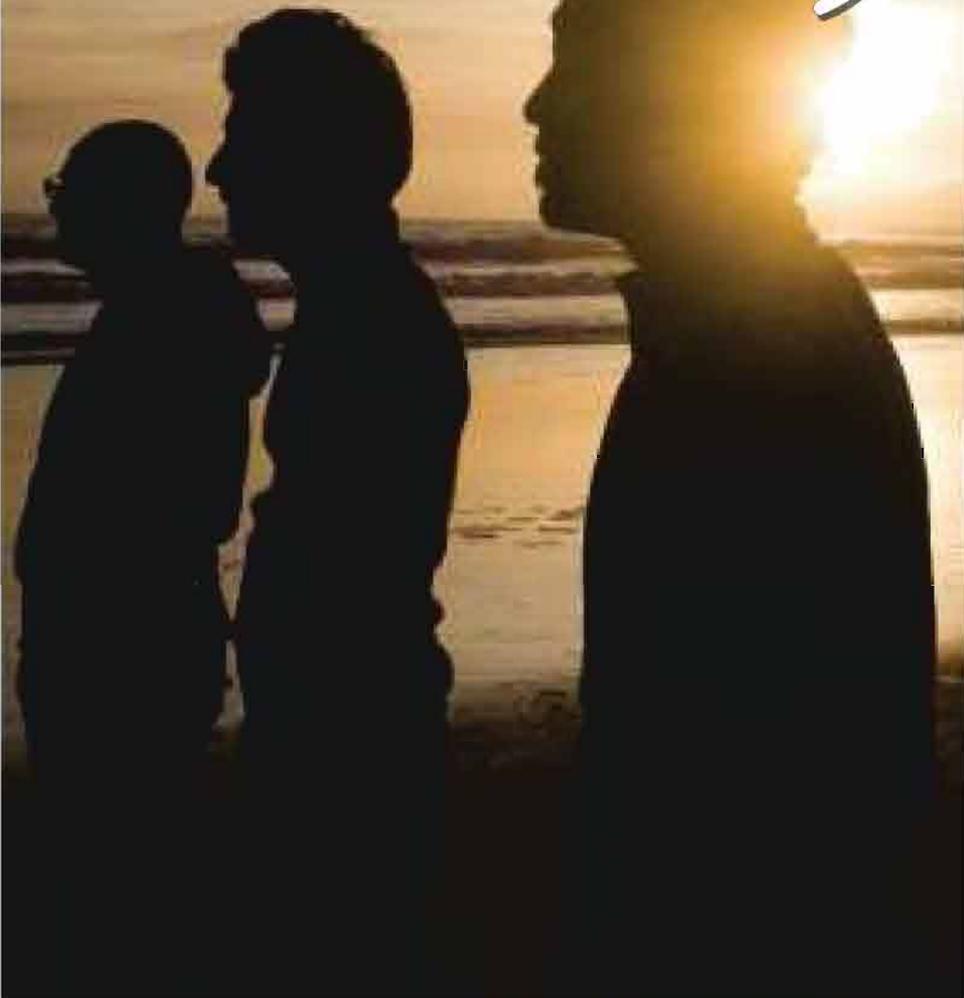
[www.benzinamusic.it](http://www.benzinamusic.it)  
[www.myspace.com/benzinamusic](http://www.myspace.com/benzinamusic)



WELLS

**CRESCIAMO**  
**DONIAMO ALMENO DUE VOLTE L'ANNO.**  
**PIÙ CONTROLLI PER CHI DONA,**  
**PIÙ OPPORTUNITÀ PER CHI RICEVE.**

# Benvenuti nella Casa 69





Noi ci siamo....  
e se siamo stati un po' lontani è stato solo per darvi il massimo di quello che avremmo potuto...  
per emozionarci ed emozionare voi....  
ancora una volta...  
nella maniera più pura....

Lavoriamo, scriviamo e viviamo musica ininterrottamente da due anni....  
distanti forse fisicamente....  
ma vicini col cuore e con le energie che ancora oggi stiamo versando tutte per offrirvi le emozioni più grandi...  
è come in un vero rapporto d'amore...  
siamo stati fiduciosi che chi ci vuole bene avrebbe capito la nostra assenza perchè motivata solo da mancanza di tempo perchè tutto il tempo è stato speso per darvi la nostra anima....  
ancora una volta...  
e per sempre....

torniamo prestissimo.... siamo quasi in dirittura d'arrivo...  
e l'arrivo siete voi...  
grazie di cuore per essere così presenti nei giorni...  
come due teneri amanti...  
noi e voi...  
nel silenzio e nella musica....

Così i negramaro qualche mese fa hanno interrotto il lungo periodo di silenzio e hanno lasciato un messaggio sul sito rivolto ai propri fan in attesa di novità riguardanti il nuovo progetto della band.

Ed ora finalmente sono tornati e da qualche giorno è in vendita nei negozi "Casa 69", il loro quarto album in studio, pubblicato da Sugar e registrato ai Metalworks Studios di Toronto.

Il primo singolo estratto si intitola "Sing-hiozzo" ed è già in lata rotazione radiofonica da qualche settimana. Grande curiosità da parte dei fan e non solo anche per il videoclip del singolo, prodotto da Artea Film per la regia di Paolo Ameli (già regista di "Rosso Fango", pluripremiato cortometraggio) girato con la tecnologia 3D in stereoscopia. È stato presentato in anteprima lo scorso 15 novembre a Milano alla stampa e ad alcuni fortunati fan che si sono aggiudicato un invito tramite un contest promosso dal sito ufficiale della band negramaro.com.

Si tratta di un vero e proprio cortometraggio che ha come protagonista un astronauta italiano selezionato per un viaggio su Marte. Alternato ad immagini che vedono i negramaro esibirsi sulle note del brano, il videoclip vede l'astronauta con la tuta spaziale vagare in una città completamente deserta ma alcuni indizi lasciano intendere la presenza di persone scomparse da poco. Ben presto però l'astronauta scopre che tutto ciò è solo un'allucinazione provocata dallo stress per le interminabili ore passate in isolamento per il test di resistenza per il volo spaziale: a soli tre giorni dalla fine di un isolamento lungo 500 giorni, l'astronauta crolla e non supera il test.

L'idea del videoclip girato a Torino è stata basata su veri test di resistenza provati dall'Agencia Spaziale Europea sugli astronauti selezionati per l'esperimento Mars 500, attualmente in corso.

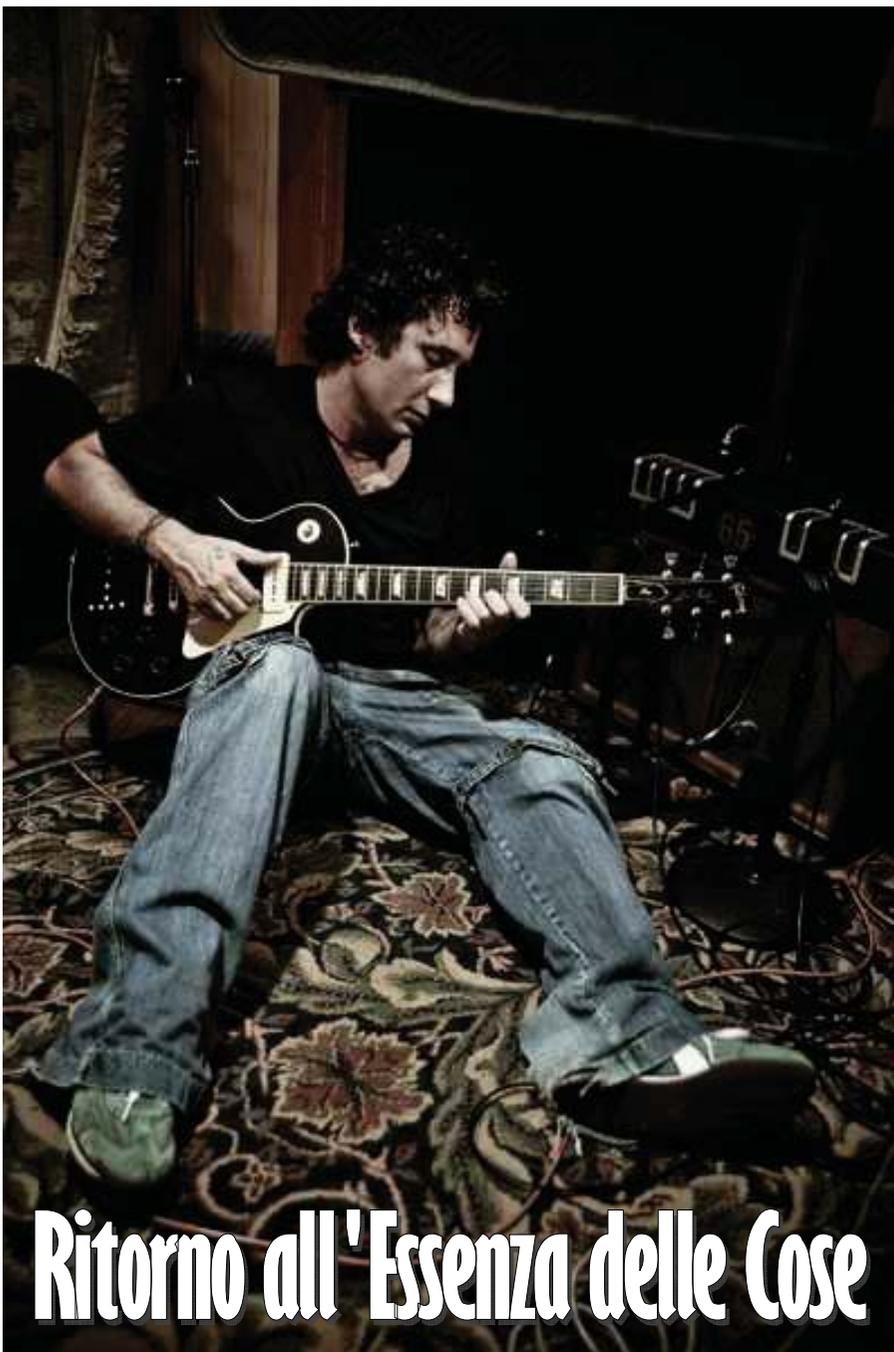
La canzone che apre l'album "Io non lascio traccia" parla dell'arte in quanto "urgenza" ed è un omaggio a Carmelo Bene la cui voce compare alla fine della canzone e "Basta così" vede duettare ancora una volta Elisa con il "nostro" Giuliano, un brano che è nato contemporaneamente a "Ti vorrei sollevare": "È venuta a Bologna da noi per una giornata intera a incidere la canzone, ci siamo divertiti molto e le vogliamo molto bene". I due amici-cantanti saranno anche protagonisti della nuova stagione di "2", il programma musicale di Rai Due, secondo l'agenzia Agi.

"Casa 69" sarà il primo album in Italia ad uscire nel formato digitale iTunes Lp, dando la possibilità ai fan di godere di contenuti esclusivi tra i quali, non solo foto, video e testi, ma anche due brani in più, "Lacrime", brano che i negramaro eseguono insieme all'orchestra di Mauro Pagani, e "Comunque vadano le cose (scusa Mimi)", nato anche dall'esigenza di chiedere scusa a Mia Martini. "Un'artista che rispettiamo - dice Giuliano Sangiorgi a TgCom -, con la sua voce comunicava tantissime cose e soffriamo di questa mancanza. È assurdo morire per la gente e le incomprensioni che si possono creare".

"Casa 69", che prende il titolo dal numero civico dell'abitazione in cui la band si è rinchiusa in una sorta di ritiro per lavorare alla realizzazione del disco, vanta la collaborazione con il produttore Dave Bottrill. Anche per il precedente album, "La finestra", la band si era allontanata dall'Italia per concentrarsi sul nuovo progetto. Dedicarsi alla lavorazione del nuovo album recandosi all'estero significa, come più volte dichiarato dai Negramaro, tornare alle origini lontane dal "frastuono del successo" per ritrovare il rapporto tra loro stessi e la musica senza alcuna interferenza.

La cover dell'album, la cui immagine sta rimbalzando in rete in queste prime ore di diffusione suscitando reazioni e commenti molto positivi tra i fan, è stata realizzata come per i precedenti lavori da Ermanno Carlà e rappresenta una scultura di vetro che ha rami-vene al posto di gambe e braccia.





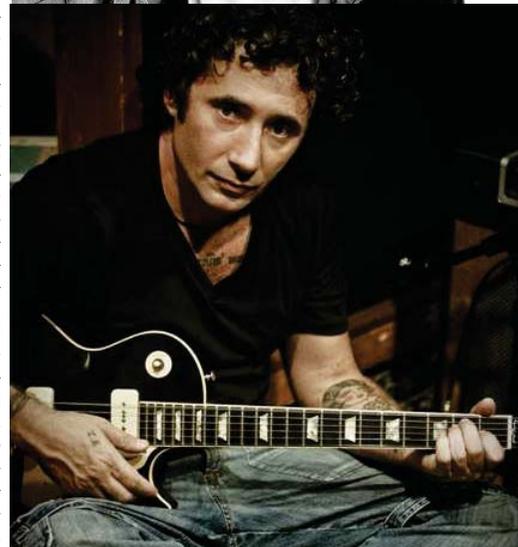
# Ritorno all'Essenza delle Cose

I Tiromancino tornano a tre anni di distanza dal precedente album di inediti "L'alba di domani", con un nuovo album di emozionanti canzoni. Il disco è stato realizzato tra Roma (con la preproduzione di Alessandro Canini e Andrea Moscianese) e Los Angeles, nei leggendari studi Henson, dove il cantante è stato affiancato dal project manager Saverio Principini, e rappresenta un ulteriore traguardo sonoro e letterario per la band.

Il disco uscito il 26 di ottobre è stato anticipato dal singolo "L'Essenziale", che ha dato anche il titolo all'album. Il brano, programmatissimo in tutte le radio, è tra i più cliccati sulla rete.

In tutti questi anni Federico Zampaglione comunque non si è mai fermato, ha cambiato mezzo di comunicazione, passando anni dietro macchine da presa e sogni da pellicola, realizzando ben due film di successo, una commedia noir (Nero bifamiliare, 2007) e un horror (Shadow, 2009), e ha avuto anche il tempo di mettere al mondo una creatura, Linda, insieme alla sua compagna Claudia Gerini. L'album contiene undici brani scritti da Zampaglione insieme al padre Domenico, ad eccezione fatta per "L'inquietudine di esistere", canzone realizzata in collaborazione con Fabri Fibra. E riguardo a queste collaborazioni Zampaglione spiega al giornalista de La Repubblica: "Scrivere i testi con mio padre è stato un processo naturale. Avevo messo da parte da un po' di cose, ma volevo arrivare ad avere un nucleo di pezzi che fosse un piccolo concept, una specie di discorso. In genere con mio padre partiamo da cose che scrivo io e lui completa con frasi. Concetti, che poi io riprendo, elaboro, glieli rifaccio vedere. E andiamo avanti così", spiega. "Quando mi sono reso conto di avere abbastanza materiale ho lavorato con Andrea Moscianese e Alessandro Canini e sono andato in America. Più per il film che per suonare. Poi, come spesso mi succede, la musica ha prevalso su tutto. C'erano tante chitarre, sono stato ricoperto da chitarre a Los Angeles...". E riguardo alle registrazioni negli studi Henson fondati da Charlie Chaplin confessa: "Una cosa assurda. Accanto alla mia sala c'era Eric Clapton. Così, e io sono quasi svenuto. C'è una freschezza in America, una purezza, che da noi ora manca". E riguardo alla collaborazione con Fabri Fibra invece sostiene: "Fibra lo considero una sorta di mio alter ego, pur essendo diversissimi, sento che ci sono delle affinità nell'approccio artistico. Ma non solo. Entrambi ci facciamo guidare dall'istinto e dalla voglia. Lui è un cane sciolto, non ha paura di dire nulla, è sempre un po' dove non ti aspetteresti di trovarlo. Mi piace la sua purezza e il fatto che sia un poeta suburbano".

"L'Essenziale" è stato registrato da Zampaglione senza la formazione storica dei Tiromancino. Infatti se alla nascita del gruppo agli inizi degli anni Novanta, insieme a Federico facevano parte del progetto anche Riccardo Sinigaglia, il fratello di Federico, Francesco Zampaglione e la bassista Laura Arzilli, dopo la pubblicazione del loro album di maggior successo, "La descrizione di un attimo" del 2000, Zampaglione è rimasto da solo alla guida della band.





Un disco importante per i Tiramancino anche perché sancisce anche l'abbandono definitivo del mondo delle major per buttarsi a capofitto nella realtà delle etichette indipendenti. Riguardo a questo importante cambiamento così lo stesso Zampaglione riferisce ad Andrea Conti di Tgcom: "L'Essenziale" è prodotto completamente da me e distribuito da Artist First. Dunque sono totalmente svincolato dalle major. Senza una grande casa discografica alle spalle riesco a lavorare nella massima serenità. La vita è tanto buona così perché non ho più stress, ansie, tempi stretti. E' un modo di lavorare più artigianale. Non è vero che essere indipendenti sia più facile se hai un nome. Se non ce l'hai ti resta comunque più tempo. Io a questo album ho lavorato più di un anno. Volevo ottene-

re qualcosa che non poteva rispettare tempi decisi da dinamiche aziendali. Ora decido io quanto continuare a promuovere il disco, ho più margine". E ancora: "Sento questo album pienamente mio ed è interamente nuovo anche nei suoni che risultano più compatti. E' passato tutto questo tempo dall'ultimo album perché non volevo assolutamente cedere alla tentazione della routine artistica e quindi accontentarmi di pubblicare qualsiasi cosa. Ho atteso avidamente il giusto momento di ispirazione, che poi è arrivato. Sono molto contento di questo lavoro che è sicuramente molto più 'arioso' dei precedenti e forse questo anche grazie alla nascita di mia figlia, che mi ha cambiato parecchio".



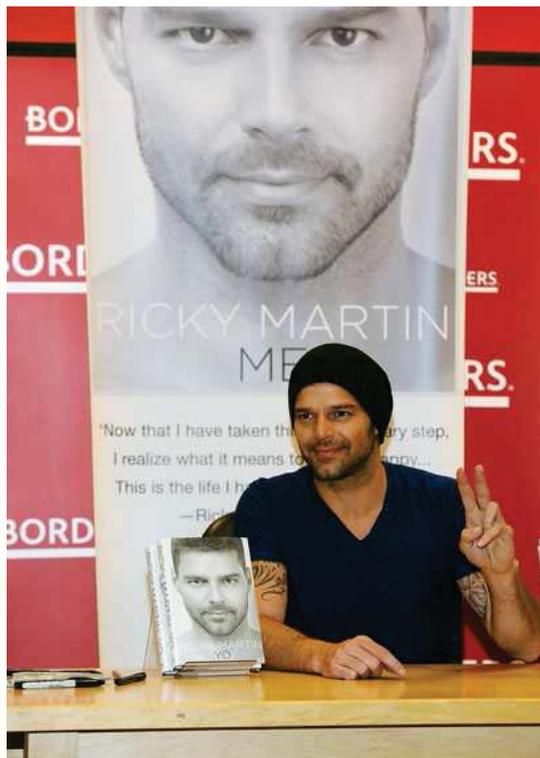
# Papà da HIT

di Michela Garau

Sono bravi, belli e hanno venduto milioni di dischi. Ma hanno un altro punto in comune: sono dei papà presenti nelle vite dei loro figli. Due di loro pubblicano, ora, il primo album di inediti dopo aver scoperto la gioia

della paternità, l'altro è papà da qualche anno e ha deciso, finalmente, di sposarsi in chiesa. Sto parlando di Ricky Martin, Nek e Francesco Renga che sono tornati sulla scena musicale.

## Ricky si divide tra musica, libri... e Matteo e Valentino



Ricky Martin, al secolo Enrique Martin Morales, negli ultimi anni ha fatto parlare di sé più per la sua vita privata che per la musica, soprattutto a partire dal 2008 quando è diventato papà dei gemelli Matteo e Valentino. Nulla di strano, direte voi, ma se siete stati attenti al numero 47 di *Anderground*, avrete letto nella mia rubrica La tua Star dalla A alla Z, che li ha avuti grazie ad una madre surrogata. Da qui i rumors sulla sua omosessualità, che erano sempre circolati, alimentando interesse sul cantante portoricano. Dopo aver dichiarato di essere gay il 29 marzo di quest'anno attraverso il suo Twitter ufficiale, ecco che di confessare tutta la sua vita (a partire dal primo successo con i Menudo quando era ancora un ragazzino) attraverso la sua prima autobiografia: "ME" (in lingua inglese) e "YO" (in spagnolo), in vendita dal 2 novembre. Mentre Ricky inizia la sua tournée presso le varie librerie per autografare i suoi libri, torna anche sulle scene musicali. Infatti sempre dal 2 novembre, è in rotazione radiofonica ed in vendita il nuovissimo singolo "The best thing about me is you" in duetto con Joss Stone che, nella versione spagnola ("Lo mejor de mi vida eres tú") è sostituita dalla cantante Natalia Jiménez del gruppo La Quinta.

Il brano è il primo singolo in studio dopo 6 anni. Infatti Martin, precedentemente, aveva registrato due greatest hits dal vivo: gli acclamati "Mtv Unplugged" e "Black & White".



Il nuovo album, secondo il suo sito ufficiale, dovrebbe uscire nei primi mesi del 2011. Nonostante tutti gli impegni (lo vedremo anche calcare i palcoscenici di Broadway nella primavera del 2012, nel ruolo di Ernesto Che Guevara nel musical "Evita"), il cantante di "Livin' la vida loca" trova sempre il tempo per aiutare i bambini del mondo attraverso la sua Ricky Martin Foundation e, naturalmente, per i suoi due bellissimi bambini che porta spesso in spiaggia a Miami dove vivono.

I suoi contatti ufficiali:

[www.rickymartinmusic.com](http://www.rickymartinmusic.com)  
[www.twitter.com/Ricky\\_Martin](https://twitter.com/Ricky_Martin)  
[www.myspace.com/rickymartin](http://www.myspace.com/rickymartin)  
[www.facebook.com/rickymartinofficialpage](https://www.facebook.com/rickymartinofficialpage)  
[www.youtube.com/rickymartin](https://www.youtube.com/rickymartin)

## Filippo tra pappe e pannolini torna per celebrare 18 anni di carriera

Filippo Neviani, in arte Nek, da due mesi è papà della piccola Beatrice Maria avuta da Patrizia, la sua seconda moglie. Alla piccola ha dedicato "È con te", brano composto prima della nascita della primogenita di casa Neviani, in cui il cantautore di Sassuolo si domandava come sarebbe stata. Questo singolo, insieme a "E da qui" e "Vulnerabile" sono i tre inediti live ereditati dell'appena concluso "Nek Summer Tour 2010 - The Quartet Experience" e che hanno riscosso un certo successo tra i suoi fan.

Questi tre pezzi sono custoditi in "E da qui - Greatest Hits 1992 - 2010", un doppio cd, in vendita dal 16 novembre, che contiene 37 brani, tra cui i maggiori successi di quasi un ventennio di carriera (compreso "Walking Away, il duetto con Craig David). Non può mancare il brano che gli ha aperto le porte della musica internazionale: il sanremese "Laura non c'è".

Una carriera costellata da 10 album di successo e da più di 8 milioni di copie vendute in tutto il mondo.

Inoltre, il 30 ottobre scorso, Nek è stato premiato con la menzione speciale "Giovanni Paisiello" alla tredicesima edizione del Magna Grecia Awards, al Teatro Spadaro di Massa-



I suoi contatti ufficiali:

[www.nekweb.com](http://www.nekweb.com)  
[www.facebook.com/nekofficial](https://www.facebook.com/nekofficial)  
[www.twitter.com/nekofficial](https://twitter.com/nekofficial)  
[www.myspace.com/nekofficial](http://www.myspace.com/nekofficial)  
[www.youtube.com/user/NekOfficial](https://www.youtube.com/user/NekOfficial)

fra, in provincia di Taranto. A ricevere il prestigioso riconoscimento prima di lui artisti del calibro di Ferzan Ozpetek, Giovanni Allevi, Pacifico e Nicholas Sparks.

# Francesco sposa Ambra in chiesa e nel frattempo, fa centro col nuovo album

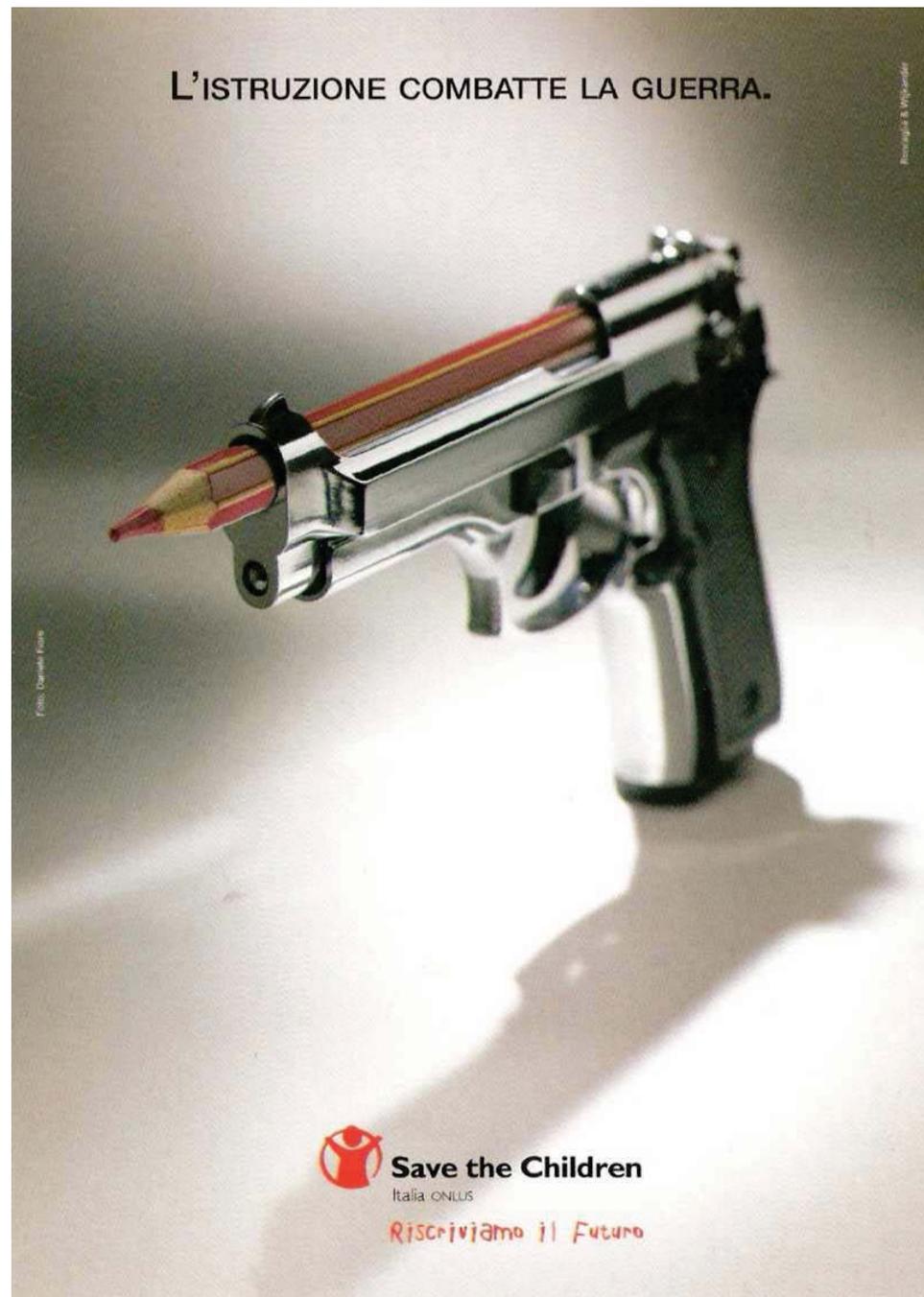


Dopo otto anni di fidanzamento e due figli (Jolanda di 6 anni, avuta poco tempo dopo che era iniziata la loro relazione, e Leonardo di 4 anni), Francesco Renga si confida sulle pagine di "Vanity Fair" e dichiara di voler sposare la sua Ambra Angiolini in Chiesa. Lo faranno a Brescia, città in cui vivono, e saranno invitati solo pochi amici e parenti. La prima volta che le fece la proposta lei corse in bagno a causa delle prime nausee dovute alla prima gravidanza. Poco tempo fa hanno ricominciato a parlare delle nozze serenamente e hanno deciso di fare il grande passo.

Ma il cantautore ha anche un altro buon motivo per essere felice: il 10 novembre, infatti, è uscito "Un giorno bellissimo", il nuovo album che contiene dodici inediti, un misto di pop e rock. A lanciare il nuovo lavoro in studio è stato il singolo omonimo uscito lo scorso ottobre di cui il video è molto semplice ma, allo stesso tempo, dolce e romantico. È la storia d'amore tra un orsacchiotto di peluche e una bambola. Che siano gli alter-ego di Francesco e Ambra?

**I suoi contatti ufficiali:**

- [www.francescorenga.it](http://www.francescorenga.it)
- [www.twitter.com/rengaofficial](https://twitter.com/rengaofficial)
- [www.facebook.com/rengaofficial](https://www.facebook.com/rengaofficial)
- [www.myspace.com/francescorenga](https://www.myspace.com/francescorenga)
- [www.youtube.com/rengaofficial](https://www.youtube.com/rengaofficial)



# James Blunt

a cura di Michela Garau

Vuoi sapere tutto sulla tua star del cuore??? Allora non perderti questa rubrica... E per le tue richieste scrivi una mail a [redazione@anderground.it](mailto:redazione@anderground.it)



tissimo durante la creazione ed il lancio del suo primo cd, suggerendogli il titolo e prestandogli il suo bagno per registrare la canzone "Goodbye my lover".

**Deluxe edition:** quella del nuovissimo album "Some kind of Trouble" contiene la copertina autografata e un booklet con un esclusivo servizio fotografico e il Making of del video "Stay the Night". Questa versione è acquistabile solo sul suo sito ufficiale.

**Everybody Hurts:** è il titolo del singolo benefico, in cui James presta la voce, insieme ad altri artisti, per prestare aiuto ad Haiti, dopo il terremoto che l'ha colpita nel 2010.

**Famiglia:** è figlio Jane Amos e Charles Blount, un colonello dell'esercito britannico. Ha due fratelli minori.

**Grammy Awards:** ha avuto numerose nomination, soprattutto grazie al brano "You're beautiful".

**High:** è la primissima canzone che fa entrare James nel mondo della musica. Primo singolo estratto da "Back to Bedlam". Il brano, scritto a quattro mani con Ricky Ross, è diventato una hit grazie agli spot della Vodafone di cui era colonna sonora nel 2004.

**Ibiza:** è l'isola spagnola dove il cantante ha la residenza.



**Back to Bedlam** è l'album di debutto di James Blunt. Il lavoro, registrato nel 2003 a Los Angeles con il produttore Tom Rothrock, uscì in Inghilterra nell'ottobre del 2004, anticipato dal singolo "High". Questo album, che ha venduto più di 11 milioni di copie in tutto il mondo, è entrato nel libro del Guinness dei primati per aver venduto il maggior numero di copie in meno tempo in un anno. Oltre a "High" i successivi singoli sono stati: "Wiseman", "You're beautiful" e "Goodbye my lover".

**Carry Fisher** è un'attrice che venne presentata a James durante il suo soggiorno a Los Angeles, durante la registrazione di "Back to Bedlam". L'attrice lo supportò tan-

James Hillier Blount, è il nome completo di James che ha deciso di cambiare il suo cognome legale (che comunque rimane tale) in Blunt per essere più facile, nonostante la pronuncia tra i due sia la stessa.

**Kosovo:** James, prima di diventare un cantautore di successo, ha intrapreso la carriera militare per 6 anni servendo il suo Paese in varie missioni. Tra queste quella nella guerra civile in Kosovo, nel 1999 per una missione Nato. È stato il primo ufficiale inglese ad entrare nella capitale kosovara. Durante questa missione, nei momenti di pace, divideva i pasti con la popolazione locale e suonava per loro accompagnato dalla sua chitarra.

**Linda Perry:** è la produttrice che nel 2003, dopo aver ascoltato una performance live di James al Southwest Music Festival, gli chiese di firmare, quella stessa notte, per la sua nuova etichetta. Così, qualche giorno dopo, Blunt firmò un contratto con la Custard Records e un mese dopo partì per la capitale californiana per mettersi al lavoro con il produttore Tom Rothrock.

**Medici senza frontiere:** durante il suo servizio militare in Kosovo, è entrato a conoscenza del lavoro umanitario di questa associazione e, dopo esser diventato famoso con la sua musica, continua a supportarli attraverso i suoi concerti.

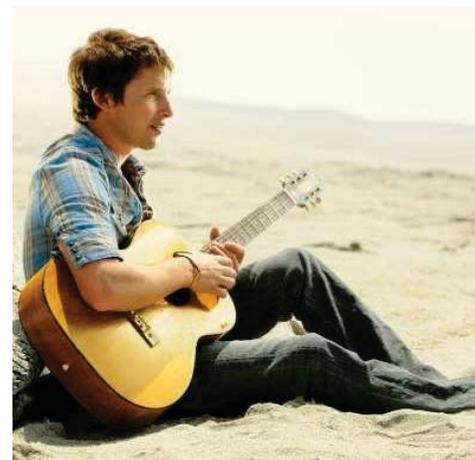
**No Bravery:** è il titolo di un brano di quattro minuti, appartenente a "Back to Bedlam". Il pezzo è stato composto durante la sua missione in Kosovo.

**Pausini:** con la cantante italiana ha inciso, nel 2008, il duetto "Primavera in anticipo" nell'album omonimo di Laura Pausini.

**Some Kind of Trouble** è il terzo nonchè nuovissimo album, uscito lo scorso 8 novembre. L'album, anticipato dal singolo "Stay the Night", è stato registrato nello studio privato del cantautore britannico a Los Angeles. Diversamente dai precedenti due lavori, questo è più allegro (lo si nota anche nel video del lead single). Infatti James, in un'intervista con Contact Music, ha dichiarato che le sue nuove canzoni sono più ottimistiche.

**Tidworth** è il nome dell'ospedale di Wiltshire, in Inghilterra, dove James è nato il 22 febbraio del 1974.

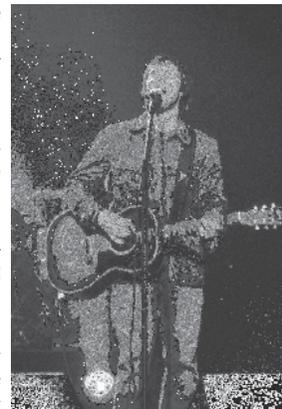
**Università:** dopo gli studi iniziali in ingegneria aerospaziale, ha successivamente cambiato facoltà, laureandosi in sociolo-



gia nel 1997 all'Università di Bristol.

**Videoclip:** quelli di "Back to Bedlam" avevano un punto in comune: immagini simboliche e molto cupe. Nel primo singolo "High" viene sepolto in un deserto mentre nella seconda versione corre in una foresta. Nel primo videoclip per "Wiseman" viene rapito e tenuto in ostaggio mentre, nella seconda versione, cammina in una foresta in mezzo alle fiamme. In "You're beautiful" tenta il suicidio lanciandosi da un ponte. Infine, in "Goodbye my lover", è un uomo che fa parte di un triangolo amoroso in cui i due protagonisti sono l'attrice Mischa Barton e l'attore Matt Dallas. Nel nuovissimo videoclip "Stay the Night" (dal recente "Some kind of trouble") vediamo un James solare che suona su una spiaggia dove tutti si divertono. Per saperne di più leggette la mia recensione sullo scorso numero di Anderground.

**Web:** il suo ufficiale, dove tiene anche un blog personale, è [www.jamesblunt.com](http://www.jamesblunt.com). Da qui potete accedere anche alle sue pagine ufficiali di twitter, you tube, facebook e myspace.



**You're beautiful:** è il terzo singolo estratto dal suo album d'esordio. È la sua più grande hit, che ha permesso a James di creare la sua carriera internazionale. È stata una delle più grandi hit europee del 2005, vincendo anche prestigiosi premi come l'Ivor Novello che è andato a lui e ai suoi co-autori. È stato il primo artista britannico a raggiungere la prima posizione della Billboard Hot 100 nel 2006; l'ultimo artista inglese a ricevere tale riconoscimento fu Elton John con "Candle in the wind" del 1997. Visto l'enorme successo del brano ne venne fatta una parodia, "You're Pitiful", di Weird Al Yankovic.

dati: FIMI - Nielsen  Italia Album

↔	01	ZUCCHERO - Chokabeck
↑	02	VALERIO SCANU - Partito da Qui
↑	03	DEPECHE MODE - Tour of the Universe
↓	04	JAMIROQUAI - Rock Dust Light Star
↓	05	ALESSANDRA AMOROSO - Il Mondo in un Secondo
↓	06	SHAKIRA - Sale El Sol
↑	07	JAMES BLUNT - Some Kind of Trouble
↓	08	MARCO MENGONI - Re Matto Live
↓	09	EMMA - A Me Piace Così
↓	10	BON JOVI - Greatest Hits

dati: FIMI - Nielsen  Italia Download

↑	01	RIHANNA - Only Girl (In the World)
↓	02	SHAKIRA - Loca
↓	03	MODA' - La Notte
↑	04	THE BLACK EYED PEAS - The Time
↑	05	BOB SINCLAR feat. BEN ONONO - Rainbow of Love
↑	06	MARCO MENGONI - In un Giorno Qualunque
↑	07	CESARE CREMONINI feat. MALIKA AYANE - Hello!
↓	08	ZUCCHERO - E' un Peccato Morir
↓	09	BRUNO MARS - Just the Way You Are
↓	10	GHOST - La Vita è uno Specchio

dati: Billboard  U.S.A. Album

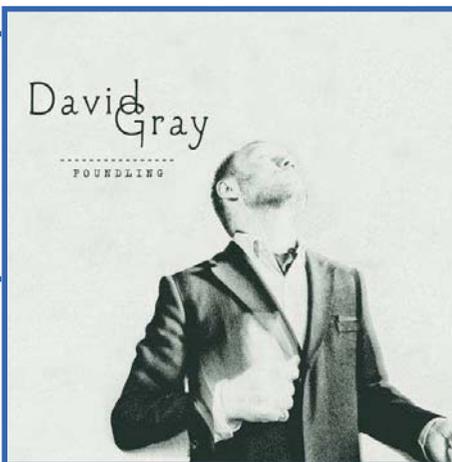
↑	01	SUSAN BOYLE - The Gift
↓	02	TAYLOR SWIFT - Speak Now
↑	03	KID CUDI - Man on the Moon II: The Legend of Mr Rager
↑	04	AAVV - Now 36
↑	05	BON JOVI - Greatest Hits
↓	06	JASON ALDEAN - My Kinda Party
↑	07	REBA - All the Women I Am
↓	08	SUGARLAND - The Incredible Machine
↑	09	CEE LO GREEN - The Lady Killer
↓	10	LIL WAYNE - I am not a Human Being

dati: BBC  Inghilterra Album

↑	01	TAKE THAT - Progress
↑	02	RIHANNA - Loud
↓	03	SUSAN BOYLE - The Gift
↑	04	A. RIEU & STRAUSS - Orchestra Moonlight Serenade
↑	05	PINK - So Far (Greatest Hits)
↓	06	BON JOVI - Greatest Hits
↑	07	BRUCE SPRINGSTEEN - The Promise
↓	08	CHERYL COLE - Messy Little Raindrops
↓	09	MICHAEL BUBLE'- Crazy Love
↓	10	KATY PERRY - Teenage Dream

Album: ..... **Foundling** .....  
 Artista: ..... **David Gray** .....  
 Etichetta: ..... **Polydor** .....  
 Num. Pezzi: ..... **11 + 8** .....  
 Valutazione: 

X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---



di Sergio

Nel panorama musicale contemporaneo è sempre più raro che un artista riesca a stupire senza puntare su super produzioni ed effetti speciali, ma andando all'essenziale. David Gray è decisamente uno di questi artisti e il suo ultimo album, "Foundling", è stato una sorpresa. Anzi, una sorpresa nella sorpresa! A settembre di quest'anno era stata infatti prevista una riedizione dell'album "Draw the Line", uscito a settembre 2009, ma è stata invece annunciata la pubblicazione di un album autonomo inteso come una raccolta di canzoni scartate dal precedente lavoro e di altre nate durante l'ultimo tour. E, ulteriore sorpresa, un album doppio, con un primo disco di 11 tracce è un

disco bonus di 8. Ma ciò che si è rivelato sorprendente più di tutto è stata la scelta musicale di questo nuovo album: il ritorno al folk.

David Gray nasce infatti come autore folk e i suoi primi lavori - "A Century Ends" del 1993 e "Flesh" del 1994 - hanno una forte impronta acustica e i suoni scarni, grezzi e polverosi tipici della musica popolare britannica.



Una svolta avviene nel 1999 con la pubblicazione di "White Ladder", forse il suo album più celebre, nel quale le melodie si rilassano, si placa l'irruenza dell'inizio e la musica si fa più ricercata, incontrando un'elettronica prudente, elegante, mai invadente. Gli album successivi ("A New Day at Midnight" del 2002 e "Life in Slow Motion" del 2005) seguono questa linea e David Gray affina la sua vena cantautorale alternando ballate struggenti, a tratti dolorose e brani forti, solidi, emotivamente potenti. Il già citato "Draw the Line" si pone come completamente di questo secondo periodo: la maturità artistica è non solo raggiunta, ma avvalorata da una capacità sia compositiva, sia espressiva che trovano in questo lavoro le vette più alte.

"Foundling" è, come si diceva all'inizio, una sorpresa e lo è anche per questo:

dopo aver tanto investito David Gray non deve più dimostrare nulla a nessuno, a sé stesso meno che meno e sembra prendersi una pausa per giocare con la musica, per sperimentare, per ritrovare il gusto di linee melodiche semplici, di arrangiamenti essenziali, di un'emotività lieve, quasi sussurrata. Il risultato è una raccolta di canzoni, di ottime canzoni, che pur non essendo nate per formare un album, restituiscono l'immagine di un artista arrivato, appagato e soddisfatto. E questo per David Gray non significa scendere nella superficialità o in una leggerezza che non gli appartiene, ma è piuttosto un rivelare dei diversi livelli di intensità e una passionalità am-



mansita, più intimista, ma sempre genuina e sincera. Si passa così da brani squisitamente folk (la title track "Foundling", "Gossamer Thread" con la sua perfetta fusione di voce e chitarra, "In God's Name", "A Million Years", "Old Father Time") ad altri che vedono la voce ruvida di David Gray dialogare col pianoforte (la toccante "The Old Chair", "Fixative"). E disseminate qua e là brevi digressioni: "Forgetting", quasi un sussurro, un parlare tra sé per dar forma ad un pensiero; "We Could Fall in Love Again Tonight" con la sua atmosfera volutamente vintage sottolineata da un sax che strizza l'occhio agli anni '80; "Who's Singing Now", un emozionante go-

spel folk che nel suo essere scarso, popolare, trova purezza e scralità; la sanguigna, irruente "Indeed I Will" che termina con un grido liberatorio e compiaciuto.

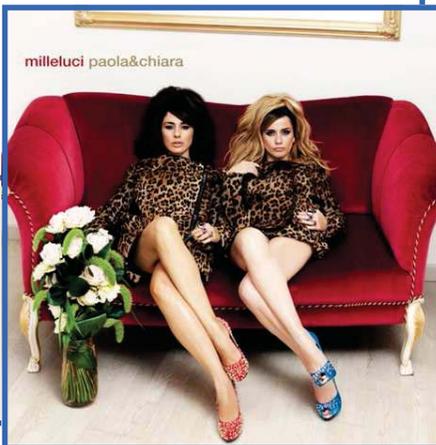
Può mancare coesione a questo "Foundling", si può avvertire l'assenza di un progetto unitario e di quell'uniformità stilistica che ha sempre caratterizzato i precedenti lavori di David Gray. Ma emergono al contempo la creatività e la versatilità di un artista che si conferma uno straordinario cantautore capace di emozionare e sorprendere... capace di far risuonare tutte le corde del cuore con immediatezza, con sincerità, con una voce ruvida che arriva dritta dritta sotto la pelle.

Anticipato dal travolgente singolo estivo "Pioggia d'estate", come promesso ecco che tornano Paola&Chiara con il loro settimo album di inediti. A tre anni di distanza da "Win the Game", ci propongono un pop/rock in perfetto stile lezzy. Con brani ballabili (grazie anche alle varie versioni remix) e alcune ballads più intimiste, come il secondo singolo estratto che dà anche il titolo all'album.

loro fan: la copertina del cd, infatti, è in 3D, visibile con gli occhiali in dotazione nella versione "fisica" deluxe che prevede, inoltre, anche dei video bonus (il backstage di come è stata girata la cover), dei remix e le versioni "state" per tutti gli ammiratori spagnoli che sono davvero tanti.

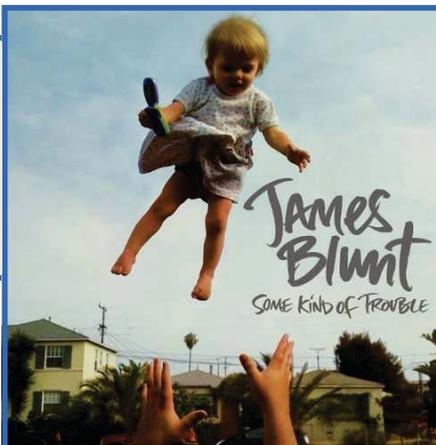
[Michela Garau]

"Milleluci" è scritto e prodotto dalle due cantautrici milanesi che hanno voluto far un regalo a tutti i



Album: **Milleluci**  
 Artista: **Paola&Chiara**  
 Etichetta: **Treptre/Carosello Rec.**  
 Num. Pezzi: **9** (15, compresi video, nella versione deluxe)  
 Valutazione:

Album: **Some Kind of Trouble**  
 Artista: **James Blunt**  
 Etichetta: **Atlantic - Custard**  
 Num. Pezzi: **12**  
 Valutazione:



Dopo il grandissimo successo del primo album "Back to Bedlam", trainato da hit come "You're Beautiful", e le reazioni un po' più tiepide ottenute dal suo secondo lavoro "All the lost souls" finalmente torna ad affacciarsi alla ribalta delle classifiche l'ex capitano dell'esercito di Sua Maestà mr. James Blunt. E lo fa con uno spirito del tutto nuovo. Accortosi lui stesso della leggera ripetitività dei suoi primi due album, Blunt ha deciso che era arrivato il momento di cambiare registro, e così, dopo aver cestinato i primi pezzi sui quali si era messo a lavorare per questo nuovo disco, ammettendo lui stesso che erano troppo simili alle canzoni

che già facevano parte del suo repertorio, si è rimesso al piano con la precisa intenzione di scrivere qualcosa di nuovo, di diverso: "mi trovavo ripetitivo, scrivendo sempre canzoni tristi su "oh povero me!". Allora ho deciso di staccare la spina per un po' e poi ho ricominciato a scrivere cose molto più positive." Ed effettivamente la promessa è stata mantenuta. "Some kind of trouble", il terzo album in studio del cantautore inglese, registrato nella solare Los Angeles, patria del divertimento, è una

per tentare la fortuna e vincere un bracciale Nomination indossato dalle due sorelle nella cover del cd. Insomma un album tutto da gustare sul piano musicale e su quello dello stile.

raccolta di dodici pezzi allegri, positivi, più freschi di qualsiasi altra cosa scritta da Blunt finora. Un album arioso, che spazia dal rock al folk al pop. Certo, non aspettatevi una rivoluzione, non si tratta di un disco tutto paillettes e lustrini. Però è apprezzabile lo sforzo. Chissà se i fan anche gradiranno questo cambio di rotta?

E' un ritratto abbastanza impietoso del nostro paese quello che i My Own Rush traggono nel loro primo album "Sogno Italiano". 10 pezzi di rock'n roll nudo e crudo, potente ed energico, semplice e diretto come un pugno nello stomaco. "Sogno Italiano" parla della generazione dei cosiddetti bamboccioni con cinica ironia,

tracciando un ritratto quanto mai lucido e disincantato della difficile situazione che sta attraversando l'Italia in questi anni. E non si salva proprio nessuno: dalla nostra classe dirigente, che invece di guidarci e darci risposte in un momento così delicato, pensa a godersi al massimo tutti i privilegi che la condizione di politico regala, alla generazione dei mammoni che, dichiarano gli stessi MOR, vuole essere forti del loro contratto a un invito "a sbattersi e rimboccarsi le proiettili sono costretti a maniche!". E c'è anche posto per vivere in casa fino a "Dolce Polly", l'immane ballata quarant'anni, e ripongono romanticamente in perfetto stile My Own Rush. I loro sogni e le loro speranze in un biglietto del Assolutamente da ascoltare! [B.]



Album: **Sogno Italiano**  
 Artista: **My Own Rush**  
 Etichetta: **DMB Music**  
 Num. Pezzi: **10**  
 Valutazione:

Video: **Sing-iozzo**  
 Artista: **Negramaro**  
 Regia: **Paolo Ameli**  
 Valutazione:

E' un ritorno all'insegna della tecnologia quello che i Negramaro hanno approntato per l'uscita del nuovo attesissimo album "Casa 69". Il videoclip del primo singolo estratto infatti, "Sing-iozzo", è stato realizzato con un'avanziatissima tecnologia 3D in stereoscopia. Il video, prodotto da Artea Film per la regia di Paolo Ameli è un vero e proprio cortometraggio che ha come protagonista un astronauta italiano selezionato per un viaggio su Marte: all'inizio si vede l'astronauta con la tuta spaziale gironzolare in una città deserta, scena che poi si scoprirà essere un'allucinazione provocata dallo stress causato dal pesantissimo addestramento al test di resistenza che alla fine non riesce a superare. Il videoclip è stato girato a Torino e prende spunto dai veri test di resistenza provati dall'Agenzia Spaziale Europea sugli astronauti selezionati per l'esperimento Mars 500.



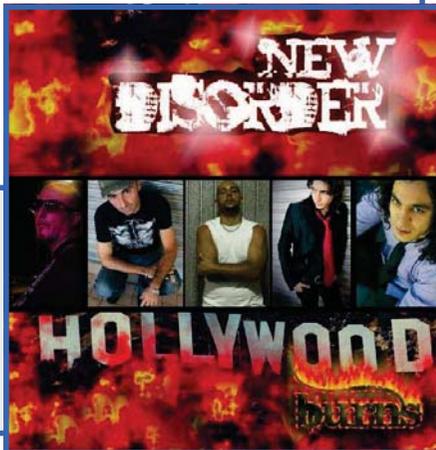
Singolo: **The best thing about me is you**  
 Artista: **Ricky Martin feat. Joss Stone**  
 Etichetta: **RM Entertainment**  
 Valutazione:

Scordatevi i ritmi calienti e i movimenti di bacino di "Livin' la vida loca" o "Un dos tres Maria" il Ricky Martin che è tornato sulle scene musicali è cresciuto e maturato anche sul piano musicale. Sarà la paternità, sarà la voglia di essere sempre e solo se stesso, ma questo pezzo lo riavvicina alle sue origini latine e alle canzoni più intimiste ma meno famose, come "Fuego contra Fuego" o "Perdido sin ti". Il pezzo in duetto con Joss Stone è molto orecchiabile e davvero apprezzabile. Un ritmo seducente e ammiccante anche nella versione spagnola in coppia con Natalia Jiménez, cantante del gruppo La Quinta. Il testo parla della felicità, di una nuova vita in cui le lacrime sono solo un ricordo lontano. Il brano anticipa l'album di inediti per il quale, purtroppo, dovremmo attendere fino ai primi mesi del 2011. [Michela Garau]



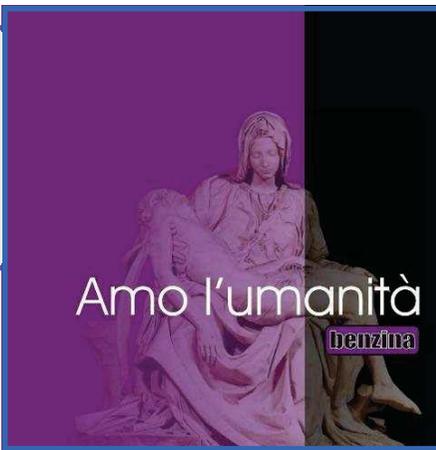
Più ascolto "Hollywood Burns" dei New Disorder, band romana attualmente già al lavoro sul suo prossimo album, che a questo punto non vedo l'ora di ascoltare, e più mi convinco che si tratta di un disco veramente buono. Non che si tratti di un album che ha bisogno di diversi ascolti per venire fuori. Al contrario, si tratta di un album piuttosto immediato. Però più lo sento e più noto sfumature che mi colpiscono. Innanzitutto cerchiamo di collocarlo. 9 tracce che spaziano dal metal all'alternative rock di stampo europeo, dal rock all'emo-core, con qualche aggiunta di elettronica che devo dire non guasta per niente. Ho

letto da più parti accostare il sound del gruppo a quello dei Muse. E' vero, più di qualche punto di contatto tra i New Disorder e i Muse è effettivamente innegabile, anche se l'avvicinare in maniera così diretta le due band penso sia da imputare principalmente alla voce di Fran che in alcuni punti del disco ricorda in maniera veramente stupefacente la voce di Matthew Bellamy. E mi colpiscono. Innanzitutto cerchiamo di collocarlo. 9 tracce che spaziano dal metal all'alternative rock di stampo europeo, dal rock all'emo-core, con qualche aggiunta di elettronica che devo dire non guasta per niente. Ho



Album: ..Hollywood Burns.....  
 Artista: ...New Disorder.....  
 Etichetta: Wynona.....  
 Num. Pezzi: ..9.....  
 Valutazione:

Album: ...Amo l'Umanità.....  
 Artista: ...Benzina.....  
 Etichetta: ..Cinico Disincanto.....  
 Num. Pezzi: ..11.....  
 Valutazione:

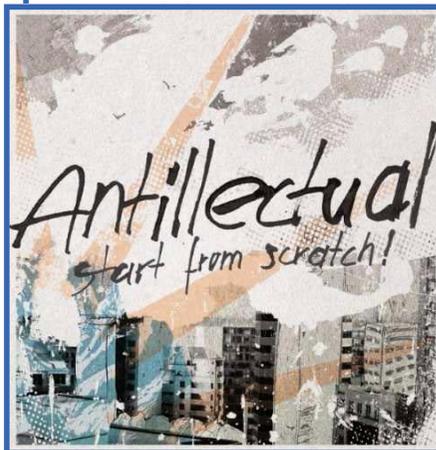


"Amo l'Umanità", il nuovo album dei Benzina, rock band napoletana sulle scene ormai da parecchi anni, è senza dubbio un album dal fortissimo impatto. Un triplice impatto: visivo, sonoro ed emotivo. L'impatto visivo non è affatto da sottovalutare; il packaging è il biglietto da visita di un cd e sicuramente l'artwork di "Amo l'Umanità" è semplice ma di grande effetto, e stimola la curiosità dell'ascoltatore. Ma ovviamente non è l'elemento che conta maggiormente in un disco. Quello che conta è il contenuto. E anche il contenuto è molto forte: 9 tracce, come dice-

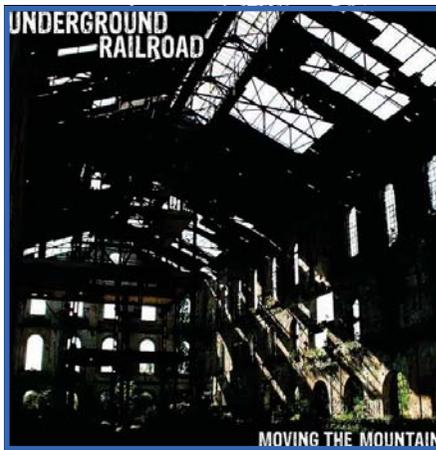
vo, dal forte impatto sonoro. Rock duro e incalzato, chitarre potentissime, veri e propri muri di suono che trasmettono all'ascoltatore, fin dal primo riff di chitarra, uno stato di inquietudine e di profonda rabbia e indignazione. Già, perché "Amo l'Umanità" è soprattutto un cd con un forte messaggio di fondo; brani scritti per denunciare una serie di meccanismi e di situazioni che sono delle vere piaghe all'interno della nostra società attuale, dal forte impatto sonoro. Rock duro e incalzato, chitarre potentissime, veri e propri muri di suono che trasmettono all'ascoltatore, fin dal primo riff di chitarra, uno stato di inquietudine e di profonda rabbia e indignazione. Già, perché "Amo l'Umanità" è soprattutto un cd con un forte messaggio di fondo; brani scritti per denunciare una serie di meccanismi e di situazioni che sono delle vere piaghe all'interno della nostra società attuale.

[B:]

Finalmente arriva anche qui nel nostro paese "Start From Scratch!", l'ultimo album degli Antillectual, interessantissima rock band olandese. Per loro si tratta della quinta fatica discografica, del terzo album vero e proprio. E si sente perché "Start From Scratch!" è un disco maturo e veramente molto



Album: ..Start From Scratch!.....  
 Artista: ...Antillectual.....  
 Etichetta: Lockjaw Records.....  
 Num. Pezzi: ..12.....  
 Valutazione:



Album: ...Moving the Mountain.....  
 Artista: ...Underground Railroad.....  
 Etichetta: ..Alka records.....  
 Num. Pezzi: ..12.....  
 Valutazione:

E' uscito per Alka Records "Moving the mountain", il nuovo album di questo gruppo interessantissimo che si chiama Underground Railroad. Il sound di questa band mi ha colpito subito proprio la sua semplicità e pulizia. Un bel disco rock, con marcate venature blues, che affonda le radici in maniera

ben fatto, tant'è che ha già riscosso una lunga serie di apprezzamenti e recensioni molto positive da parte di siti e magazine specializzati in gran parte d'Europa, e sono più che sicuro che otterranno lo stesso successo sia di pubblico che di critica anche qui da noi. 12 tracce energiche e coinvolgenti, un punk rock, come già vi accennavo all'inizio, maturo e con molto da dire. Le tematiche affrontate nei pezzi sono molto interessanti, e parecchio varie. Si va dalla crisi economica e morale che stiamo attraversando all'ascesa di alcune realtà economiche molto importanti, specialmente nel continente asiatico, come la Cina; dal vegetarianesimo, alla politica, dal mondo dei media alle underground cultures. Insomma, un album che spazia a 360° su una serie di argomenti particolarmente cari al gruppo, alcuni dei quali sono dei temi particolarmente caldi su cui si discute molto nell'ultimo periodo. Musicalmente parlando nell'album si trovano una serie di pezzi più prettamente punk, più tirati e potenti, e alcune tracce un po' più melodiche, belle, piacevoli, di più facile ascolto. In entrambi i casi si tratta di musica ben scritta e molto ben suonata. Un ottimo lavoro insomma.

[B:]

## James Blunt

### Stay The Night

### Resterai Tutta La Notte

Autore	James Blunt
Album	Some Kind of Trouble
Etichetta	Atlantic Records

It's 72 degrees, zero chance of rain  
It's been a perfect day  
We're all spinning on our heels,  
so far away from real  
In California  
We watched the sunset from our car,  
we all took it in  
And by the time that it was dark,  
you and me had something, yeah!

**And if this is what we've got,  
then what we've got is gold  
We're shining bright and I want you,  
I want you to know  
The morning's on it's way,  
our friends all say goodbye  
There's nowhere else to go,  
I hope that you'll stay the night**

We've been singing Billie Jean  
Mixin' vodka with caffeina  
We've got strangers stopping by  
And though you're out of tune  
Girl you blow my mind, you do  
And I'll say I don't wanna say good night  
There's no quiet corner to get to know each other  
And there's no hurry I'm a patient man  
As you'll discover

#### Cause if this is what we've got...

Just like the song on our radio set  
We'll share the shelter of my single bed  
But it's a different tune that's  
stuck in my head  
And it goes...

**If this is what we've got,  
then what we've got is gold  
We're shining bright and I want you,  
I want you to know  
The morning's on it's way,  
our friends all say goodbye  
There's nowhere else to go,  
I hope that you'll stay the night**

Ci sono 72 gradi, zero possibilità che piov  
E' stata una giornata perfetta  
Stiamo facendo tutti un giro sui nostri tacchi,  
così lontani dalla realtà  
In California  
Abbiamo guardato il tramonto dalla nostra auto,  
è entrato dentro tutti noi  
E dal momento in cui si è fatto buio,  
tra me e te c'è stato qualcosa, sì

**E se questo è quello che abbiamo,  
allora quello che abbiamo è oro  
stiamo splendendo ed io ti voglio,  
voglio che tu lo sappia  
il mattino sta per arrivare,  
tutti i nostri amici dicono addio  
Non c'è altro posto dove andare,  
spero che tu resterai tutta la notte**

Abbiamo cantato Billie Jean  
mischiato vodka e caffeina  
Ci sono stati stranieri che si sono fermati  
E anche se sei stonata  
Ragazza tu mi sbalordisci  
E io dirò che non voglio dire buona notte  
Non c'è angolo tranquillo per conoscersi a vicenda  
E non c'è fretta, io sono un uomo paziente  
Come scoprirai

#### Perché se questo è quello che abbiamo...

Proprio come la canzone trasmessa alla nostra radio  
Divideremo il rifugio del mio letto singolo  
Ma è una melodia diversa quella  
bloccata nella mia testa  
E va...

**e se questo è quello che abbiamo,  
allora quello che abbiamo è oro  
stiamo splendendo ed io ti voglio,  
voglio che tu lo sappia  
il mattino sta per arrivare,  
tutti i nostri amici dicono addio  
Non c'è altro posto dove andare,  
spero che tu resterai tutta la notte**



E' uscito da pochi giorni il nuovo album di inediti di James Blunt dal nome 'Some kind of trouble'. Il primo singolo estratto 'Stay the night' è al terzo posto delle canzoni più suonate alla radio e dei singoli più venduti. Anche se, spiega il cantante che "'No tears' è la mia pietra miliare di questo album".



E' arrivato dopo anni d'attesa "Sing-hiozzo", il primo singolo dei Negramaro, uscito in radio lo scorso venerdì 22 ottobre. Il nuovo album si intitolerà invece "Casa 69", nome nato dal grande casale che hanno preso per andare a vivere insieme a Baganzola, vicino a Parma, 69 appunto il numero civico. "Casa 69" conterrà 16 brani inediti tra cui "Lacrime" e "Comunque vadano le cose (Scusa Mimi)", oltre a "Sing-hiozzo" primo video realizzato in 3D in stereoscopia e, prodotto da Sugar e registrato ai Metalworks Studios di Toronto dal nuovo produttore artistico David Bottrill.



## Negramaro

### Sing-hiozzo

Autore	Negramaro
Album	Casa 69
Etichetta	Sugar Music

un vuoto d'aria nella gola  
non riesco a dir non riesco a dire  
se quel che manca è la parola ormai  
aiutami a capi aiutami a capire  
e un singhiozzo di pensieri  
che non mi fa parlare  
che non mi fa parlare  
o forse solo perchè ieri sai  
mi ha strozzato il cuore  
mi ha strozzato il cuore  
mi ha strozzato il cuore

dimmi pure amore  
prova almeno a respirare  
piano piano amore  
non c'è niente da temere  
solo freddo amore  
e tu lasciami scaldare  
mentre il mondo cade  
come cade cado anche io  
senza le parole  
che vorrei poterti dire  
si vorrei poterti dire dire dire  
che son stanco da morire

ma è tornato il vuoto d'aria  
nelle mie paro nelle mie parole  
e un nodo stretto nella gola ormai  
che non si scioglie anco  
che non scioglie ancora  
e se balbetto è che non riesco  
a dirti quel che pe a dirti quel che penso  
e preferisco tener dentro sai  
anzichè grid anzichè gridare...

dimmi pure amore  
prova almeno a respirare  
piano piano amore

non c'è niente da temere  
solo freddo amore  
e tu lasciami scaldare  
mentre il mondo cade  
non ti accorgi che sono io  
a farlo scivolare  
ciò che chiedi è sotto il sole  
tutto il resto muore  
senza neanche avere il tempo  
il tempo di provare  
a far tornare indietro il sole  
senza più rancore  
mi ripeti è freddo a amore  
ho perso le parole  
che vorrei poterti dire  
e vorrei poterti dire  
che son stanco da morire

e non voglio più restare  
almeno lasciami il perdono  
di un singhiozzo e non di un pianto  
io non so gridare canto

non ti accorgi che sono io  
a farlo scivolare  
ciò che chiedi è sotto il sole  
tutto il resto muore  
senza neanche avere il tempo  
il tempo di provare  
a far tornare indietro il sole  
senza più rancore  
mi ripeti è freddo a amore  
ho perso le parole  
che vorrei poterti dire  
e vorrei poterti dire dire dire dire...

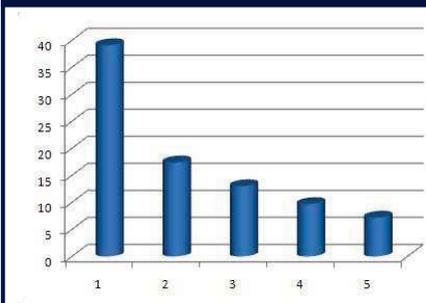
che son stanco da morire



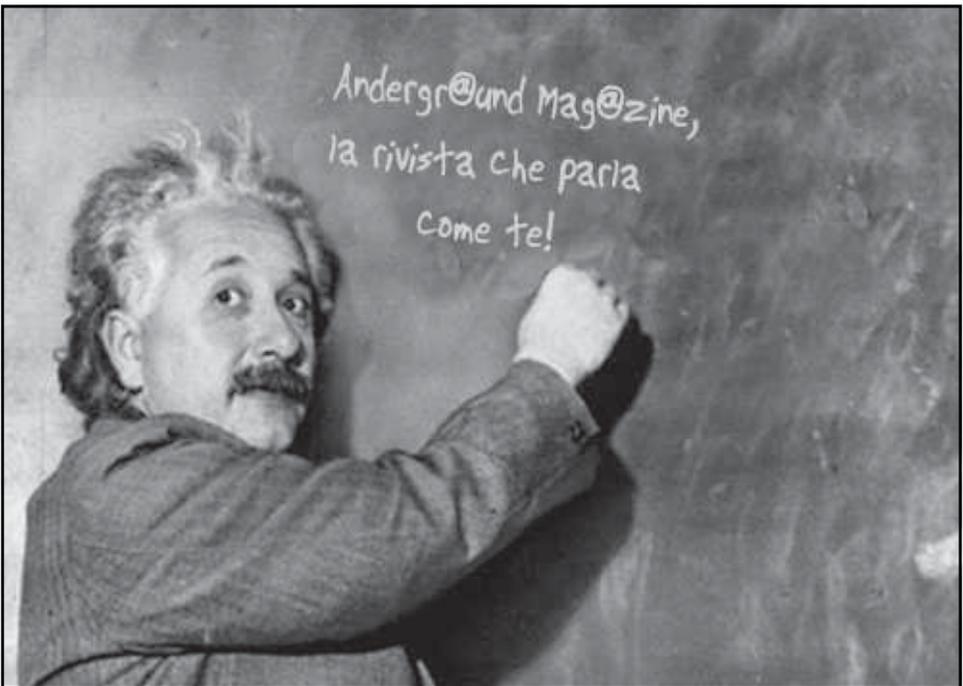
- Anno: 2009**
- Domani** - Artisti Uniti Per L Abruzzo
  - Poker face** - Lady Gaga
  - Meraviglioso** - Negramaro
  - Come foglie** - Malika Ayane
  - Sincerità** - Arisa
  - Indietro** - Tiziano Ferro
  - Hot 'n' cold** - Katy Perry
  - When love takes over** - D.Guetta K.Rowland
  - Human** - Killers
  - Manos al aire** - Nelly Furtado
  - I know you want me (Calle ocho)** - Pitbull
  - Halo** - Beyoncé
  - La Forza mia** - Marco Carta
  - Russian roulette** - Rihanna
  - Lontano dal tuo sole** - Neffa
  - Release me** - Agnes
  - Fly high** - Shaggy feat. Gary Nesta Pine
  - Stupida** - Alessandra Amoroso
  - Wonderful** - Gary Go
  - 21 guns** - Green Day

Come tutti sapete si è appena concluso un decennio, vi chiediamo di aiutarci a stabilire quale secondo voi sia stata la canzone più bella degli anni '00. Ogni mese voteremo il brano più bello di ogni singolo anno, partendo dal 2000 fino ad arrivare al 2009. E poi a fine anno ci sarà la grande finale fra tutti i pezzi che vinceranno in ogni singola annata. E così, nel mese di dicembre, scopriremo finalmente quale, a vostro insindacabile parere, sarà la canzone simbolo degli anni '00. Mi raccomando votate. Tutti i mesi! Votare è semplicissimo. Basta entrare in [anderground.it](http://anderground.it) e nella colonna a destra dell'homepage troverete l'apposito spazio per partecipare al nostro sondaggio, oppure via mail (potete anche proporre canzoni outsider che sono rimaste fuori dalla nostra top 12) all'indirizzo [redazione@anderground.it](mailto:redazione@anderground.it)

I risultati del sondaggio del mese scorso



1. I'm yours - Jason Mraz (39,1%)
2. Stop and stare - One Republic (17,4%)
3. Pop porno - Il Genio (13%)
4. A te - Jovanotti (9,7%)
5. Non ti scordar mai di me - Giusy Ferreri (7,2%)



[www.anderground.it](http://www.anderground.it)

1	<b>Maschi contro Femmine</b> C 1.365.173	3
2	<b>Ti Presento un Amico</b> C 839.947	1
3	<b>The Social Network</b> C 814.932	1
4	<b>Benvenuti al Sud</b> C 786.386	7
5	<b>Unstoppable - Fuori controllo</b> C 553.412	1
6	<b>Devil</b> C 552.654	1
7	<b>Stanno Tutti Bene</b> C 543.698	1
8	<b>Cattivissimo Me</b> C 514.932	5
9	<b>Winx Club in 3D - Magica Avventura</b> C 369.032	3
10	<b>Una Vita Tranquilla</b> C 273.459	2

Box Office del weekend dal 19/11/2010 al 21/11/2010

## Caming Suun



## Arriva Kung Fu Panda 2!

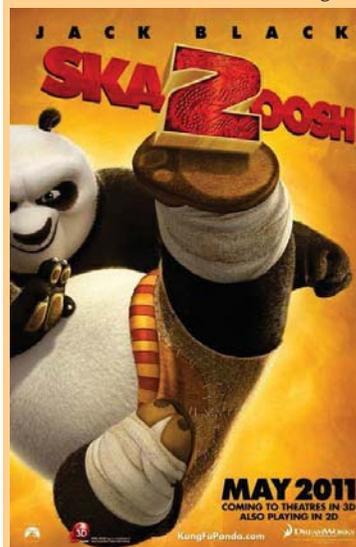
Sbarca online il primo trailer del sequel di Kung Fu Panda



Come già si vociferava da tempo, DreamWorks ha deciso di dare un sequel alle avventure del simpatico panda Po, il campione di kung fu, producendo Kung Fu Panda: The Kaboom of Doom; ora ha pubblicato su Internet il teaser trailer, nel quale il protagonista si "scalda i muscoli" per tornare a combattere. Il sito ufficiale di Kung Fu Panda è stato infatti aggiornato nei giorni scorsi con la sinossi e, ap-

la scritta da Jonathan Aibel e Glenn Berger.

Po sta vivendo il suo sogno come Guerriero Dragone, proteggendo la Valle della Pace assieme ai suoi amici e maestri di kung fu, i Cinque Cicloni - Tigre, Gru, Mantide, Viper e Scimmia. Ma la nuova vita di Po viene minacciata dall'emergenza di un formidabile villain, che progetta di utilizzare un'arma segreta e inarrestabile per conqui-



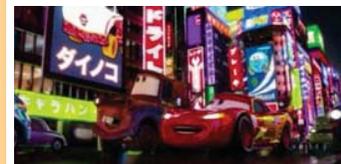
punto, il trailer dell'atteso sequel del film di animazione. Intanto, nei cinema americani, è stato svelato anche il teaser poster della pellicola

stare la Cina e distruggere il Kung Fu. Po e i Cinque Cicloni dovranno intraprendere un viaggio attraverso la Cina per affrontare e sconfiggere questa minaccia. Ma come farà Po a fermare un'arma in grado di fermare il Kung Fu? Dovrà guardare al suo passato e scoprire i segreti delle sue misteriose origini: solo allora sarà in grado di liberare tutta la forza che gli sarà necessaria...

La voce del protagonista nella versione italiana sarà di nuovo quella di Fabio Volo mentre in America i doppiatori sono attori del calibro di : Jack Black, Angelina Jolie, Seth Rogen, Lucy Liu, David Cross e Dustin Hoffman.

Kung Fu Panda: The Kaboom of Doom sarà diretto uscirà nei cinema il 27 maggio 2011 anche in 3D.

Cars 2: in rete anche il primo trailer ufficiale del nuovo film della Pixar. Finalmente disponibili le prime immagini del nuovo lavoro della Pixar che riporta al cinema i personaggi a quattro ruote del primo film diretto nel 2006 dal patron dello studio John Lasseter e da Joe Ranft. Questa volta Lasseter si è affiancato Brad Lewis, e alla lista delle voci originali, scomparso il grande Paul Newman, ha aggiunto quella inconfondibile di un altro peso massimo della recitazione come Michael Caine, che doppia un agente segreto britannico che incrocia la sua strada con quella di Saetta McQueen & Co. Correte a vederlo!



Basta dare un'occhiata ai numeri. I primi due film hanno incassato finora 353 milioni di dollari a fronte di un costo complessivo di produzione di poco meno di 3 milioni. Incassi altissimi, costi bassissimi, del tutto normale che la Paramount si prepari a sfornare un terzo capitolo di **Paranormal Activity** di cui è già stata fissata ufficialmente la data di uscita negli USA: 21 ottobre 2011. Per ora nessun altro dettaglio è stato reso noto.

Giugno 2011: è questa la data prevista per l'inizio delle riprese di **Superman: Man of Steel**, il film sul capostipite di tutti i supereroi, che verrà diretto da Zack Snyder. E per rispettare i tempi, questione fondamentale anche per un discorso relativo alla scadenza dei diritti detenuti dalla Warner, si vanno accelerando le operazioni relative al casting dell'attore protagonista. Secondo le prime informazioni, Snyder sarebbe alla ricerca di qualcuno di età compresa tra i 28 e i 32 anni. E, di preferenza, qualcuno che non sia già affermato, un volto nuovo o emergente. Il che potrebbe ad escludere il vociferato interesse per il Jon Hamm di Mad Men.

Jeff Nathanson, sceneggiatore per Steven Spielberg di Prova a prendermi e The Terminal, è stato ingaggiato per riscrivere alcune parti di **Men in Black III**, le cui riprese sono appena cominciate a New York. Il piano di riprese sarà a dir poco originale: si girerà fino a Natale per poi fermarsi fino a febbraio, per poi riprendere. In questo film l'agente J (Will Smith) tornerà indietro nel tempo per rifare coppia con l'agente K, che avrà il volto di Tommy Lee Jones nei giorni nostri e quello di Josh Brolin nel passato. Il resto del cast è composto da Jemaine Clement, Alec Baldwin, Nicole Scherzinger e l'ultima arrivata Emma Thompson. Alla regia è stato confermato

# Intervista esclusiva a Michela Andreozzi

di Michela Garau

un ringraziamento  
particolare  
a Michela Andreozzi  
e Alessio Piccirillo

# Teatro, cinema e radio...

4 chiacchiere tra una Michela e l'altra!

Michela Andreozzi è una donna poliedrica. Da quando era la voce "prestata" alle ragazze di "Non è la Rai" ne ha fatta di strada: dai ruoli cinematografici, agli assoli teatrali, passando per le conduzioni radiofoniche. Un'artista a 360° che recita, conduce, canta, balla e non si ferma di fronte a niente... E porta pure fortuna... leggete qui il perché.

**Dal 23 Novembre al 12 Dicembre sarai in scena con "A letto dopo Carosello", ideato e interpretato da te. Potresti raccontarmi come e da dove è nata l'idea di questo spettacolo?**

Nasce dal mio amore per la tv di quegli anni, che mi ha cresciuta come una "tata", una tv vicina ma che ti faceva sognare. E poi è nata grazie a Rocco Papaleo che è mio amico da una vita, mi ha visto tante volte a teatro e ha insistito perché facessi il mio assolo.

**Puoi svelarmi, in anteprima, qualche curiosità sullo spettacolo?**

Ti dò dei numeri: interpreto 8 personaggi, canto 7 canzoni, faccio coreografie e cambio perfino un abito!

**"A letto dopo Carosello" parla della tv degli anni '70. La televisione in passato era il più importante mezzo di intrattenimento e di informazione. Oggi, invece, sembra soppiantato da internet. Tu cosa preferisci: tv o internet?**

Preferisco entrambi contemporaneamente. La tv non mi basta più da sola, film a parte, e internet da solo mi aliena! Quindi Mac davanti e tv accesa!

**In questo periodo sei in tv anche con due fiction molto diverse. Su Canale 5 sei una delle protagoniste di "Distretto di polizia", su Sky Sport sei al fianco di Ugo Dighero e Fabio Troiano in "Divano football club". Qual è il tipo di ruolo che ti è più facile interpretare e che ti somiglia di più?**

Mah, sono una trasformista e spesso mi fanno interpretare dei caratteri "estremi". Al momento mi diverto di più a interpretare donne comuni, come la moglie di Ugo. Ci sono più sfumature su cui lavorare, più realtà.

**Attualmente sei sul set di "Quella che non sei" di Massimiliano Bruno, al fianco di Paola Cortellesi e Raoul Bova. Come sei stata scelta per questa parte?**

Sul set di Massimiliano siamo tutti amici, siamo tanti e interpretiamo tutti piccoli ruoli. Io porto notoriamente fortuna, così Max mi ha chiamato e mi ha detto: "Vieni a portare bene al film?".

**Puoi parlarci del personaggio che interpreti in "Quella che non sei"?**

In due parole!!! Una stronza!!!





# The Social Network

di DARIO CARTA

in collaborazione con



Quando il cinema affronta e sviluppa i termini che regolano i rapporti di una società in crescita lineare con l'evoluzione tecnologica, corre il rischio di lambire la misura dell'ovvietà o di una retorica malcelata dall'indagine su una condizione umana stento in grado di recuperare la strada dietro a quella realtà in continuo movimento che è il progresso. Non è difficile imbattersi in luoghi comuni o dejà vu tematici quando in scena entrano etica o elementi di morale alla deriva nel moto perpetuo della ricerca all'interesse e la speculazione. L'ultimo lavoro di David Fincher, "The Social Network" non è storia di software, di quelli che se ne sono fatti creatori o di guadagni impensabili. Non è neanche una storia sul

potere e sull'avidità. "The Social Network" parla di una realtà così profondamente radicata nell'animo di un uomo, da condizionarne la vita intera, al punto di farsi elemento discriminante per le scelte esistenziali di ogni essere umano. Fincher affronta e vince una sfida con la banalità mettendo sullo schermo il disperato bisogno di accettazione che si agita nell'intimo di Mark Zuckerberg (Jesse Eisenberg), complessato quanto dotato studente dell'università di Harvard. Seduto in un bar davanti alla sua ragazza (Rooney Mara) una sera dell'autunno del 2003, Mark espone alla ragazza i motivi che conducono all'importanza di appartenere ai prestigiosi Final Clubs universitari, in ragione

## Scheda del Film

Titolo originale: The Social Network

USA: 2010.

Regia di: David Fincher

Genere: Drammatico

Durata: 120'

Interpreti: Jesse Eisenberg, Andrew Garfield, Justin Timberlake, Armie Hammer, Max Minghella, Brenda Song, Rooney Mara, Dakota Johnson, Joshua Pence, Joseph Mazzello, Trevor Wright, Liam Ferguson, Naina Michaud, Kyle Fain, Rashida Jones, Malese Jow, Caleb Jones, Adina Porter, Shelby Young, John Getz, Marcella Lentz-Pope, David Selby, Scott Lawrence, Peter Holden, Barry Livingston, Wallace Langham, Oliver Muirhead, Aaron Sorkin, Victor Z. Isaac, Calvin Dean, Pamela Roylance, Cedric Sanders, Nancy Linari, John Hayden, Alex Reznik, Abhi Sinha, Douglas Urbanski, Mark Saul, Lacey Beeman, Kelley Koski, Rik Walters, Patrick Mapel, James Shanklin, Caitlin Gerard, Emma Fitzpatrick

Voto: 7

esclusiva, termine che scandirà il ritmo dei dialoghi di Zuckerberg per tutta la durata del film. Di fatto, quello di Mark è un soliloquio rivolto a sé stesso, fattosi oggetto della sua propria attenzione e del microcosmo sociale di cui si circonda, ponendosi su un piano di superiorità rispetto al prossimo, condizione che grava sul senso di rifiuto che il ragazzo avverte da parte degli altri. Mark soffre di un evidente disturbo della personalità, che lo dequalifica di fronte alle persone dalle quali il ragazzo avverte il bisogno di un cenno di accettazione. Fincher mira con precisione l'equilibrio instabile che regola il meccanismo comportamentale del ragazzo, alimentato dal senso di frustrazione che lo assilla e dalla tensione ad eccellere in una società che lo respinge, a suo vedere perché dotato di quello che altri gli invidiano, il genio. Il suo incontro con i gemelli Winklevoss (Armie Hammer) concretizza le aspirazioni di Mark di essere notato da chi egli considera essere l'ideale suo interlocutore: membri del Final Club, futuri campioni di canottaggio ed ereditieri di una fortuna invidiabile. I server di Harvard sono in collasso per il pesante traffico nel website che il ragazzo ha appena ultima-

to, FaceMash.com, il che spinge i Winklevoss a proporgli una copartecipazione nella creazione di un network sociale esclusivo, dove le ragazze possono contattare i ragazzi di Harvard. L'ambizione di Zuckerberg, la sua presunzione ed il distacco emotivo umano che condizionano le sue azioni, portano il ragazzo a recare sofferenze al suo prossimo. Alla perdita della ragazza, effetto naturale dell'autoelezione di cui Mark si in-censa, fatto seguito prima la rottura con i gemelli, poi con Eduardo Saverin (Andrew Garfield), il migliore amico di Mark, con il quale questi entrò in società per dar vita a Facebook. Il ritmo del film è scandito dai continui flashback e forward, che si alternano nello sviluppo degli avvenimenti in una complessa dinamica dell'impianto narrativo che allinea antefatti ed epilogo nei consigli di amministrazione universitari nei quali Mark è trascinato dai suoi ex soci per violazioni agli accordi contrattuali, ai copyright ed alle normative che regolano la privacy. The Social network si disallinea



totalmente dalla banale biografia. Criticato per l'assenza di elogi al femminile, di fatto il film manca di lusinghe in assoluto, soffermandosi invece sulla povertà delle élite sociali (Harvard, l'emancipazione commerciale della Silicon Valley, lo status sociale di una borghesia arrivista, i falsi modelli comunitari). La pellicola di Fincher non racconta Facebook, ma coglie i termini di un'analisi dei moti di un uomo fratturato e confuso che fa della propria solitudine un mezzo di accesso alla società allargata ad uno spazio esterno alle sue realtà virtuali, rifugi per le proprie debolezze ed affanni esistenziali. Fincher non prende posizioni e si limita a dipingere un ritratto inquietante di un mondo dove la struttura sociale è tutto ciò che conta per qualificare il peso di una persona. Ma il film chiude le tende sulle immagini di un ragazzo rimasto solo con il suo strumento, del quale si serve per chiedere un'amicizia virtuale, unico ponte fra le proprie ossessioni e la realtà che egli respira intorno.

# Devil

di ANNA MARIA PELELLA

in collaborazione con



Cinque persone si trovano intrappolate in un ascensore. Le telecamere di sorveglianza rimandano le immagini agli agenti i quali contattano un poliziotto che era sul luogo.

Ma nel frattempo la situazione degenera, e le persone cominciano a morire. A questo punto gli agenti si convincono che all'interno della cabina ci sia il diavolo.

Dice la leggenda, o meglio Shyamalan autore della storia originale da cui è tratto questo Devil, che in presenza di un suicidio il diavolo si manifesta. Certo è che nel caso di un suicidio ci deve per forza

essere stata una certa dose di disperazione e, se questa preceda o meno l'ingresso in scena del Principe delle Tenebre, poco importa.

Quel che conta è che siamo in territori non esattamente rassicuranti. E quindi occhio alle spalle.

Questi i titoli di testa del nuovo lavoro di John Erick Dowdle, già firmatario dell'inutile copia carbone di REC, accompagnati da allusive inquadrature capovolte delle moderne cattedrali: i grattacieli delle multinazionali. Il suicidio in questione completa i suddetti titoli, subito dopo i quali ci viene il dubbio che il diavolo, per fare la sua comparsa in scena, debba per forza servirsi di un'ascensore.

## Scheda del Film

Titolo originale: Devil

USA: 2010.

Regia di: John Erick Dowdle

Genere: Horror

Durata: 80'

Interpreti: Chris Messina, Logan Marshall-Green, Geoffrey Arend, Bojana Novakovic, Jenny O'Hara, Bokeem Woodbine, Jacob Vargas, Matt Craven, Joshua Peace, Caroline Dhavernas, Joe Cobden, Zoie Palmer, Vincent Laresca, Rudy Webb, Craig Eldridge

Voto: 4

A meno di non voler comparire volando sui grattacieli di cui sopra.

E gli ascensori dei grattacieli si sa, sono angusti e pieni di gente incavolata. Nello specifico due donne e tre uomini i quali, dopo che l'ascensore in questione si è fermato a metà tra due piani, cominciano a guardarsi in cagnesco. Alla faccia delle buone maniere e dei sorrisi di circostanza, i cinque iniziano da subito a manifestare una buona dose di paranoia e di insofferenza da spazi chiusi. Specialmente dopo che uno di loro è stato aggredito, non si capisce bene da chi.

Un poliziotto che, come un certo numero di suoi colleghi ha una triste storia alle spalle e la famiglia devastata dalla sfortuna, si trova sul luogo e si mette a guardare la scena dalla telecamera di sorveglianza.

Curiosamente però le aggressioni avvengono a luci spente, o telecamera oscurata, insomma non si riesce a vedere nulla. Roba da fare causa all'azienda che ha installato le telecamere o allo sceneggiatore, che ha messo cinque persone e un certo numero di agenti di sorveglianza e poliziotti in una situazione da telefilm, ma con la pretesa di tirarne fuori un lungometraggio, pensibilmente anche di quelli che tengono il pubblico col fiato sospeso.

Inutile dire che non solo questa paventata circostanza non si verificherà, ma addirittura c'è il serio rischio che lo spettatore si addormenti strada facendo. Non certo per mancanza di interesse nei confronti della storia, che comunque si rivela da subito di una banalità sconcertante e di una prevedibilità esasperante, ma piuttosto a causa dello scarso coinvolgimento provocato dall'incredibile sonnolenta recitazione dell'intero cast. Si salva per poco solo il povero detective, Chris Messina con la faccia da cane bastonato, e non certo perché sia riuscito a sfuggire alla banalità del personaggio. Insomma possibile che tutti i poliziotti che non sono divorziati a causa degli orari di lavoro, si trovano comunque la famiglia massacrata e il fegato a pezzi per via dello stress? Non sono previste indennità mediche e psicoterapeutiche per i poveretti che sono costretti a un lavoro così estenuante e dal potenziale distruttivo così alto?

Ma tant'è i personaggi, il cui spessore è misurabile al microscopio, non riescono comunque a stimolare interesse nel volenteroso spettatore, il quale seppure non ancora addormentato è certamente sul punto di farlo quando si accorge che il tutto ha la rassicurante apparenza di un mormonico ammonimento contro le condotte sconsiderate, di cui pare che tutti, in questo caso, si sono macchiati almeno una volta nella vita. A questo punto non c'è veramente più nulla che impedisca allo spettatore di abbandonarsi a un bel sonnello, magari accompagnato dalla buona colonna sonora che, a occhi chiusi può persino strappare qualche piccolo brivido. Il trucco è non aprire mai gli occhi e sognare di essersi fatti spaventare dall'eventualità che il diavolo si possa manifestare per davvero. E magari portarsi via Shyamalan e tutte le sue pretese artistiche degli ultimi anni.



# Due Cuori e Una Provetta

di **DARIA CASTELFRANCHI**

in collaborazione con



Fresca commedia che tratta in maniera ironica e sensibile al tempo stesso il tema della maternità tanto desiderata e ottenuta mediante inseminazione artificiale. Jennifer Aniston è perfetta per il ruolo di Kassie, una quarantenne single, stanca di cercare l'uomo giusto ma pronta a trovare il donatore perfetto per avere un figlio al più presto. In una New York in cui tutto può accadere, Kassie e Wally, amici intimi da anni, si ritrovano dopo sette anni di lontananza: anni che Kassie ha passato nel Michigan per far nascere e crescere suo figlio Sebastian. Ed ora, in compagnia del suo vulnerabile e ipocondriaco, ma dolcissimo bambino, Kassie frequenta Ronald, l'allora donatore, che niente ha a che vedere con il piccolo Sebastian. Sì, perché durante la festa per l'inseminazione, Wally, ubriaco, ha scambiato il contenuto del bicchierino ed è lui, realmente, il padre di Sebastian. Inutile dire che quando la verità viene a galla è un putiferio. Come è inutile dire che il lieto fine arriva con tanto di bacio atteso per tutta la durata del film. Del resto, si tratta di una commedia brillante come quelle che solo Hollywood sa sfornare. Una buona sceneggiatura, dialoghi briosi, un pizzico di commozione e buona caratterizzazione dei personaggi: niente di eccezionalmente nuovo all'orizzonte ma la commedia di Will Speck e Josh

## Scheda del Film

Titolo originale: The Switch

USA: 2010.

Regia di: Josh Gordon, Will Speck

Genere: Commedia

Durata: 101'

Interpreti: Jennifer Aniston, Jason Bateman, Patrick Wilson, Juliette Lewis, Thomas Robinson, Stephen Hadeed Jr, Rebecca Naomi Jones, Erica Thomas, Caroline Dhavernas, Bryce Robinson, Edward James Hyland, Todd Louiso, Scott Elrod, Kelli Barrett

Voto: 6

una giornata di fatiche. Molto espressivo Jason Bateman: nevrotico, taciturno, insicuro. Ma, all'occorrenza, un padre eccezionale, che risveglia in Sebastian il desiderio di una figura maschile al suo fianco.

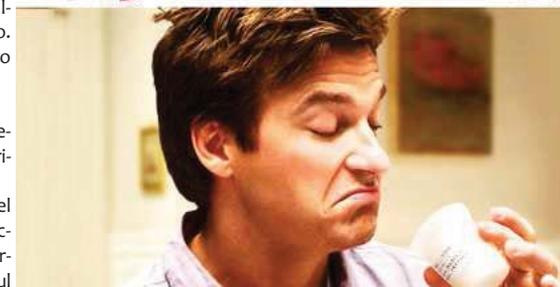
Da pochi anni Bateman sta finalmente calcando le scene di Hollywood dopo aver lavorato per lungo tempo in televisione, in fortunate serie come La casa nella prateria e Ti presento i miei, grazie alla quale ha vinto un Golden Globe.

Gradevolissimo Jeff Goldblum che, abbandonati i palcoscenici di Broadway, torna sul grande schermo nel ruolo di Leonard, amico e collega di Wally, cinico e saggio al tempo stesso, dalla battuta caustica e la risposta pronta. Una frizzante Juliette Lewis interpreta l'eccentrica amica di Kassie mentre Patrick Wilson dà il volto al donatore: un giovane talmente bello e perfetto da risultare noioso. Impressionante la sua somiglianza con il divo per eccellenza, Paul Newman.

Divertente senza essere volgare risulta la scena dello scambio, lo switch che dà il titolo originale alla commedia.

Il film risulta pulito e scorrevole: il visetto del bimbo è intensamente espressivo e i suoi occhioni languidi fanno sciogliere al primo sguardo. Thomas Robinson, qui al suo esordio sul grande schermo, ha soltanto sei anni ed è stato capace di infondere al suo personaggio l'emotività richiesta dal copione.

Si è soliti dire: "nessuna nuova, buona nuova". In questo caso possiamo dire che, pur non uscendo dai cano-



ni di una apprezzabile commedia frizzante made in Hollywood, Due cuori e una provetta è un film godibile e divertente.

Adatto ai più romantici che desiderano solo lieti fini.



# Un Marito di Troppo

di **FRANCESCA CARUSO**

in collaborazione con



Ecco un film che ha penato non poco per essere distribuito e lasciando da parte le cause, sempre troppo tecniche, il 19 novembre 2010 uscirà nelle sale italiane.

Un marito di troppo è una commedia romantica e comica al tempo stesso. Il regista Griffin Dunne, che è anche produttore e attore, ha una certa familiarità con questo genere, se si pensa al suo film d'esordio alla regia Innamorati Cronici (1997).

Emma Lloyd conduce un programma radiofonico, in cui dà consigli sull'amore, su come ci si deve comportare in amore e ciò che bisogna pretendere. Autrice del manuale d'amore R.E.A.L. Love, Emma sta

per sposarsi con il fidanzato editore Richard. Tutto sembra perfetto fino a quando i due scoprono che Emma è già sposata. La donna si mette in cerca del neoconiuge per farsi firmare i documenti dell'annullamento. Più semplice a dirsi che a farsi, dato che quello capitato alla donna non è proprio un incidente. Patrick Sullivan, il marito accidentale di Emma, ha orchestrato il tutto per darle una lezione, dopo che ha mandato in fumo il suo matrimonio con i suoi consigli.

Un marito di troppo parla dell'amore, di quale siano le concezioni che ognuno di noi ha su questo sentimento e di come spesso ci lasciamo trasportare dalle statistiche e dai luoghi comuni.

## Scheda del Film

Titolo originale: The Accidental Husband

USA, Irlanda: 2008.

Regia di: Griffin Dunne

Genere: Commedia

Durata: 90'

Interpreti: Uma Thurman, Colin Firth, Jeffrey Dean Morgan, Sam Shepard, Isabella Rossellini, Brooke Adams, Keir Dullea, Justina Machado, Lindsay Sloane, Ajay Naidu, Sarita Choudhury, Jeffrey Tedmori, Nick Sandow, Michael Mosley, Lindsey Kraft, Yolande Bavan

Voto: 6,5

Molte sono le occasioni in cui si racconta a se stessi che i rapporti passionali non sono stabili, perchè la passione è una fiamma che brucia intensamente, ma anche velocemente e così si rimane scottati. Griffin Dunne ha messo la sua protagonista nella condizione di dare la propria attenzione a una persona affidabile, che sta con i piedi per terra, prevedibile, che può andar bene per tante persone, ma non è detto che lo sia per lei.

Dunne ha voluto dimostrare come un'improvvisa passione travolgente sia in grado di cancellare un buon progetto matrimoniale col la persona migliore del mondo, ma che non è la migliore per l'interessata.

L'intento del regista è stato quello di mostrare l'incontro del tutto casuale con il vero amore, proprio come può accadere nella vita reale, anche se non è frequente.

La figura femminile che Dunne ha tratteggiato è quella di una donna forte e sicura di sé, che ha il pieno controllo della sua vita, fino a quando un tornado emotivo non le porta scompiglio e le fa rivedere la sua visione dell'amore e di cosa la renda veramente felice. Emma si scopre una persona vulnerabile, passionale e istintiva, impara a far emergere lati del proprio carattere che inconsapevolmente aveva represso, per lasciare interamente spazio alla razionalità.

Il film è molto divertente, le disavventure in cui incorre Emma la rendono simpatica e Uma Thurman è riuscita bene a esprimere le sue qualità comiche, dimostrando di avere molti assi nella manica. Colin Firth (Richard), Uma Thurman (Emma) e Jeffrey Dean Morgan (Patrick) creano insieme una sinergia che arriva a uno spettatore divertito e affascinato dai battibecchi tra Richard,



Emma e Patrick. Lo spettatore si può rispecchiare nella storia come nei personaggi: a chi non è mai successo di parlare d'amore, di analizzare il proprio rapporto in corso o quello finito, per capirne gli errori o il significato?

Gli attori secondari possiedono il calibro di Sam Shepard e Isabella Rossellini, che sono "la ciliegina sulla torta", come ha affermato Dunne. Inoltre l'atmosfera, a cui i realizzatori si sono ispirati, voleva essere quella delle commedie anni '30 e '40 e la fotografia di William Rexer ci ha messo del suo.

Un marito di troppo è una commedia frizzante, che mette di buon umore e infonde fiducia sulla ricerca del vero amore, che tutti possono trovare... prima o poi.

E se Domani

La nuova sfida di Alex Zanardi: raccontare il mondo che cambia. Su RaiTre

Raccontare il mondo che cambia e il futuro della nostra società con uno sguardo ottimista, curioso, contemporaneo. È l'ambizione di «E se domani» il nuovo programma di Simona Ercolani (autrice di programmi di grande successo come "Sfide" e "La Pupa e il Secchione") che, non a caso, mette nel cast anche un comico, Marco Della Noce, e la dj Paola Maugeri, che proverà a vivere a impatto zero, in onda il sabato sera su RaiTre. Ma la grande novità è la conduzione, affidata ad Alex Zanardi, il pilota bolognese la cui carriera doveva finire il 15 settembre 2001 a Dresda, quando la sua auto venne centrata in pieno e si spezzò in due. Alex, dato per spacciato, si salvò miracolosamente dopo l'amputazione delle gambe. Due protesi, un carattere di ferro e tanta fatica gli hanno permesso di tornare a correre, a sorridere, a vivere. "Mi reputo un uomo che ha avuto tanto dalla vita e continua a ricevere molto. Certo, ciò che è successo a me è leggermente al di sopra del-



le sfighe che mediamente capitano alla gente, ma gli eroi sono altri" confida l'ex pilota a TV Sorrisi e Canzoni. "Questo è un programma che guarderei, quindi vi porterò la mia curiosità, farò le domande che mi porrei da casa. Magari a volte faranno ridere, come quando a me, guardando le mie gomme slick chiedevano: Ma le gomme sono lisce perché sono consumate?".

le sfighe che mediamente capitano alla gente, ma gli eroi sono altri" confida l'ex pilota a TV Sorrisi e Canzoni. "Questo è un programma che guarderei, quindi vi porterò la mia curiosità, farò le domande che mi porrei da casa. Magari a volte faranno ridere, come quando a me, guardando le mie gomme slick chiedevano: Ma le gomme sono lisce perché sono consumate?".

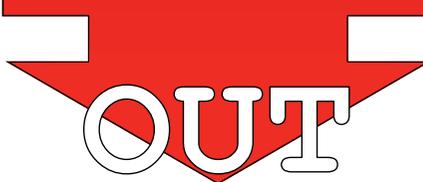


Ottimi risultati in termini d'ascolto per "Vieni via con me", il programma trasmesso il lunedì sera su RaiTre e condotto dalla coppia Fazio-Saviano: la prima puntata è stata vista da 7 milioni seicentomila spettatori, con il 24,48% di share. Nuovo record di ascolti per la seconda puntata che ha addirittura superato i 9 milioni di telespettatori: RaiTre non aveva mai fatto così tanti telespettatori in prima serata.



"Vieni via con Me" ha raccolto anche un sacco di critiche e suscitato numerose polemiche, oltre ovviamente ai commenti entusiastici di gran parte della critica e del pubblico che l'ha premiato con gli ascolti. Che voi amiati o meno questo programma comunque un dato è certo: Saviano e Fazio hanno letteralmente stracciato il Grande Fratello, un'impresa che ha pochissimi finora era riuscita. La tv intelligente che disintegra i programmi soft. Nella sera della messa in onda della prima puntata del programma, il Grande Fratello è stata seguito solo da 4 milioni 850 mila telespettatori pari al 20 per cento di share.

mente ai commenti entusiastici di gran parte della critica e del pubblico che l'ha premiato con gli ascolti. Che voi amiati o meno questo programma comunque un dato è certo: Saviano e Fazio hanno letteralmente stracciato il Grande Fratello, un'impresa che ha pochissimi finora era riuscita. La tv intelligente che disintegra i programmi soft. Nella sera della messa in onda della prima puntata del programma, il Grande Fratello è stata seguito solo da 4 milioni 850 mila telespettatori pari al 20 per cento di share.



La Gazzetta dello Spot

“Al diavolo il tempo che ho perso inutilmente, le feste comandate, i regali azzeccati, al diavolo i comuni mortali a fare su e giù per le vie del centro. Al diavolo le conferenze call, i social network, gli arrampicatori sociali e i vernissage pieni di umani intenti a sorseggiare cocktail annacquati. Al diavolo l'acid jazz e la lounge music, il sughi del venerdì e il brunch della domenica. Il futuro appartiene a chi ha il coraggio di essere differente”

Come dargli torto...

Lo spot migliore in onda negli ultimi tempi, e questo, il testo integrale per chi vuole gustarselo per bene...



La serie TV "Romanzo Criminale" acquistata da HBO



Nils Hartmann di Sky durante la presentazione della seconda serie ha così parlato: "C'era una grande aspettativa da non deludere, bisognava reggere il tiro della prima serie, la ricerca della qualità, l'attenzione al dettaglio senza compromessi, la passione per questo prodotto sono stati una guida".

La serie Romanzo Criminale, in onda su Sky Cinema 1 e Sky Cinema Hd, dal 18 novembre non avrà soltanto un pubblico italiano ma si appresta a conquistare anche il pubblico statunitense. Infatti i diritti tv della serie sono stati acquistati dalla Hbo, una delle più importanti reti americane, già produttrice di serie cult come Sex and the City e I Soprano.

La prima serie ha avuto grande successo di pubblico e di critica non soltanto in Italia ma anche all'estero, in particolare in Francia e a breve cercherà di affermarsi anche in USA.

Parole cariche di entusiasmo anche quelle di Riccardo Tozzi, presidente della Cattleya, motore del progetto con Sky Cinema: "Romanzo Criminale rappresenta qualcosa di rivoluzionario, un film d'autore e al tempo stesso un seriale con tutti i meccanismi della narrazione tv. Questa serie e il suo successo diventato fenomeno dicono molto del paese, della sua grande vitalità culturale, della domanda che c'è. Il paese è meglio di quello che sembra e anche la tv può essere meglio di quello che con tristezza vediamo tutte le serie".

Parlare di sesso in tv non è più uno scandalo e lo dimostra la scelta di riproporre su MTV il programma Loveline, in onda il mercoledì sera alle 23, sul canale dedicato al pubblico giovanile. Per chi non si ricordasse la prima edizione di Loveline, andò in onda nel 2001, condotta da Camila Raznovich. La nuova edizione sarà condotta da Angela Rafanelli, accompagnata dal sessuologo Roberto Bernorio. Non mancheranno le dirette con i contributi offerti da personaggi molto divertenti, per incuriosire i giovani telespettatori e non solo. Un programma televisivo senza tabù, che offre consigli su come affrontare la propria vita sessuale, con spunti e rivelazioni davvero particolari.

I cartoni animati hanno ancora un certo fascino sui telespettatori, a maggior ragione quando si parla dei Simpson. Oggi arriva una notizia davvero fantastica per tutti i fan del cartoon, infatti, la Fox ha dato l'annuncio ufficiale che sarà realizzata anche la 23esima stagione de I Simpson. Il padre dei Simpson, Jean, ha dato la conferma ufficiale annunciando che i nuovi episodi saranno trasmessi a partire dalla primavera 2012. Jean, sceneggiatore e produttore della serie animata è molto ottimista e prevede che gli episodi siano così numerosi da creare anche una stagione 24.



Arriva la prima tv on line su facebook: il 29 novembre Play.me, un autentico canale televisivo, sbarca sul social network e diventa la prima e unica tv visibile sul sito più popolare del mondo. In esclusiva e in anteprima per Play.me alle 22.30 il debutto avrà come protagonista niente meno che Beyoncé e il contenuto del suo dvd live I Am... World Tour, dal giorno dopo in tutti i negozi. Tutta la musica e i programmi di Play.me saranno visibili in diretta con un click dalla propria pagina di Facebook (l'applicazione è ovviamente anche disponibile per iPhone e iPad). Play.me esiste già: ha debuttato lo scorso 26 settembre sul digitale terrestre free. Ma il salto su Facebook farà la differenza. Dietro al progetto c'è Giglio Group (in partnership con Dada.net) già presente sul satellite con due seguitissimi canali televisivi musicali: Music Box (Sky, canale 703) e Live! (Sky, canale 702).

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito [www.Anderground.it](http://www.Anderground.it)

## Un ricordo del Maestro Pregadio

Si è spento a Roma lo storico compagno di viaggio del grande Corrado ne la Corrida



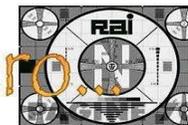
Scotti, Pregadio lasciò 'La Corrida' per entrare a far parte del cast de 'I Raccomandati' su Raiuno.



Lutto nel mondo dello spettacolo e della musica: si è spento la mattina del 15 novembre il grande maestro Roberto Pregadio, volto storico della trasmissione "La Corrida". Il maestro, nato a Catania 82 anni fa, è morto in seguito ad una breve malattia, come hanno annunciato i familiari. Pregadio, nato il 6 dicembre del 1928 è stato uno stimatissimo musicista, direttore d'orchestra e compositore. Dopo il diploma in pianoforte al Conservatorio di Napoli, divenne pianista nell'Orchestra di Musica Leggera della Rai nel 1960 e nel 1961 accompagnò Claudio Villa in un famoso concerto alla Carnegie Hall di New York. Negli anni '80 ha formato un sestetto di swing, il Sestetto Swing di Roma, con Franco Chiari al vibrafono, Baldo Maestri al clarinetto, Carlo Pes alla chitarra, Alessio Urso al contrabbasso e Roberto Zappulla alla batteria.

Ma la grossa popolarità del maestro Pregadio è arrivata principalmente grazie dalla televisione, dopo l'incontro con un altro maestro, Corrado: divenne, infatti, la spalla storica del conduttore ne 'La Corrida'. Quando Gerry Scotti ha ripreso nel 2002 'La Corrida', dopo la morte di Corrado avvenuta nel 1999, il maestro Pregadio tornò in tv su Canale 5. Ma nel 2009, dopo 41 anni alla guida dell'orchestra del programma, decise di non parteciparvi più a seguito di dissapori con la produzione e in particolare con la curatrice Marina Donati, la vedova di Corrado, che voleva affiancarlo, data l'età, il maestro Vince Tempera. Nonostante il dispiacere di

# In bianco e nero,



## FM Modulazione di Frequenza

# Urka!

Urka! fu la prima trasmissione che vide assieme la coppia ormai indivisibile Paolo Bonolis e Luca Laurenti. Il programma andò in onda su Italia 1 dal 7 gennaio al 28 giugno 1991 alle 14:30, condotto da Paolo Bonolis con la collaborazione di Leo Valli, Brunella Andreoli, Icio De Romedis e, per l'appunto, di Luca Laurenti. Rispetto al resto dei quiz televisivi di quegli anni, Urka! era caratterizzato da un clima di totale irriverenza nel modo in cui il conduttore si rivolgeva ai propri concorrenti. Infatti, quando un concorrente dava una risposta sbagliata, spesso veniva deriso, seppur bonariamente, sia da Bonolis che dallo stesso pubblico. Inoltre vennero introdotte delle vere e proprie punizioni fisiche verso i concorrenti: al momento della loro eliminazione, questi ricevevano un gavettone di acqua e farina mentre, il trono su cui sedevano si ribaltava all'indietro, per poi scomparire dietro il sipario; l'eliminazione veniva sottolineata dal pubblico, che intonava il coro Te ne vai o no? Te ne vai sì o no. Nella fase finale del gioco, se il campione in carica non riusciva ad indovinare la risposta, riceveva una torta in faccia.

I concorrenti dovevano scegliere una casella a piacere, tra quelle azionate da un telecomando, e rispondere ad alcune domande. Se usciva la casella del Jolly, i concorrenti vincevano una cifra di 1.000.000 di lire. Se usciva la casella della Jella, i concorrenti perdevano tutto. Il gioco era diviso in due manche: nella prima partecipavano tutti e tre i concorrenti, alla fine della prima manche il concorrente che aveva meno soldi veniva eliminato. I concorrenti che rimanevano partecipavano alla seconda manche e alla fine chi aveva più soldi vinceva e andava alla "gogna", l'altro concorrente era eliminato e subiva la stessa "punizione" degli altri concorrenti eliminati.

Il tentativo di rompere gli schemi del classico quiz televisivo era sottolineato anche dai numerosi sketch comici, che talvolta



contenevano anche marcate allusioni sessuali, ma anche dagli interventi estemporanei di Brunella Andreoli e Leo Valli, che spesso intervenivano a commentare alcune delle domande del presentatore. Si andava dalle scorribande dell'alieno (Brunella Andreoli) che faceva domande imbarazzanti al conduttore e concludeva coll'importunare un fantomatico vigile («Signor Viiiigileeeeeee...»), alla presenza di Freddy Kruger, del quale si vedeva la sola mano guantata di lame davanti al leggio del conduttore; dalla presenza del mingherlino Super Sergio (De Romedis), improponibile supereroe innamorato di Wonder Woman. Ad essi si



alternavano stacchi sonori (uno per tutti: «Uè, a tutt le pugliés : la vulète séntire una canzune alla fuggéna?») o coreografici in cui veniva coinvolto il pubblico (al concorrente eliminato cantava «te ne vai o no, te ne vai sì o no?», quando veniva lanciata la pubblicità cantava «regista pensaci tu»).

Non, non posso, davvero non è possibile umamente, tornare a casa e dover ascoltare musica, la tua musica, perché sei in crisi d'astinenza...

Va bene sono sempre stata difficile nei gusti musicali (fossero solo quelli), ma dover tornare a casa e ascoltare musica fino a tarda notte, ogni volta che esco con altre persone, sta diventando difficile...

Dovrei modernizzarmi, smettere di fare la purista del rock a tutti i costi, smettere di vivere con gli auricolari nelle orecchie e Woodstock negli occhi pur non avendolo mai visto, smettere di atterrare sull'isola di White, girare sott'acqua con un sottomarino giallo, o volare in alto con Lucy e i suoi diamanti, smettere di vedere il mondo attraverso le sue barricate, chiedere con l'innocenza di un bambino se hai mai visto la pioggia, rivolgermi con piglio quasi spirituale a Jude, come se fosse un amico, pensare a yesterday, e non a ieri, dovrei smettere di pensare che, alla fine, chi vuole vivere per sempre!?

Scusate, ma io non smetto, infilo le cuffie e torno alla mia musica...



Come me siete appassionati di telefilm? Non vi perdetevi una puntata e aspettate intrepidi il prossimo episodio? Siete curiosi di sapere tutto sulla vostra serie preferita? Allora state leggendo la rivista giusta... Quasi tutto (senza anticiparvi troppo, sennò che gusto c'è!?) sui telefilm più amati del momento e del passato. Da questo numero "Andergr@und" vi dà un nuovo appuntamento... con i telefilm. E se volete che le pagine di questa rivista dedichino un servizio su qualche telefilm in particolare mandatemi una e-mail a redazione@andergrund.it!

Vi aspetto numerosi, Michela

Puntata 15

## Criminal Minds

Rubrica a cura di Michela Garau

**Criminal Minds**, è una serie americana ambientata a Quantico, quartier generale dell'FBI. Protagonista del serial è una squadra speciale che, analizzando i modus operandi dei serial killer, riesce ad entrare nella loro mente e, la maggior parte delle volte, a fermarli. Sin dalla prima stagione si sono sempre alternati casi che li hanno portati in giro per gli States a risolvere casi inquietanti, alle loro vicende personali. E ora su Rai Due è in programmazione la nuova stagione. Siete pronti a entrare nella mente dell'assassino e a ragionare come lui?

**Titolo originale:** "Criminal Minds"

**Paese e anno di origine:** Usa 2005

**Stagione:** In Italia siamo giunti alla quinta, mentre nel paese d'origine sono giunti alla sesta (in onda sulla CBS) che da noi arriverà nel 2011.

**In onda:** in Italia è in onda la quinta stagione su Rai Due (precedentemente trasmessa sul satellite sul canale FoxCrime) ogni venerdì in seconda serata.

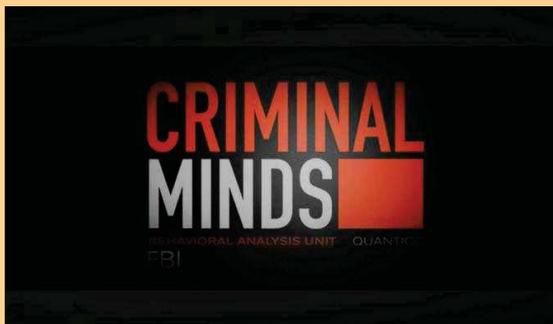
**Trama:** La serie narra le avventure di una squadra di profiler dell'FBI che analizza in ogni minimo particolare la scena del crimine ma non per trovare elementi scientifici che li aiutino a risolvere il caso, ma per intuire e condividere il modus operandi dell' S.I. (ossia il soggetto ignoto) che compie i delitti. La squadra capitanata da Morgan (che, nei primi episodi di questa stagione ha preso il posto che era di Hotchner) ha il suo quartier generale a Quantico, in Virginia ma, sotto richieste delle polizie locali, si sposta in tutta l'America per risolvere dei crimini seriali.

Riuscendo a ragionare come dei serial killer, questa squadra di analisi comportamentale risolve i difficili casi a cui la polizia non ha saputo dare spiegazione. Episodi carichi di suspense che si intrecciano anche alle vite problematiche dei protagonisti, forse troppo dediti al lavoro. Nel passare delle stagioni alcuni membri del cast sono cambiati ma senza rovinare il successo della serie.

**Dove siamo rimasti:** Hotch e la sua squadra lavoravano e, allo stesso tempo, tenevano delle lezioni universitarie per creare i profiler di domani. Tra un caso e l'altro c'è

chi si è fidanzato come la maga dei computer Garcia, chi si è ferito in azione come il dottor Spencer Reed o chi ha messo su famiglia, come l'addetta alle relazioni esterne JJ.

**Cosa succederà:** nella nuova stagione verrà riaperto, dopo vent'anni, l'indagine su un serial killer (il Mietitore) che deciderà di vendicarsi e di prendere di mira Hotch e la sua famiglia. La sua ex moglie ed il suo bambino, dap-



prima saranno sottoposti alla protezione testimoni ma, purtroppo, il killer avrà la meglio e riuscirà a rapirli e tuturarli. Purtroppo la squadra di Quantico riuscirà a salvare solo il bambino. A Hotch, troppo coinvolto personalmente, verrà tolta momentaneamente la direzione della squadra. Ma, dopo esser rimasto vedovo, deciderà di essere più presente nella vita di suo figlio e di lasciare che Morgan continui ad essere il nuovo supervisore. In più ci saranno tanti altri casi da risolvere anche se non sempre sarà possibile salvare le vittime.



### Personaggi & Interpreti:

1. Spencer Reid (interpretato da Matthew Gray Gubler) è il più giovane della squadra, nonché il genio sempre attento ai particolari anche più piccoli e nascosti. Ha tre lauree e si è diplomato a soli 12 anni. In un doppio episodio della prima stagione, "Raphael", viene sequestrato da un killer e drogato. Da qui inizierà la sua dipendenza da una droga. Nella seconda stagione, grazie all'aiuto dei suoi colleghi, riuscirà ad uscire da questa dipendenza.

2. Emily Prentiss (interpretata da Paget Brewster), è un agente speciale che entra a far parte della squadra a partire dalla seconda stagione per sostituire l'agente Greenway. Della sua vita privata si sa ben poco: sua madre è un'ambasciatrice, parla arabo essendo vissuta in Medio Oriente e, ancora adolescente, ha dovuto abortire.

3. Derek Morgan (interpretato da Shemar Moore) è entrato in polizia e, successivamente, nell'FBI dopo un'infanzia difficile. Dopo la morte del padre, è entrato a far parte di una banda. Solo grazie all'aiuto del centro giovanile del quartiere dove viveva con la madre viene tolto dalla strada. Ma il prete che lo aveva salvato, abusa di lui e compra il suo silenzio facendo sparire i precedenti penali del giovane Derek che, senon, non sarebbe mai potuto entrare in polizia. Dalla quinta stagione diventa supervisore della squadra, ereditando il ruolo che prima era di competenza di Hotch.

4. Aaron Hotchner, detto Hotch (interpretato da Thomas Gibson), è laureato in legge e, prima di diventare un profiler dell'FBI, è stato avvocato e un agente degli SWAT. A partire

dalla prima stagione è, in coppia con il collega Gideon (che esce di scena nel finale della terza stagione) supervisore della squadra. A causa della sua dedizione al lavoro, nella terza stagione sua moglie Haley chiederà il divorzio. Nella quinta stagione riaprirà un caso di vent'anni prima: finalmente riuscirà ad ammazzare il serial killer il Mietitore che, però, qualche ora prima aveva torturato ed ucciso Haley. Dalla moglie ha avuto un figlio: Jack.

5. David Rossi (interpretato da Joe Mantegna), agente speciale che entra a far parte della squadra di Quantico a partire dalla terza stagione, dopo che l'agente Gideon era stato messo in congedo. Laureato in diritto criminale, scrive libri e tiene conferenze sulla psicopatologia criminale.

6. Jennifer Jereau, detta JJ (interpretata da A.J. Cook) non è un profiler ma un'agente dell'FBI che si occupa delle relazioni esterne. È lei che, infatti, tiene i contatti con le polizie locali, con i media e con le famiglie delle vittime. Nella terza stagione si innamorerà di un poliziotto da cui avrà Henry.

7. Penelope Garcia (interpretata da Kirsten Vangsness) è l'esperto informatico che, attraverso tutti i computer del suo ufficio, dà alla squadra informazioni in tempo reale. Inizialmente il suo era un personaggio secondario ma, visto il successo riscosso presso il pubblico, è diventato un personaggio importante come il resto della squadra. Appassionata di computer, giochi online e look stravaganti, sembra flirtare con l'agente Morgan ma, nella quarta stagione, si legherà ad un altro agente informatico che l'aveva sostituita in un momento in cui era stata dispensata dal lavoro dopo esser stata vittima di un serial killer.

**Sito ufficiale:** [www.cbs.com/primetime/criminal\\_minds](http://www.cbs.com/primetime/criminal_minds)

## PARTE A: Formula uno Breaking News!

#Le Ultime Notizie dal mondo formulesco in formato pillolesco#

De L'Uomo del Paddock

### Raikkonen non torna in F1

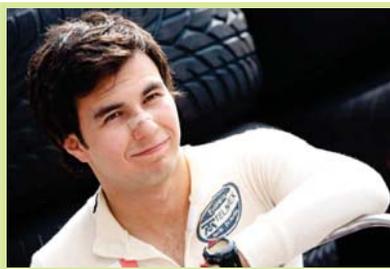
Quest'estate era circolata la voce che il campione del mondo finlandese potesse tornare nel mondo formulesco.

Questa indiscrezione era trapelata dappertutto ma poi lo stesso Kimi Raikkonen ha decisamente contraddetto quello che si diceva sul suo conto.

Infatti ha affermato che resterà nel mondo rallistico anche per il prossimo anno sempre con la marca Citroen. La scuderia che avrebbe dovuto "ospitarlo" sarebbe stata la francese Renault, stufa dei risultati non tanto confortanti del suo pilota russo Vitaly Petrov. Sicuramente Petrov ha tirato un mezzo sospiro di sollievo quando ha saputo che Kimi non tornava.



### Sergio Perez è pilota Sauber nel 2011 e pure Ferrari



Grazie ai soldi - fior di soldi - di Carlos Slim, capo della messicana TelMex, il pilota Perez è stato messo sotto contratto dalla Sauber, la quale ha bisogno di entrata di soldi liquidi e subito per far da tappo alle uscite che sostiene. Sembra esser finito qua e invece in contemporanea la Ferrari l'ha confermato come pilota dell'Accademia dei giovani piloti della scuderia italiana. Stesso percorso l'aveva intrapreso l'attuale pilota della Ferrari, il brasiliano Felipe Massa: forse una preveggenza sul futuro??

### Hulkenberg appiedato dalla Williams... ma possibile sostituto di Massa...oppure di Webber??

La notizia dell'appiamento del pilota tedesco era già nell'aria da quando la Williams ha perso gran parte dei suoi sponsor; nonostante un gran finale di stagione con la pole di Interlagos e la bella disputa degli ultimi due gran premi non hanno permesso a Hulkenberg di rimanere saldo al sedile della sua vettura. Anche se i due patron Head e Williams avrebbero voluto farlo rimanere, la



crisi economica è una padrona molto severa e in squadra servono dei soldi e anche presto.

Così la scuderia si è vista confermare Barichello per la sua esperienza quasi ventennale e il venezuelano Pastor Maldonado, sostenuto dal suo Paese natio, con le tasche piene di tutti quei soldi necessari per far andare avanti l'intera baracca inglese nel 2011.

Hulkenberg nel frattempo non si è dato per vinto e si è proposto alla Ferrari per sostituire il deludente Massa: si esatto, il manager del tedesco, Willy Weber ha messo in circolazione questa voce che sembra restare tale poichè il pilota brasiliano ha un contratto fino al 2012 con la Ferrari. Altra indiscrezione: il pilota 23enne teutonico sembrerebbe prendere pure il posto dell'australiano Mark Webber, il quale è

ai ferri cortissimi con il Team Red Bull Racing per via del mondiale perso per la loro "politica corretta" nei confronti dei due piloti -per Vettel soprattutto. Tutte voci del manager Weber?? Mah...

L'unica cosa certa è che saranno i posteri a sentenziare su questa faccenda.

### Vodafone rinnova con la McLaren

Il colosso delle comunicazioni ha rinnovato fino al 2013 (oltre il patto della Concordia dell'anno scorso) con la scuderia inglese della McLaren.



Quest'accordo vale la bellezza di 53 milioni di euro ed è uno degli accordi più lunghi nella Formula Uno dei giorni nostri.

### Calendario 2011: confermate date provvisorie di settembre. Sud Africa: nuovo GP?



Il consiglio mondiale tenutosi in Brasile ha ufficializzato le date dei vari Gran Premi che erano uscite a settembre, con tre incognite; innanzitutto il GP dell'India è da confermare per vedere

se il nuovo circuito sarà terminato per non ripetere una Corea Del Sud 2 la Vendita.

Il Gp di Shanghai dovrà provvedere a modificare parte del circuito (tipo l'ingresso ai box) perchè il certificato di omologazione è scaduto.

Inoltre, il Gp di Melbourne, il quale per un problema economico -si parla di 300.000 sterline tra la federazione australiana e i locali organizzatori- rischia di essere catapultato fuori dal calendario. L'organizzatore Rob Walker è stato da Bernie Ecclestone per trovare una soluzione al problema, anche se i due anni consecutivi con il rosso bancario non promettono niente di buono.

Infine la Repubblica Sudafricana sta pensando di tornare nel calendario ufficiale della Formula Uno. Infatti il presidente della federazione automobilistica dello stato africano, François Pretorius, era presente al GP di Abu Dhabi ed ha confermato che il suo Paese sta valutando un progetto per la realizzazione di un nuovo circuito a Città del Capo o a Durban per ospitare dopo anni di assenza la "macchina" Formula Uno, la quale gioverebbe al turismo come è successo per gli ultimi Mondiali di Calcio.

### 5/11/2010 Parigi, Assemblea Generale Fia: ecco cos'è successo



Come avete letto nel titolo, lo scorso novembre la Fia si è riunita per l'assemblea generale. Le novità approvate dell'era Todt sono:

-Istituita la licenza di concorrente per i membri chiave di ogni squadra per evitare appelli come successe per Briatore

contro la stessa Fia;

- tetto massimo di 250.000 euro per penalità inflitte dai Commissari durante il weekend di gara;

-la Fia si metterà a vigilare le scommesse per evitare manipolazioni di alcun tipo;

-presentate le nuove 19 Commissioni che si occuperanno di ogni aspetto dell'automobilismo e l'unico italiano eletto è Moretti per la Commissione vetture elettriche e nuove energie.

### Esce la Safety Car? Bene stai fuori!

Dopo il GP di Valencia, dove Massa-Alonso e Hamilton erano rimasti fuori con le conseguenze che ricorderete tutti, molte squadre sarebbero state intenzionate di metter sulla scrivania di Jean Todt questa "nuova" proposta. Dalla loro hanno il fatto che, dato che adesso sono aboliti i rifornimenti, non



sussiste il rischio che certi piloti restino fuori senza benzina perchè avevano programmato di entrare proprio in quei giri di Safety. I casi speciali tipo una foratura e problemi simili verrebbero considerati a parte con la possibilità di rientro senza sanzioni. Stavano per confermare il tutto e consegnare l'idea alla Fia, ma proprio in zona cesarini le squadre più piccole si son tirate indietro e non per un motivo blando: di fatti l'imprevisto Macchina di Sicurezza è l'unica possibilità per riuscire a guadagnare qualche punto fondamentale nel corso del GP causato da strategie malsane: così da ricevere soldi da Bernie a fine Campionato. Quindi tutto è stato cancellato dalle proposte della Fom alla Fia.

## Film sull'indimenticabile Ayrton Senna in arrivo nel 2011

Durante la settimana in cui si disputa-va il Gran Premio di Interlagos a San Paolo, si affrontava una nuova sfida al Cinemark Market Place, dove è stato proposto in una prima mondiale il film documentario riguardante il pilota brasiliano più abile e amato nel mondo Formulesco, ossia l'insostituibile Ayrton Senna. Il film sugli schermi italiani dovrebbe arrivare -salvo ritardi- nella primavera del prossimo anno, nel frattempo vi riporto ciò che alcuni fortunati hanno detto vedendo la pellicola a San Paolo.

Innanzitutto dura quasi due ore ed è prodotto dall'Universal e il regista è Asif Kapadia; il cortometraggio è un'opera cronologica della carriera del pilota fino alla sua tragica morte ad

Imola nel 1994 (susseguita alla morte di Ratzenberger) con molte immagini inedite. Essendo la Fondazione e la Famiglia Senna i principali promotori, nel film però non si notano alcune avversità che Ayrton ha dovuto affrontare nel corso della sua carriera automobilistica ad esempio le polemiche di Piquet sulla sua presunta omosessualità, le diatribe col patron Ecclestone, gli eccessi di ira sul circuito con i piloti -vedi Schumacher- e la "lunga" morte del pilota.

Insomma un bel film ma con molte immagini patinate che non guardano troppo alla resa dei fatti realmente accaduti o almeno in parte. Da tutto



ciò è scaturito un bel documentario però da fiction tipici della Rai-Mediaset. Peccato, ma sicuramente il mito di Ayrton Senna ritornerà preponderante a farsi notare nel mondo dopo 16 anni dal suo tragico decesso in terra nostrana.

## Porsche pensa ad un ritorno nel mondo formulesco

Un sito internetiano d'oltremarica avrebbe gonfiato leggermente questa notizia che è così rimbalzata in ogni angolo del mondo motoristico. Infatti il presidente attuale della Porsche - Matthias Mueller- ha confermato che la casa tedesca è intenzionata ad entrare come rifornitrice di motori nel 2013. Perché quest'anno? Poiché da quell'anno la Fia dovrà far sapere le nuove norme per i propulsori della Formula Uno del futuro. Purtroppo i propulsori che dovrebbero subentrare, avranno 4 cilindri turbo 1.6, frazionamento il quale alla Porsche non andrebbe molto a genio.



Bhe vedremo in futuro se torneremo a vedere una scuderia motorizzata Porsche come successe dal 1983 al 1987 con la McLaren.

## Rimpasto alla Mercedes Gran Prix

Anche se è oramai ufficiale nel Kommando Mercedes, è vietata ogni singola sala stampa con i giornalisti. Infatti per l'anno prossimo, la Mercedes Gran Prix subirà un poderoso rimpasto dell'attuale personale sulla pista. Ciò è dovuto ai risultati poco promettenti di quest'annata, nella quale si aspettava che le macchine di Brawn fossero ancora all'apice come successe l'anno scorso dove hanno vinto entrambi i titoli iridati. Proprio Ross Brawn dovrebbe rimanere team principal ma con meno poteri e pure nel reparto tecnico ci saranno cambiamenti: di fatti si vociferava che dovrebbe arrivare Tony Ross dalla Williams per seguire la vettura di Nico Rosberg al posto dell'attuale Jock Clear.



## Per il 2011, le nuove scuderie si rinnovano e Addio Renault

Mentre le scuderie "importanti" in queste ultime settimane di Campionato si giocavano il tutto per tutto, le altre scuderie "meno prestigiose" si davano da fare per salvarsi ed essere partecipi alla F1 l'anno prossimo. Incomincio dalla HRT, la quale intende utilizzare la trasmissione della Williams e la tecnologia della Toyota senza però acquistare la sede di Colonia della ex-scuderia nipponica.

Passando alla scuderia Virgin, per riuscire a restare nel campionato 2011 la società russa Marussia (primo costruttore di supercar nella terra degli Zar) ha rilevato la quota di maggioranza di Richard Branson; anche se quest'ultimo resterà come sponsor principale della scuderia (infatti si chiamerà Marussia-Virgin), il capitale



di madrepatria russa ha salvato la scuderia che altrimenti avrebbe dovuto abbandonare la Formula Uno. Uno dei compratori, Nikola Formenko, ha inoltre aggiunto che gli piacerebbe portare in squadra il russo Vitaly Petrov ma per il suo talento loro sono poco competitivi ed è per questo che pensano di far entrare un nuovo pilota russo nel 2012. A proposito di piloti è stato confermato Glock mentre Di Grassi con ogni probabilità verrà sostituito dall'olandese Van Dergarde. Infine, il punto doloroso si chiama Renault.

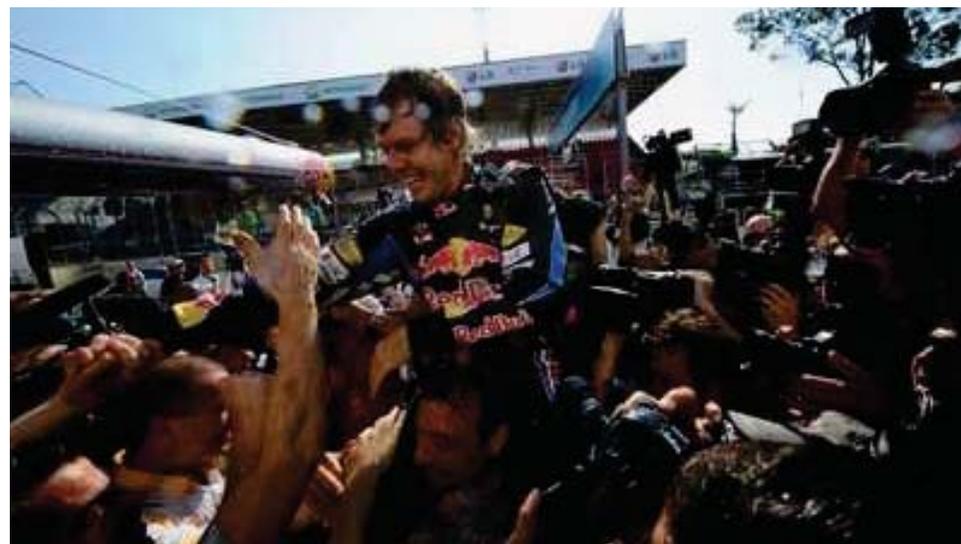
La squadra francese già l'anno scorso aveva faticato a restare nel mondo formulesco poiché la crisi economica aveva intaccato il profitto della Renault causata anche dallo scandalo Singapore-Briatore del 2008. Era riuscita a farsi rilevare il suo 75% dal fondo bancario lussemburghese Genii Capital ma aveva già presentato i sintomi del ritiro e della volontà di rimanere in Formula Uno solo come motorizzazione. I capi della Re-

nault si erano mesi d'accordo con i proprietari della Genii per affidare il loro 25% alla Lotus Cars. Si avete letto bene, l'attuale Lotus Racing era solo una facciata promozionale poiché la Lotus Cars rivendicava il nome di fabbrica e così facendo l'attuale Renault, l'anno prossimo si chiamerà Lotus-Renault e l'attuale Lotus di Tony Fernandes e Gascoyne si chiamerà 1Malaysia Racing. Quest'ultima, ironia della sorte, avrà motori Renault e in più otterrà cambio e retrotreno Red Bull.

Sempre per la 1Malaysia si sanno già i piloti, ossia gli attuali Trulli e Kovaleinen, mentre all'oramai ex Renault se il sedile di Petrov sembra sia confermato quello che è più instabile è proprio quello di Kubica, il quale ambito da altre scuderie potrebbe liberarsi del sedile francese per accedere ad altre squadre. Ma mi sa che non sia sua intenzione lasciare la scuderia che nonostante tutto quest'anno gli ha dato la possibilità di arrivare almeno ottavo in Campionato Piloti.

## Le Red Bull fanno bis: campionato costruttori e piloti

La Ferrari regala il campionato piloti per un'errata strategia



Purtroppo per i tifosi della Ferrari è stato un ultimo gran premio molto amaro.

Di fatti per una strategia sbagliata, ma ritenuta al momento molto azzeccata, la Ferrari regala spudoratamente il campionato dei piloti agli avversari. Essendo in testa nel campionato con Alonso, a Maranello facevano i conti solo su Webber ma non hanno pensato che esisteva una seppur piccola possibilità per Sebastian Vettel, il quale vincendo ad Abu Dhabi sbaraglia sia l'asturiano sia il suo compagno di squadra Webber.

Dopo 6 anni di permanenza in Formula Uno, la scuderia della bibita energetica vince anche il suo primo campionato con un Gran Premio di anticipo, quindi un'altra squadra non storica riesce a strappare l'ambito campionato costruttori alle macchine storiche come Ferrari e McLaren (rispettivamente terza e seconda). Molti intorno al paddock fanno un paragone con la Benetton di Briatore degli anni '90 quando vinse il mondiale con Schumacher perché dopo anni di supremazia delle scuderie anglo-italo-francesi, la scuderia di Matesitch stravinse con 15 pole su 19 gran premi...uno strapotere unico.



Si sapeva già dal Bahrain che la macchina migliore sia meccanicamente che aerodinamicamente fosse quella del progettista Newey e del team principal Horner, ma il campionato non è stato dei più facili a causa di inaffidabilità varie (vedi i motori o freni andati in fumo in diverse occasioni) o per errori dei piloti in formato singolo o formato coppia (come non ricordare la disfatta turca o quella coreana?). Ma alla fine hanno vinto pure quello per di più con il pilota prescelto come rappresentante della loro squadra, allevato da loro e cosa voler di più? Ah si che forse ha vinto il più giovane pilota? Non manca proprio nulla.

Bhe che altro dire....Bravi..Complimentoni anche per la vo-

Classifica Piloti		
01	Sebastian Vettel	256
02	Fernando Alonso	252
03	Mark Webber	242
04	Lewis Hamilton	240
05	Jenson Button	214
06	Felipe Massa	144
Classifica Costruttori		
01	Red Bull Racing-Renault	498
02	McLaren-Mercedes	454
03	Ferrari	396
04	Mercedes GP	214
05	Renault	163
06	Williams	69

stra astuzia mascherata, o Red Bull!

Vedremo se l'anno prossimo sarà la stessa storia o sarete simili alla Brawn GP dell'anno scorso.

In Groppa Alla Scimmietta, sperando che vi regga.

## PARTE B: Moto GP

### Lorenzo, el matador: grazie sempre alla Yamaha!

Provocazione: ma senza l'aiuto di Rossi sarà ancora così??

De L'Uomo del Paddock



Con tre Gran Premi di anticipo, Jorge Lorenzo conquista il suo primo mondiale nella classe regina delle Moto in Malaysia. Nonostante ha tagliato il traguardo con un terzo posto, (primo e secondo Rossi e Dovizioso) si è aggiudicato il mondiale grazie anche ai problemi che il suo più diretto rivale -Dani Pedrosa- ha avuto negli ultimi gran premi della stagione 2010. Infatti, oltre al suo talento, credo che quest'anno la fortuna girava attorno a lui poiché pian piano sin dall'inizio i suoi più diretti rivali si sono ritrovati con problemi vari. Rossi caduto al mugello, fratturandosi tibia e perone, sia stato un ostacolo in meno (anche se il Dottore non aveva incominciato sotto i migliori auspici i Gran Premi precedenti a quello italiano); Stoner era lui stesso fautore dei propri errori, con i quali si è "aut-ritirato" dai giochi già dalla primissima corsa in Qatar; infine Pedrosa ha fatto degli alti e dei bassi, infatti ha incominciato abbastanza male per poi prendere

vigore e riuscire a star dietro al connazionale ma poi la sfortuna gli ha toccato una ruota durante il weekend giapponese con conseguente clavicola fratturata e che gli ha fatto

perdere un mondiale che poteva giocarsi fino all'ultimo. Purtroppo non è stato così e nonostante gare non prive di spettacolarità (Giappone: Rossi vs Lorenzo vi ricordate che sportellate?), il Por fuera è arrivato a vincere il suo mondiale do-

Classifica		
01	Jorge LORENZO	383
02	Dani PEDROSA	245
03	Valentino ROSSI	233
04	Casey STONER	225
05	Andrea DOVIZIOSO	206
06	Ben SPIES	176

po quei due conquistati nella 250, attuale Moto 2, e grazie anche ai risultati di Rossi, la casa nipponica Yamaha è rimasta in vetta per tutto il 2010. Altro risultato degno di nota.

### La Honda gioca con tre punte d'attacco: Stoner, Pedrosa e il nostro Dovizioso

Dopo che negli anni 90 sempre la Honda schierò tre piloti, nessuno aveva ripetuto questa performance. La stessa Honda ci riproverà l'anno prossimo portando ben tre piloti sotto la sua ala all'inizio del campionato 2011 con una quarta moto affidata al team Gresini per Marco Simoncelli. Quindi Stoner Pedrosa e Dovizioso sotto lo stesso tetto per la prima volta tutti insieme. Per questa decisione è da ringraziare anche il principale sponsor della scuderia -che ha rinnovato per un altro biennio la sua partnership- ovvero la Repsol, la quale voleva strenuamente il suo campione spagnolo insieme a Dovizioso (performer molto in vista quest'anno contro ogni aspettativa). Stoner è stato voluto sotto colori diversi dalla rossa Ducati dall'acquisto che hanno fatto i dirigenti Honda l'anno scorso dell'ingegnere Suppo.



Vedremo se saranno capaci a vincere il prossimo mondiale almeno con uno dei piloti schierati, anche perchè hanno la statistica dalla loro.

### Rossi: "spalla operata ma rimetto presto"



dovrebbe tornare a posto al 100%. Purtroppo era messa molto peggio di quello che sospettavamo. Adesso non vedo di provare quella nuova.

E' solo una questione di tempo. Bisogna avere calma e aspettare. L'operazione è durata il doppio del previsto. Tutti i tendini che si pensava fossero un pochino rovinati, erano in realtà completamente rotti. Ora mi hanno messo la spalla nuova e non vedo l'ora di provarla. Grazie a tutti per il supporto e il tifo sfegatato. Il primo febbraio, primo test 2011, spero di essere in forma per la Ducati".

Intervistato in esclusiva a "Striscia La Notizia", il Dottore ha risposto alle domande consono dopo un'operazione alla spalla di quella portata.

Riporto quello che ha detto a Capitan Ventosa e a Marco Simoncelli:

"Faccio fatica a dormire. Sto abbastanza male, è molto doloroso, ma è normale nei giorni dopo l'operazione, che è andata bene. Ho un braccio legato al collo, ma la spalla

Il 15° tempo nei primi test con la nuova moto sarà dovuto proprio per la spalla dolente, non scorraggiatemi mi raccomando.

Beh speriamo che si rimetta presto e ci faccia sognare per un 2011 spumeggiante con la Ducati. Un sincero augurio da parte mia.

# L'Utilitaria dalla Vista Lunga

La Tata si rilancia con l'Indica Vista

di Bruno Allevi

GIULIANOVA LIDO – La Tata lancia sul mercato una nuova utilitaria, destinata ad avere un ottimo successo grazie a caratteristiche molto concorrenziali. Questo veicolo indiano è l'Indica Vista. In Italia la piccola di casa Tata è proposta con un motore 1400 a benzina di origine Fiat da 75 cv, disponibile anche con l'alimentazione a GPL o a metano o con un motore 1300 diesel common rail multijet, sempre di origine Fiat, da 75 cv. Esternamente la Vista, che affianca ed è destinata a sostituire la

Indica, si presenta con un disegno più europeo e moderno rispetto alla serie precedente. Inoltre è più grande (362 cm la Indica, 380 cm la Vista). Molto bello è il frontale dove fanno bella mostra di sé i grandi gruppi ottici a forma affusolata, che rendono pulito e lineare il muso della Vista. Posteriormente abbiamo nei gruppi ottici verticali rettangolari che incorniciano il portellone, l'elemento di raccordo fra la precedente serie e l'attuale serie dell'utilitaria indiana. Accomodandosi dentro l'abitacolo, questi è costruito con cura e in maniera razionale. Abbondante è lo spazio a disposizione sia per i passeggeri anteriori che quelli posteriori, come buono è il bagagliaio. Elegante e lineare è la consolle centrale bicolore, che racchiude in posizione rialzata il quadro strumenti. Subito sotto il quadro strumenti troviamo la radio e in fondo consolle vi è l'alloggiamento delle manopole della climatizzazione. Ed ora il momento del test drive: la Tata Indica Vista provata è stata la 1400 Fire da 10455 €. La nuova nata di casa Tata strizza l'occhio agli acquirenti europei proponendosi in forme più occidentali, con l'eleganza lineare e pulita che contraddistingue il marchio indiano. Su strada il comportamento è buono, è facile da guidare in città, si parcheggia in poco spazio e consuma poco. Tutto merito, oltre che delle dimensioni compat-



te, del motore benzina che la equipaggia. Nel dettaglio è il 1400 Fire di casa Fiat, ideale per l'uso cittadino e anche per qualche viaggio autostradale, che, scelto con l'alimentazione a metano o a GPL, è ancora più economico della versione a benzina da me testata. Infine i prezzi: per la 1400 Benzina si spendono 9900 €, per la versione 1300 Multijet si spendono 11270 €, per la versione a GPL il prezzo è di 11520 €, mentre per quella a metano occorrono 12360 €.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO – La Nissan amplia la gamma dei crossover, lanciando, dopo la Qashqai, la Juke. La vettura nipponica è equipaggiata con un motore 1600 a benzina da 117 e 190 cv e un motore diesel common rail 1500 DCI da 110 cv, negli allestimenti Visia, Acenta, Tekna. La linea della Juke è molto curiosa e accattivante, giovane e grintosa, sinuosa e sportiva. E' infatti un insieme di forme tondeggianti che ben si uniscono dando dinamicità e idea di movimento all'intero corpo vettura, sottolineando anche una certa importanza in termini di possenza, nota caratteristica dei crossover e dei SUV in genere. Particolare e inusuale è il frontale: i gruppi ottici sono in posizione rialzata ai lati del cofano e presentano una curiosa forma triangolare molto affusolata, sotto ai fari vi è la grande mascherina grigliata a forma di bocca, schiacciata ai lati dai paraurti bombati che presentano al loro interno i grandi fari circolari supplementari. Anche posteriormente vi è un taglio di coda molto curioso e inusitato. Vi è una coda bombata, molto sportiva nella linea e due gruppi ottici a forma di L allungata, che sottolineano il movimento dinamico della medesima coda. Internamente l'abitacolo è curato e costruito con criterio. Sportiva e tecnologica è la consolle centrale con i due schermi di clima e sistema navigazione a farla da padrone. Molto curioso è il tunnel centrale di color lucido (rosso o grigio), raffinato e grintoso è il quadro strumenti, con i quadranti racchiusi in due tunnel sporgenti di color alluminio. Ed ora il momento del test drive. La Nissan Juke provata è stata la 1600 Tekna 117 cv da 21490 €. La Nissan con la Juke allarga la gamma crossover, presentando sul mercato un prodotto compatto e dal design innovativo. La linea particolare fa della vettura made in Japan un prodotto che incuriosisce e strizza l'occhio a un target giovane che vuole distinguersi dalla massa. Su strada il crossover Nissan ha un ottimo comportamento: è maneggevole grazie alle linee compatte (è lunga 4,13 m), la guida alta permette un'ottima visuale della strada, il cambio è pronto e lo sterzo è preciso e leggero.



Infine ampio spazio è dedicato al motore. La versione provata monta il 1600 "base" da 117 cv, che unisce a una estrema silenziosità ottime prestazioni sia in termini di brillantezza e ripresa che di potenza, non tralasciando il rispetto per l'ambiente grazie a consumi contenuti (6,5 litri ogni 100 km). Infine i prezzi: si va da 16490 € del 1600 117 cv Visia a 27290 € del 1600 190 cv 4WD Tekna (Benzina), si va da 17990 € della 1500 DCI Visia a 22340 € della 1500 DCI Tekna (Diesel).

di Bruno Allevi

Nuovo crossover per Nissan: ecco la Juke

Juke Jouer

# Deutsche Space

Provata la nuova Sharan

di Bruno Allevi

TORTORETO LIDO – La Volkswagen presenta sul mercato la Seconda Generazione della sua monovolume di grandi dimensioni, la Sharan. La spaziosa vettura tedesca è equipaggiata con un 1400 benzina TSI da 150 cv e un 2000 diesel TDI common rail da 140 e 170 cv, negli allestimenti Trendline, Comfortline, Highline. Esternamente la Sharan condivide solo il nome con la precedente serie nata a metà degli anni '90. La seconda generazione ha un corpo vettura imponente, ma per nulla pesante. Le linee sono slanciate, eleganti e moderne. Ben fatto e curato è il frontale con il muso che ricorda molto quello della Polo (fari trapezoidali e mascherina a fascia che funge da raccordo fra i due gruppi ottici). Raffinato è il posteriore dove la parte del leone è fatta dal portellone che al suo interno racchiude un ampio lunotto vetrato. Eleganti sono i gruppi ottici che nella forma trapezoidale ricordano i fari anteriori. Internamente ci troviamo davanti a un abitacolo fatto per essere il più spazioso ed ergonomico possibile. Abbiamo la presenza di molti portaoggetti, di portabicchieri e tavolini ribaltabili sugli schienali posteriori. I sedili sono realizzati con cura e di qualità è l'intero assemblaggio degli interni. Elegantemente alla tedesca (lineare e completa) è la plancia. In consolle, in posizione ergonomica, troviamo nella parte superiore i comandi della radio, mentre in centro consolle troviamo il sistema di climatizzazione. Molto comodo è poi, nel tunnel centrale accanto al cambio, il pulsante del freno a mano elettrico. Classico e ben retroilluminato è il quadro strumenti. Ed ora il momento del test drive. La Volkswagen Sharan guidata è stata la 2000 TDI 140 cv Comfortline 7 Posti da 36089 €. La seconda generazione della grande monovolume di casa Volkswagen, è una vettura al passo con i tempi. Elegante e raffinata, la Sharan ha una abitabilità ottima grazie all'ampio spazio a disposizione, sia nell'abitacolo che nel bagagliaio. Nonostante la mole e le dimensioni non sono quelle di una utilitaria, la macchina made in Wolfsburg si guida in maniera facile, si parcheggia comodamente grazie allo sterzo preci-

so e all'ausilio dei sensori parcheggio anteriori e posteriori, che la versione provata monta come accessorio. Inoltre a bordo l'insonorizzazione è assoluta, il confort è tanto e le prestazioni sono di tutto rispetto. Tutto ciò è garantito dal propulsore 2000 diesel common rail da 140 cv, che oltre a dare brillantezza e potenza, è molto parco nei consumi ed ecologico nelle emissioni. Infine i prezzi: si va da 30150 € della 1400 TSI Trendline ad arrivare a 31925 € della 1400 TSI Comfortline (Benzina), si va da 32250 € della 2000 TDI 140 cv Trendline fino ad arrivare a 39250 € della 2000 TDI 170 cv Highline con Cambio Automatico DSG (Diesel).



TORTORETO LIDO – La Volkswagen rinnova profondamente la sua anti Zafira, la Touran. La monovolume media tedesca è equipaggiata con 2 motori a benzina (1200 TSI da 105 cv e 1400 TSI da 150 cv) un motore a Metano 1400 TSI da 150 cv e 2 motori diesel TDI Common Rail (1600 da 105 cv e 2000 da 140 e 170 cv), negli allestimenti Trendline, Comfortline, Highline. Esternamente la Touran presenta forme da monovolume unite a linee eleganti e sportive, che rendono il corpo vettura grintoso e raffinato. D'impatto il frontale con i fari trapezoidali che sono idealmente uniti dalla mascherina a fascia con il logo Volkswagen al centro. Posteriormente abbiamo una coda trunca resa armoniosa dalle linee fluide del portellone. Grandi e ben visibili sono i gruppi ottici posteriori che richiamano nelle forme i gruppi ottici anteriori. Internamente lo spazioso abitacolo è costruito con cura. Di qualità i materiali usati e ergonomica è la disposizione interna dei sedili e dei portaoggetti che permette di avere molto spazio e altamente modulabile. Elegantemente raffinata e linearmente completa è la consolle centrale, con i comandi clima e radio di facile utilizzo. Ben retroilluminato e davvero completo è il quadro strumenti. Ed ora il momento del test drive. La Volkswagen Touran provata è stata la 1400 TSI 150 cv Ecofuel (Metano) da 29331 €. La nuova serie della Touran si presenta in questi giorni sul mercato italiano forte dell'ampio consenso che le serie precedenti hanno avuto nel mercato italiano. La nuova monovolume tedesca presenta linee eleganti e raffinate che, unite a un'ottima razionalizzazione dell'ampio spazio a bordo, fanno della vettura tedesca l'ideale per famiglie numerose bisognose di spazio o per chiunque voglia viaggiare in assoluta comodità e libertà. Su strada la Touran è facile guidare, maneggevole e precisa in ogni manovra o cambio di direzione. Il motore che equipaggia la versione provata è il 1400 TSI da 150 cv, molto potente e brillante che dota la vettura tedesca di ottime prestazioni, senza dimenticare l'attenzione per l'ambiente. Infatti la Touran guidata è la Ecofuel, che

significa alimentazione Bifuel a Benzina-Metano, che rappresenta la perfetta soluzione per unire prestazioni di rispetto a costi di gestione irrisori strizzando l'occhio all'ambiente. Infine i prezzi: si va da 21725 € della 1200 TSI Trendline fino a 29850 € della 1400 TSI Highline DSG (Benzina), si va da 27850 € della 1400 Ecofuel Comfortline ai 32025 € della 1400 TSI Ecofuel Highline DSG (Metano), si va da 24025 € della 1600 TDI Trendline ai 32525 € della 2000 TDI 170 cv Highline DSG (Diesel).



di Bruno Allevi

Provata la nuova Touran

## Tour in the Space

# 20 anni di WWW



Era il 12 novembre 1990 quando Tim Berners-Lee, un ingegnere del CERN, assieme all'ingegnere informatico Robert Cailliau, pubblicò la prima proposta formale per la creazione di un progetto ipertestuale chiamato "WorldWideWeb", un sistema per scambiarsi velocemente i dati scientifici tra gli scienziati. Solo pochi anni dopo, i browser per navigare su internet sarebbero diventati programmi di uso comune, come i word processor e i fogli elettronici. La storia aperta al grande pubblico del Web cominciò, infatti, nel febbraio 1993, con l'arrivo del primo browser grafico della storia, NCSA Mosaic, in grado di navigare in

Internet, la rete nata un quarto di secolo prima (nel 1969, come Arpanet) come dorsale di comunicazione a scopo militare.

Un browser che permetteva di ottenere e visualizzare testi, immagini, animazioni, suoni, anche come link verso altri documenti eventualmente multimediali. Ma la sua caratteristica più importante era quella di interfacciarsi con vari servizi di rete come e-mail, telnet, ftp, news, gopher, caratteristiche che in linea di massima sono le stesse a distanza di vent'anni.

Da quel momento il numero dei siti è subito cresciuto esponenzialmente, passando da 130 nel 1993 a 35 milioni nel 2003, ai circa 180 milioni del 2008, secondo le rilevazioni Netcraft (con 1,5 milioni di domini italiani). E nel 2010, secondo l'icann, l'ente che sovrintende alla gestione dei domini

Internet, raggiungeremo il limite dei quattro miliardi di indirizzi consentito dall'attuale sistema di gestione di rete. Con l'avvento delle tre "W", Internet è diventato un sistema di comunicazione alla portata di tutti, che ha rivoluzionato il mondo della comunicazione e che attualmente sta vivendo una nuova fase di espansione grazie alla telefonia mobile e agli smartphone.

I vantaggi che la rete ha portato sono evidenti e riconosciuti da tutti. Ma, come spesso accade, il progresso ha introdotto anche nuove problematiche e rischi. A 20 anni di distanza dalla sua creazione, il problema principale per internet è la privacy: le nuove tecnologie, per esempio, consentono di monitorare le pagine visitate e le attività degli utenti in rete in modo da poter poi inviare pubblicità mirate in base ai gusti delle persone. "La gente usa Internet anche quando ha dei problemi per sapere se ha contratto malattie, o riguardo alle proprie opinioni politiche. E' vitale che non vengano spiati", questo il commento in merito di Tim Berners Lee.



# Notizie dal web

**A** Duracell MyGrid: ricarica il cellulare senza fili. myGrid è in nuovo accessorio che potrebbe davvero cambiare il modo di ricaricare il cellulare. Si tratta, infatti, di un caricabatterie a induzione elettromagnetica, una tecnologia che permette di caricare i nostri apparecchi semplicemente appoggiandoli sul piano del myGrid.

Permette di alimentare fino a quattro dispositivi contemporaneamente ed è estremamente sicuro. La ricarica avviene tramite le Power Sleeve, particolari custodie che hanno il doppio scopo di proteggere il telefono in caso di caduta e ricaricarlo una volta appoggiato sulla piastra. Il nuovo pad di Duracell è ultra sottile e leggero, meno di 300 grammi, è ben si presta, perciò, ad essere portato appresso anche in viaggio dentro la ventiquattrore.



L'intera superficie è dotata di una speciale protezione da sovraccarico e da corto circuito.

**A** Ed ecco il netbook di casa Apple. Continuano le novità marchiate Apple. L'ultima uscita è il nuovo MacBook Air, il primo netbook (solo per le dimensioni) di Cupertino. Diversamente da tutti gli altri computer da 11,6" è molto più potente. Infatti, in soli 0,3mm di spessore (1,7mm considerando lo schermo), sono racchiusi una potente grafica NVIDIA, un processore Intel Core 2 Duo, una memoria flash velocissima e una batteria a lunga durata. Più precisamente, presenta un processore da 1.4GHz, con memoria cache da 3MB, RAM da 2GB



DDR3 (espandibile fino a 4GB), l'hard disk da 64GB è a stato solido, quindi una memoria flash che, non avendo parti meccaniche, è molto più veloce, affidabile, silenziosa rispetto agli hard disk tradizionali. Per quanto riguarda la grafica, il MacBook Air presenta un processore NVIDIA GeForce 320M

con 256MB di memoria video DDR3, per prestazioni grafiche di oltre due volte rispetto alla generazione precedente di MacBook Air. Non manca la connettività Wi-Fi, standard N, e il Bluetooth 2.1 con EDR. La batteria è ai polimeri di Litio da 35W/ora integrata che permette di avere un'autonomia di 5 ore di lavoro. Anche per il MacBook Air, il guscio è unibody ad alta precisione e in alluminio. Tutto ciò per un peso di solo 1,06 Kg.

E' disponibile in quattro configurazioni possibili: due, quella descritta da 999€ e quella con memoria da 128GB a 1149€, da 11,6"; due da 13", una con processore da 1,86 GHz e 128GB di memoria flash a 1299€, l'altra con unità SSD da 256GB a 1599€.



# Le risposte ai vostri dubbi

Questo mese mi è stato chiesto da da Costanza da Villasanta quali sono le differenze tra una fotocamera reflex e una bridge.

Le fotocamere bridge prendono il loro nome dall'essere un compromesso (o "ponte") eccellente tra le fotocamere reflex e le compatte.

Sono indicate a chi si avvicina alla fotografia con curiosità e con la voglia di imparare, senza essere obbligato a spendere centinaia di euro in obiettivi, preferendo quindi la praticità di una compatta, senza rinunciare alla qualità e alle possibilità di controllo dell'immagine offerte da una reflex, di cui spesso imitano l'aspetto.

Le bridge hanno un obiettivo fisso, ma con una lunghezza focale molto ampia; presentano modalità di scatto completamente automatiche e manuali e hanno una qualità di immagine molto buona anche ad alte sensibilità ISO. Una fotocamera reflex si distingue da una bridge sostanzialmente per la messa a fuoco. La reflex (o SLR), infatti, è così chiamata perché uno specchio, messo a 45° gradi rispetto all'obiettivo, riflette la luce che vi entra su un pentaprisma e quindi nel mirino per inquadrare la scena. Ciò che si inquadra nel mirino è esattamente ciò che vede l'esposimetro della macchina, quindi ciò che comparirà nell'immagine finale. A differenza della compatta, il risultato di ogni esposizione sarà osservabile solo dopo aver scattato, grazie alla visualizzazione delle immagini sull'LCD.



Per domande, suggerimenti Ai-Tek potete inviare un' e-mail all'indirizzo [cdtwim@gmail.com](mailto:cdtwim@gmail.com)

# Ars Amatoria

di

## Ovidio

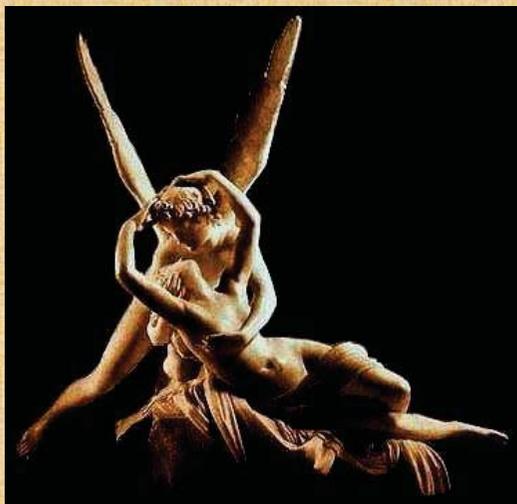
Descrivere il sesso, parlare dell'amore, senza scendere in bassezze, senza risultare volgari, e-vangelizzare i giovani (e non) lettori all'amore carnale, come nessuno prima, e dopo, nella storia è riuscito a fare...

Un intreccio, una combinazione, eros e psiche, amore e intelletto, amo e penso, bacio e parlo...

Binomi che reggono il mondo da un'infinità di secoli, nel susseguirsi di amori storici, tradimenti scoperti e no, di

Casanova, di Cesare e Cleopatra, Anita e Giuseppe, Luigi e Maria Antonietta...

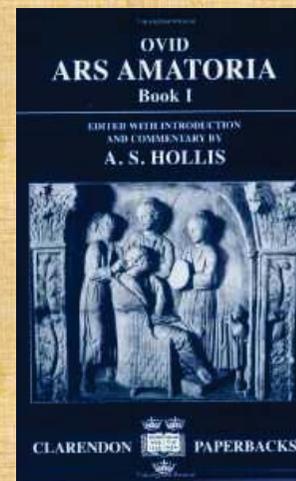
Amori che sono giunti fino a noi scolpiti, raccontati, scritti... Amati, sospirati essi stessi, da chi nel tempo, li ha guardati, ascoltati e letti...



Vivere l'amore, questo insegna Ovidio, con un pizzico di intelletto e razionalità quanto basta, ma viverlo di pancia, stomaco e cuore

Leggetelo, ma soprattutto, amate...

Attualità da sperimentare...



*Di qualunque edizione, di qualunque formato... con copertina colorata, copertina in bianco e nero o con il solo titolo scritto in*

*Times New Roman...*

*Comunque sia fatto un libro è un compagno fidato che ti sta accanto nei tuoi momenti di solitudine ed intimità con la tua mente...*

*La nostra nuova rubrica si è data lo scopo di aiutarti a scegliere i migliori testi.*

*Il resto lo faranno i tuoi occhi, la tua mente ed una lampada accesa...*

Lo Chef Mene questo mese consiglia

# Crespelle al Radicchio Gratinate al Taleggio

Ingredienti: (per 6 persone)

Impasto Crespelle: 250g latte fresco,  
125g farina "00", 3 uova intere, 20g burro fuso;

Salsa Besciamella: 1l latte fresco,  
50g farina, 50g burro, sale e noce moscata;

Ripieno e Gratinatura: 4 radicchio  
di Treviso grandi, 300g ricotta vaccina,  
1 bicchiere di buon vino rosso, 1 scalogno,  
200g taleggio, parmigiano reggiano grattugiato,  
pane grattugiato, olio extra vergine di oliva,  
sale e pepe.



Tempo di Preparazione	<b>40 minuti</b>
Costo	
Difficoltà	
Resa Finale	

Non chiedetemi il motivo perché non saprei rispondervi, ma la Francia mi ha ispirato per la ricetta del mese di Novembre, che vede come protagonisti le "Crêpes" e la Besciamella, elementi tipici della cucina d'Oltralpe, ai quali darò un tocco all'italiana, perché diventeranno "Crespelle" arricchite con ingredienti tipici delle nostre terre come il radicchio. Le crespelle si potrebbero definire come delle frittatine molto sottili, dallo spessore di un foglio e nella tradizione francese hanno un forte significato come simbolo di amicizia ed alleanza, per questo motivo vi è una festa ad esse dedicata che avviene il 2 Febbraio. Il nome deriva dal latino "cispus" che significa arricciato/ondulato, caratteristica fondamentale di questa preparazione nata agli inizi del '900. Lo stesso impasto si può utilizzare per preparazioni dolci e salate, eventualmente arricchendolo di ulteriori ingredienti come il cacao nel caso dolce, di spinaci nel caso salato o più semplicemente variandone il tipo di farina utilizzato.

**ESECUZIONE:**

Per le crespelle: in una bacinella, sbattere le uova, incorporare la farina e molto lentamente aggiungere il latte evitando così la formazione di grumi, infine aggiungere il burro fuso e lasciar riposare l'impasto per 20 minuti in modo tale che acquisisca elasticità. Imburrare una padellina anti-aderente calda, dal diametro di circa 16/18 centimetri, versare parte del composto (circa 3 cucchiai da tavola) in modo tale che esso si sparga su tutta la superficie e attendere che i bordi si colorino leggermente. Con l'aiuto di una spatola o di uno stuzzicadenti, ruotare la crespella e continuare la cottura per qualche secondo, dopodiché lasciare raffreddare. Con questa dose dovranno risultarne un minimo di 15. E' importante mantenere sempre la padellina imbrata per evitare che le crespelle si attacchino sul fondo.

Per la besciamella: in un tegame alto fondere il burro ed incorporarvi la farina con un cucchiaio, lasciar cuocere fino a che il roux diventi ambrato. Aggiungere il latte, il sale e la noce moscata, continuare a mescolare con una frusta fino ad ottenere il primo bollore. Togliere dal fuoco, aggiungere il taleggio a cubetti e coprire con la pellicola in modo che si scioglia e che la besciamella mantenga il calore.

Per il ripieno: tagliare il radicchio a julienne, brasarlo con lo scalogno rosolato nell'olio extra e sfumare con il vino rosso. Sistemare di sapore e lasciar raffreddare, quindi amalgamare la ricotta.

Una volta composto il ripieno, farcire le crespelle e chiuderle a triangolo, adagiarle in una teglia imbrata e "napparle" (coprirle) con la besciamella calda. Cospargere di abbondante parmigiano e poco pan grattato che donerà più croccantezza al piatto. Cucinare in forno per 18 minuti a 180°C finché le crespelle saranno gratinate.

Servire calde con una spolverata di pepe fresco.

Scusate per il Ritardo... ben si è Vero, sembra una frase un po' alla Valentino Rossi, ma non potevo di certo esordire con un secco "Scusate Lettori", non sarebbe stato abbastanza oltre che troppo scontato... mi è dispiaciuto molto non riuscire a prendere parte al numero 50 di *Andrergr@und Mag@zine*, ma diversi impegni personali e di lavoro hanno reso la mia vita un attimino movimentata in questo ultimo mese, però la mia assenza è stata coperta in modo eccellente dal MITICO Chef Bugs!!! che ringrazio di cuore per la sua disponibilità... NON mi sono dimenticato di Voi lettori, magari vi chiederete chi avrà vinto il sondaggio proposto mesi fa, oppure quale sia stata la storia più originale legata al brand della "Mulino Bianco", beh tutto questo vi verrà svelato prossimamente dopo il consueto numero natalizio della nostra rivista!  
Ricominciamo alla GRANDE con la mia rubrica personale "MENE dai grandi Chef?", so che in molti di voi scalpiteranno al di là dello schermo per vedere se la propria domanda è stata pubblicata... oggi è il turno di Daniela di Cinisello Balsamo che mi chiede come riconoscere un buon olio di oliva.



Cara Daniela, il discorso a tal proposito potrebbe essere molto ampio, in quanto in commercio esistono differenti tipologie di olio in base all'uso che se ne vuole fare. Generalmente gli oli più usati sulle tavole degli italiani sono quelli a base di oliva, quindi mi soffermerei di più su quest'ultimi e più in generale a quelli extra vergine di oliva, per lo più ottenuti da spremiture a freddo e più caratteristici. Poca è la differenza tra la degustazione di un olio e quella di un vino: il fattore essenziale è sempre il colore, in quanto è proprio la vista il primo senso che determina o attira la nostra attenzione su di un prodotto. Un buon olio ha un colore tendenzialmente verde chiaro con riflessi ambrati, se sul fondo della bottiglia sono presenti dei residui della lavorazione consiglieri di filtrare l'olio in una nuova bottiglia, in modo tale da impedire un rancidimento dello stesso. Il profumo deve essere intenso e deciso, questo indica un'ottima qualità delle olive utilizzate, mentre più complicata è la parte della degustazione vera e propria. Ti consiglio prima di degustare l'olio, di mangiare uno spicchio di mela, che rinfrescherà il palato e ti permetterà di capire da subito il sapore di esso, se troppo amaro lo noterai subito, ma ti ricordo che l'olio tende ad avere un sapore simile a quello del carciofo, se riconosci questo sapore hai di fronte a te un ottimo prodotto; la sensazione che bisogna avvertire in gola è quella di un piacevole pizzichio, che non deve essere fastidioso, ma ci deve essere, questo è un altro fattore importante per riconoscere la qualità della materia prima. Suggestivo di sorseggiare l'olio lentamente e di passare la lingua sul palato per estenderne il gusto a tutta la lingua, in modo tale da poter inoltre riconoscere la variazione delle fragranze. Infine Daniele, al termine del tasting è sempre meglio mangiare un boccone di pane, che in accompagnamento al sapore, farà tornare il tuo palato meno unto.

Ne volete ancora??? Che ASPETTATE?!?! Se è di consigli utili in cucina che si parla mandatemi una Mail all'indirizzo **chef.mene@hotmail.com**  
troverete le risposte ai Vostri quesiti all'interno della rubrica "MENE dai grandi CHEF?"

Cari lettori, rieccoci anche questo mese per la nostra consueta rubrica alcolica.

Ohh, mi raccomando: non bevete mai troppo quando guidate!!! Non fate che io vi do le dritte per gli accostamenti e poi voi alzate il gomito e vi mettete a guidare.

Come dice un noto spot: "Bevete responsabilmente!"

Ora, veniamo a Noi. Il nostro Chef Mene questo mese ci ha presentato un piatto bello sfizioso e ricercato: crêpe al radicchio, gratinate al taleggio.

Dunque, qui i fattori olfattivi e palatali sono parecchi. Innanzitutto il radicchio, dal sapore piuttosto forte, con delle note di amaro, che si mischiano,

invece, al saporito del taleggio che smorza quanto di forte possa essere sprigionato dal radicchio stesso.

Quindi, posso io, secondo voi, non proporvi un'ottima birra, quella giusta, da accostare con questa prelibatezza?

Questo mese voglio allargare ancora di più il vostro orizzonte. Fino ad oggi, più volte, vi ho proposto degli accostamenti che sicuramente tanti di voi non avrebbero mai azzardato.

Stavolta vi stravolgo totalmente: con questo piatto ci beviamo una bella Birra doppio malto al Miele. Sì, avete capito bene, al Miele!!!

## Nardòns: birra al miele doppio malto.



Birra artigianale, ad alta fermentazione, doppio malto.

Gradazione media, 8% di tasso alcoolemico.

Colore ambrato, lieve profumo di miele; al palato leggero gusto di miele con note di alloro e ginepro.

È una birra molto molto particolare, perchè il suo gusto piuttosto dolciastro permette di aggiungere quanto già di particolare e forte presente nel piatto.

Lo stacco è abbinato. Questa birra è la sinestesia perfetta di questo piatto.

Cosa state aspettando a gustarvi entrambi?



Se bevi e guidi, infrangi la legge. E i cocci sono i tunti.



1959

Anteprima mondiale del film *Ben-Hur* di William Wyler, al Loews Theater di New York

1979

I Pink Floyd pubblicano la loro opera rock *The Wall*

Cade simbolicamente e fisicamente il Muro di Berlino che divideva in due la città dal 1961

1989

1990

Esce il Super Nintendo, che uscirà di produzione soltanto nel 1999

→ 1994 ←

Il cantante dei Queen, Freddie Mercury, muore nella sua casa londinese, consumato dall' AIDS



Caso antitrust Microsoft: il giudice distrettuale statunitense Thomas Penfield Jackson emette una sentenza preliminare in cui dichiara che Microsoft detiene un "potere monopolistico"

1999

2006

Saddam Hussein, ex dittatore iracheno, viene condannato a morte nel processo di primo grado

→ 2008 ←

Il Senatore Barack Obama è eletto 44° Presidente degli Stati Uniti d'America, il primo uomo di colore nella storia ad occupare tale carica.



2009

La NASA annuncia ufficialmente che c'è acqua in quantità elevata sulla Luna

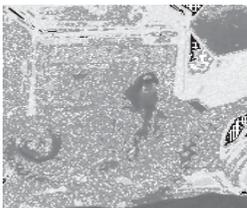
# Andergr@und Mag@zine

## Il mantello che rende invisibili potrebbe presto essere realtà

Da un materiale flessibile che distorce la luce il segreto per realizzare il mantello che rende invisibili: come nel film di Harry Potter, il tessuto che fa sparire tutto ciò che si trovi al di sotto potrebbe diventare realtà. Il merito è di un 'metamateriale' realizzato da un gruppo di scienziati britannici della University of St Andrews in Scozia guidati da Andrea Di Falco. Lo studio, pubblicato sul New Journal of Physics, mette in evidenza le proprietà del nuovo materiale, chiamato 'Metaflex', che potrebbe offrire un modo di realizzare tessuti in grado di rifrangere al luce, e quindi di manipolarla. I ricercatori hanno realizzato un tessuto flessibile adatto alla realizzazione di capi d'abbigliamento in grado di realizzare tale effetto: fino ad oggi, spiegano i ricercatori, le uniche superfici in grado di rifrangere la luce erano rigide e dure, inadatte all'eventuale produzione di capi di vestiario.



## Caro Polpo Paul non ti dimenticheremo!



Verena Bartsch, per tutti la sua addestratrice tedesca. Ancora incerta la dicitura sulla targa che porterà il suo nome: forse 'Via Polpo Paul, indovino', oppure 'Sentiero Polpo Paul, infallibile premonitore d'eventi sportivi'. Il sentiero dedicato alla piovra partirà dalla fine della spiaggia di Marina di Campo e risalirà la costa fino all'insegnatura di Porto Caccamo, dove fu pescata, a due passi dall'acquario dove in seguito aveva vissuto per alcuni giorni. Il Comune vuole costruire un sentiero panoramico e suggestivo, allestito con una cartellonistica in due lingue (italiano e tedesco) sulle gesta del polpo ai montacque davanti Marina di Campo. Era stato il titolare dell'Acquario dell'Elba a catturare l'animale, poi ceduto a

Il famoso polpo Paul, infallibile oracolo ai mondiali di calcio in Sud Africa, è morto qualche giorno fa, ma la sua memoria continuerà a vivere non solo nel ristorante di Oberhausen, dove viveva, ma anche all'Isola d'Elba: il Comune di Campo nell'Elba ha infatti deciso di intitolargli una via, essendo stata la piovra pescata proprio nelle acque davanti Marina di Campo. Era stato il titolare dell'Acquario dell'Elba a catturare l'animale, poi ceduto a

**Flashki.it**  
il sito incartato a mano da una vera marmotta

in breve...

### Mozart contro la criminalità

Un'arma segreta ha liberato dalla microcriminalità l'area pedonale nel centro di Christchurch, la seconda città della Nuova Zelanda: la musica di Mozart. L'introduzione di altoparlanti che la suonano nella City Mall, nel giugno 2008, ha ridotto drasticamente i piccoli reati ed il comportamento antisociale, da 77 a settimana nell'ottobre 2008 a due per settimana il mese scorso. Il numero di incidenti legati a droga e alcool e' crollato da 16 a settimana nel 2008 a zero quest'anno.

### Giappone: arriva il reggisenno turistico

Un reggisenno 'promozionale' contro gli effetti negativi di crisi economica e caro yen sul turismo: e' l'ultima trovata commerciale della casa di lingerie Triumph, per dare il benvenuto ai visitatori stranieri. 'Benvenuti in Giappone' si presenta come un corpetto blu con tre pulsanti che, pigiati, danno un messaggio audio di benvenuto in tre lingue. E' l'ultimo dei reggiseni 'stravaganti' dopo quello per coltivare il riso, quello a pannelli solari e quello per il sushi.

### Intero paese in vendita

Del prezzo non si hanno ancora notizie, ma un'agenzia catalana ha messo in vendita l'intero paesino di Riotuerto, in Castiglia e Leon, e spera che a comprarlo sia qualche promotore immobiliare che lo voglia utilizzare per un progetto di turismo rurale da 90mila metri quadrati, riferisce Abc. Riotuerto, circa 200 km a nord di Madrid, comprende fra l'altro una chiesa del XII secolo, un granaio 'open space' ideale per 'essere trasformato in ristorante', oltre a una grande casa con 18 camere.

# I ♥ AM

Ti sei perso qualche numero?  
[www.anderground.it/arretrati](http://www.anderground.it/arretrati)



Direttamente dalla serie televisiva "Chuck", ecco il completo d'ordinanza dei commessi del Buy More, il negozio di elettronica dove il protagonista, Chuck Bartowski (Zachary Levi) lavora come esperto di computer.

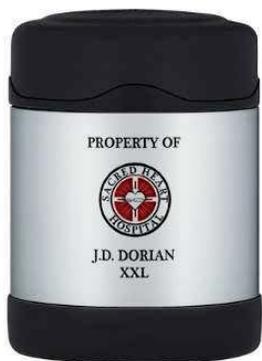
Un kit completo che comprende la polo col nome del negozio ricamato sul petto, il cappellino e il cordoncino porta badge. Un'ottima idea regalo anche in vista del Natale alle porte.

43,80 €

14,50 €

Un oggetto originale per portare con voi, al lavoro o in università, il vostro pranzo da casa. Direttamente da "Scrubs" ecco a voi il porta pranzo termico di JD Dorian, il protagonista dell'amatissima serie trasmessa in Italia da MTV.

Un oggetto originale, sfizioso e all'occorrenza anche molto utile.



Siete in cerca di un set da scrivania veramente originale? Questo è quello che fa per voi. Dallo store ufficiale di C.S.I. abbiamo selezionato questo originalissimo set che comprende un maxi blocco di foglietti e un rotolo di scotch che riprendono la grafica dei nastri gialli utilizzati dalla polizia americana per transennare le scene del crimine.

11,50 €



18,00 €

Comprata e provata per voi: la t-shirt Cafe 429 [di Michela Garau]

Come avrete letto nel Mercatino dello scorso numero, ci sono tantissimi gadgets (alcuni davvero stravaganti) tratti dalle serie televisive americane. Io, che sono una fan accanita di "Brothers & Sisters" e, soprattutto di Scotty Wandell (interpretato dal mio idolo Luke Macfarlane), non potevo far mancare nella mia collezione un pezzo del merchandising del Cafe 429, il ristorante che Scotty e Saul aprono nella quinta stagione (dal 24

Novembre in onda anche in Italia). Ebbene ho scelto di acquistare la Cafe 429 Women's Fitted T-Shirt dark (ossia la maglia aderente da donna, nera). L'ho ricevuta e l'adoro. È comodissima, perfetta per ogni occasione, morbidissima (sembra quasi di seta) e, dopo vari lavaggi, il nero è sempre perfetto e brillante. Un altro incentivo è che, spese di spedizione comprese, l'ho pagata all'incirca 20 € e l'ho ricevuto dagli States in sole due settimane. Insomma l'ABC store offre un servizio davvero ottimo. E poi la cosa più divertente è osservare le reazioni sulle facce delle persone quando mi chiedono cosa sia il Cafe 429 e io glielo spiego.



Se siete anche voi amanti della serie statunitense Big Bang theory sicuramente avrete capito cos'è lo schema rappresentato sulla T-Shirt qui di fianco. Si tratta ovviamente dell'algoritmo dell'amicizia che Sheldon ha riassunto in un chiarissimo diagramma, in cui sono elencate tutte le caratteristiche che, ovviamente secondo Sheldon, dovrebbe avere l'amico ideale. Un'ottima idea regalo per i vostri amici amanti di questa serie tv.

18,00 €

da 12,00 €

Siete dei fan del telefilm "Grace Anatomy"? Sullo shop ufficiale della serie tv c'è veramente l'imbarazzo della scelta per quanto riguarda i gadget. Qui di fianco però ho selezionato i gadget ufficiali che potreste trovare nell'ospedale in cui si svolgono le vicende. Dalla borsa in stoffa del Seattle Grace Mercy West Hospital al block notes per prendere appunti, dal tappetino del mouse alla tazza che usano i medici che ci lavorano. Tutti gadget carini e a cifre ragionevoli.



# La lettera del mese

Tanto ormai è così,

*Parlo con voi, queste lettere scritte parlano a voi, come se fossi io, l'interfaccia del pc chiaramente non varrà quanto uno sguardo sincero, ma ci proviamo, ormai ci conosciamo, non dovrebbe essere difficile...*

*Sesso, amore, voglia di coccole, voglia soltanto di essere amati, il bisogno di essere essenziali per qualcuno, il bisogno di sapere che non sarai solo*



questa sera quando tornerai a casa, avrai qualcuno a cui pensare, qualcuno che coprirà il vuoto dei tuoi pensieri... E quando il tuo istinto prevarrà questo pensiero sarà l'unico al qual vorrai appigliarti... L'amore è il motore che muove il mondo, e questo aforisma lo avrete sentito chissà quante volte e letto, di nascosto, nelle Smemo delle vostre compagne di liceo... Me lo ricordo bene, penso di averlo scritto anno per anno per ogni anno possibile, come la formula di un incantesimo atta a portare, attirare, avvicinare a noi l'amore stesso, fino a quando, l'amore, di solito insieme all'età adulta, non arriva veramente: un fiume in piena, imbaraz-

**Il L'Amore è il motore che muove il mondo**

zo, brividi, il primo sesso che ricordi, o quello che più si avvicinava al sesso, quello tra i banchi di scuola o sulle panchine del primo parco trovato in quel pomeriggio di scuola marinato... Questo l'amore che ricordiamo da adolescenti, l'amore che comunque anche ricomprendendo il sesso era pulito e innocente... E ora?? Età adulta arrivata, amori? Alcuni passati, alcuni finiti, alcuni ancora in corso, alcuni in piena nascita o crescita... Cos'è l'amore nell'età adulta, nella coscienza di sapere cosa l'amore è o almeno cosa dovrebbe

**Dicci la tua!!!  
Mandaci una mail all'indirizzo**

essere se ci fosse...

Amiamo, facciamo l'amore, immaginiamo l'amore quando non c'è... Fermiamoci qui: l'amore come miraggio... "Ti ho visto, mi guardavi, mi ami" è reale?? Un'oasi concreta dove dissetare il proprio bisogno d'amore o una pozza d'acqua illusoria che dopo la sorsata tanto desiderata lascia solo sabbia tra le labbra???

Nessuno può saperlo, ma forse non è proprio questo il bello dell'amore?? L'amore procura i brividi di una camminata lungo un filo sospeso a diversi metri di distanza dal terreno, camminare a terra, anche dovendo seguire una linea dritta, non avrebbe lo stesso senso: sì, è bello, sono bravissima, ma non ho rischiato nulla, non ho provato niente durante il cammino, e il piede per terra mi ha fatto accomodare e deconcentrare su ciò che c'è di più importante: il cammino stesso...

Sospendete in aria il vostro amore, ne trarrà giovamento...

Complicato e caotico il discorso?? Beh... pensate che avevo deciso di parlarvi di sesso...

La vostra innamorata dell'amore

*Ary*



redazione@andergraund.it

Mandate i vostri SMS al 389.5172638

Costo per ogni SMS inviato: secondo quanto previsto dal proprio piano tariffario. Per maggiori informazioni contattate il proprio gestore di telefonia mobile.

La pubblicazione degli SMS è a completa discrezione della redazione: messaggi con contenuti che verranno ritenuti eccessivamente offensivi o volgari verranno scartati.

I numeri di telefono da cui verranno inviati gli SMS NON saranno in alcun modo utilizzati o censurati.

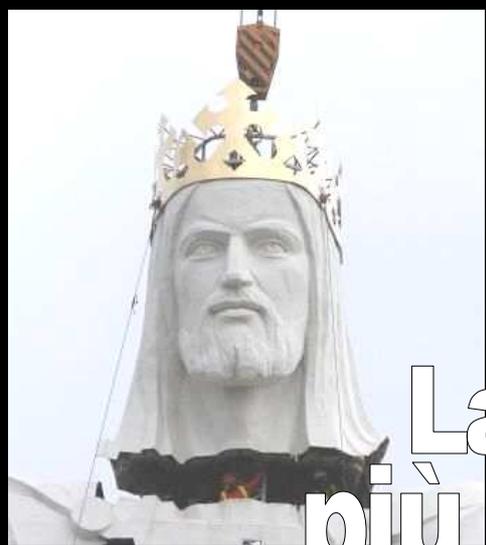
Un grande abbraccio blues e auguroni per la rivista. Joe Valeriano Grazie per le belle parole sulla mia musica. Joe

gran bella copertina... I Simpson... Mitici!!!! per... ora ... un saluto... ci risentiremo presto.....

Hya Andergr@und Mag@zine, great to hear from you, we'll pass your page on also - all the best, Joe

Sei veramente grande a fare questo per la musica... continua così in bocca al lupo!!!

Hya Andergr@und Mag@zine, great to hear from you, we'll pass your page on also - all the best, Joe



# La statua di Cristo più alta del mondo

Il mio Gesù è più grande del tuo: è iniziata ufficialmente la gara per costruire la statua di Gesù Cristo più grande al mondo. In Polonia è stato infatti inaugurato un gigantesco monumento alto complessivamente 58 metri.

L'opera è stata costruita su iniziativa di un prete locale e finanziata con le donazioni dei cittadini. Più alta del Cristo della Concordia di Cochabamba in Bolivia, e più alta del Cristo Redentore in Brasile, solo 30 metri.

Dopo cinque anni di lavori, l'immenso monumento in gesso e fibra ottica è stato posizionato nella città polacca di Swiebodzin, nell'est del Paese, su una collinetta di 16 metri. Da lì proteggerà i 21 mila abitanti del piccolo paesino.

L'altezza non è stata scelta a caso: i 33 metri del corpo della statua, dal peso di 400 tonnellate, si rifanno agli anni di vita di Gesù. Sul capo è stata posta una corona dorata di 3 metri; dalla base alla cima la statua misura quasi 60 metri.